PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 14.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

... che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 54 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 4, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 1. Gennaio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 10579

Il presente numero consta di 10 pagine.

LA CRISI AUSTRIACA

Bienerth forma il nuovo gabinetto

VIENNA 31 (N). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani il seguente autografo sovrano in data odierna: «Caro conte Bienerth! La incarico di formare il nuovo gabinetto per i regni e le provincie rappresentati nel Consiglio dell'impero ed aspetto le sue proposte in proposito».

La «Neue Freie Presse» dice che la formazione del nuovo Ministero sarà compiuta tra l'8 ed il 10 gennaio. Le trattative incominceranno martedì prossimo, volendo prima il barone Bienerth aspettare l'andamento della conferenza czeco-tedesca di Praga, che incomincierà il 2 gennaio. Il Ministero non sarà provvisorio ma definitivo, e sarà un gradino medio fra un Ministero parlamentare ed un Ministero d'impiegati. Non è ancora certo, ma è possibile, che siano nominati anche alcuni ministri nazionali. Nel gabinetto rimarranno il dott. Hochenburger ed il conte Stürgkh, ma quest'ultimo non come ministro dell'istruzione, ma come ministro dell'interno; inoltre Weiskirchner e Georgi. E' probabile l'entrata nel gabinetto del dott. Glombinski. Come ministro delle finanze sarebbe nominato il deputato Urban od il governatore delle casse postali di risparmio, Schuster. Ministro tedesco nazionale sarebbe il tedesco radicale Pacher.

I viennesi in Roma

per le feste dell'Unità nazionale.

VIENNA 31 (N). La «Neue Freie Presse» pubblicando la notizia dell'invito rivolto alla Società corale viennese di recarsi a Roma nel 1911, scrive che la notizia è stata accolta a Vienna con soddisfazione cordiale come un segno benvenuto che in Italia si incomincia a coltivare più calorosi rapporti con i popoli dell'Austria. Chi invita la Società corale viennese invita la rappresentanza artistica della borghesia viennese e se quest'invito parte da romani, è naturale che la popolazione di Roma vedrà volentieri tra essa gli ospiti viennesi. Appunto nelle relazioni tra popolo e popolo mancava finora l'intimità. La diplomazia ha avvicinato i due Stati, perchè gli interessi politici favoriscono l'unione. Singoli austriaci furono sempre affascinati dall'Italia, perchè li attraevano la bellezza del paese, i suoi tesori e le sue arti. Ma tra italiani e austriaci sembrava non potessero svilupparsi relazioni più calorose. Ora però si compie anche in ciò un cambiamento ed un sintomo di ciò è l'invito alla Società corale viennese, dimostrazione che si vuol trattare gli austriaci come buoni vicini verso cui si nutre vera amicizia e non si vuol lasciar basare l'alleanza esclusivamente su considerazioni e bisogni per così dire tecnici, affinchè l'edificio d'unione non sia circondato da un'atmosfera fredda. A Roma, quando arriverà la Società corale viennese, si sarà convinti che agli austriaci non passa per la mente di negare che la Città eterna è la capitale d'Italia. La borghesia viennese sa che la nazione italiana ha eletto il suo centro naturale e storico anche a suo centro politico, non ha mai messo in dubbio tale stato di cose. La Società corale viennese saluterà nella Città eterna la capitale d'Italia.

CAMERA OTTOMANA

Per l'inviolabilità dei deputati

COSTANTINOPOLI 31 (N). La Camera discusse oggi la proposta dell'opposizione di promuovere un'inchiesta parlamentare sull'arresto di deputati.

Riza Nur svolse la proposta, accennando ai maltrattamenti di singoli arrestati e partecipazione ad un comitato segreto e rimproverando il Governo di aver violata la costituzione.

Il granvisir dichiarò che il gabinetto, nel caso che la proposta venisse accettata dalla Camera, ne trarrebbe le conseguenze. Assicurò poi sulla sua parola di onore di non aver mai ricevuto alcun lagno su torture inflitte ad arrestati o di aver mai udito nulla in proposito.

Riza Nur dichiara che quanto è accaduto deve essere dimenticato, ma è evidente la necessità che gli articoli della costituzione che si riferiscono all'arresto dei deputati, siano prontamente modificati.

Infine la Camera respinse con voti 96 contro 23, la proposta di Riza Nur riguardo l'inchiesta parlamentare.

I terrori di Abdul-Hamid

COSTANTINOPOLI 31 (N). L'ex-sultano Abdul Hamid quando vide spargere calce intorno alla sua villa e seppe che si trattava d'una misura profilattica contro il colera fu assalito da grande angoscia. Fece tosto comperare grande quantità di disinfettanti e si occupò personalmente della disinfezione di tutta la villa. Poi, stanco dalla fatica, fu colto da sonno profondo.

La vertenza italo-turca

I commissari a Hodeida

ROMA 31 (N). Si annuncia che il ministro degli esteri ha scelto il barone Aliotti, consigliere di legazione di prima classe, attualmente al ministero alla direzione degli affari politici come commissario italiano per dilucidare e decidere sulla questione di fatto dell'incidente di Hodeida. Commissario ottomano è Hali Bey, capo del gabinetto del ministero agli affari esteri ottomano. Come fu annunziato, dopo che fu scartata la proposta ottomana di riferire la questione alla corte arbitrale dell'Aja, i due governi si accordarono d'inviare a Hodeida una commissione composta di un funzionario italiano e di uno ottomano. La commissione farà un'inchiesta in contraddittorio e in caso di disaccordo, la questione sarà risoluta da un altro commissario che sarà nominato d'accordo con i primi due. I giornali commentano favorevolmente la scelta del barone Aliotti.

Echi dello sciopero ferroviario francese

Pataud immune

PARIGI 31 (N). L'istruttoria contro i ferrovieri processati per lo sciopero recente è chiusa. In confronto di 13 ferrovieri e dell'elettricista Pataud fu pronunciata desistenza. Invece 14 ferrovieri saranno rinviati dinanzi alla sezione d'accusa. Anche il direttore ed i redattori del giornale «La guerre sociale» saranno rinviati dinanzi alla sezione di accusa per aver indotto militari alla disobbedienza.

Misterioso arresto a Saragozza

MADRID 31 (N). Si telegrafa da Saragozza che colà fu arrestata una persona molto elegante, arrivatavi di recente. Si crede che l'arresto sia avvenuto per ordine del ministro dell'interno. Il governatore di Saragozza si mostra riservatissimo. Dichiarò soltanto che si tratta di un caso di importanza eccezionale.

La voce di un fidanzamento

punita come crimenlese!

PIETROBURGO 31 (N). Il «Novoie Vremia» viene processato per aver riprodotto in un dispaccio da Belgrado la notizia di un preteso imminente fidanzamento del principe Giorgio con una granduchessa russa.

I regali di Capodanno dell'America all'Europa

BRUXELLES 31 (N). Parecchi miliardari americani, tra cui Carnegie, elargirono dieci milioni di dollari per la creazione all'Aja di un istituto internazionale di diritto.

BERLINO 31 (N). Il miliardario Carnegie ha istituito un fondo per i salvatori della vita dotandolo di un milione e 250 mila dollari.

La Grecia compera incrociatori in America.

ATENE 31 (B). Secondo i giornali, il Governo sta trattando con gli Stati Uniti per l'acquisto degli incrociatori corazzati «Kentucky» e «Kearsarge». Al Ministero della marina dicono di non saper nulla in proposito.

I cinesi continueranno a portare la coda

PECHINO 31 (Ag. pietrob.). Un Editto imperiale respinge la domanda del Comitato dell'impero per la proibizione della coda e la modificazione del taglio d'abito.

Milovanovic a Bucarest. BELGRADO 31 (N). Il ministro degli esteri Milovanovic è partito stasera per Bucarest, dove passerà le ferie natalizie.

I tumulti di Taranto

Tre morti

ROMA 31 (N). La «Tribuna» ha da Taranto i seguenti particolari sulle

cause

dei tumulti di ieri (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Fin da questa estate, per difendersi dal colera, le autorità sanitarie avevano dovuto prendere provvedimenti per fronteggiarlo, e la questione aveva sollevato alcune diffidenze fra la popolazione, specie in quelle classi che se ne mostravano colpite.

Stavano così le cose, quando iersera alle 20, nel vicolo La Pace moriva una bambina, Angelina Lombardi, di un male che fu giudicato sospetto. Appena avvenuto il decesso intervennero con il carro funebre i vigili sanitari, che, data la natura sospetta del male, dovevano trasportare subito il cadaverino al cimitero. La famiglia si oppose recisamente alla rimozione della salma, vedendo nell'atto dei vigili sanitari un'inutile ed odiosa crudeltà. Le donne gridavano disperatamente, e gli uomini minacciavano di reagire se i vigili avessero tentato di mettere in esecuzione il loro proposito.

I primi disordini.

Le grida richiamarono sulla via i vicini, che si unirono ai parenti della morticina e inveirono contro i vigili. In breve il vicolo e l'adiacente Corso Garibaldi furono in vero e proprio tumulto. Accorsero guardie municipali, carabinieri, delegati di pubblica sicurezza, che tentarono di calmare gli animi eccitatissimi. La folla li accolse a fischi e ad urli, e subito cominciarono a volare sassi. Improvvisamente, fra l'alto clamore, risuonò un colpo di fucile partito da un balcone; due altre detonazioni secche seguirono ad esso: quelle di due colpi di rivoltella. Chi aveva sparato? Tutti e tre i colpi andarono a vuoto. La forza pubblica intanto reagiva, sparando anch'essa e due persone venivano raggiunte dai proiettili: un cittadino ed un vice-brigadiere. Lo schioppettio sinistro dei fucili ebbe per effetto l'immediato sbandarsi della folla, e in breve tutto parve sedato. I due feriti furono trasportati all'ospedale e la forza pubblica si ritirò.

I disordini si rinnovano.

TARANTO 31 (N). Dopo i tumulti di iersera (vedi «Piccolo della sera» di ieri), la calma pareva tornata; ma il fuoco ardeva sotto le ceneri. Stamane alle 7 una folla di pescatori cominciò a percorrere il Corso Garibaldi compiendo atti vandalici. Una farmacia fu devastata e il farmacista ferito. In piazza Fontana, accresciuti di numero, i tumultuanti fecero opera di distruzione contro la caserma delle guardie comunali, abbattendo la porta d'ingresso, rompendo i vetri e staccando lo stemma municipale. Quindi la folla percorse tutta la via del Duomo, rompendo altri fanali e imponendo ai negozianti di chiudere i loro esercizi. Alle 8 18 giunse davanti alla caserma di San Francesco, dove i soldati eseguivano esercizi militari. Si tentò di dare l'assalto alla caserma, ed invano il delegato Lazzazera, con un pugno di agenti, cercò di calmare i forsennati, che tentarono anche di dare l'assalto alla caserma dei carabinieri nelle vicinanze della chiesa di San Michele. I carabinieri, allora, condotti dal brigadiere Bilsecchi, uscirono dalla caserma, impugnando le rivoltelle e i moschetti, ma la folla li circondò da tutte le parti, ed essi dovettero sparare in aria. I tumultuanti, ancor più inferociti, non posero mente alle esplosioni e si azzuffarono accanitamente con i carabinieri che, perduto ogni discernimento, cominciarono a sparare all'impazzata. L'arsenalotto Cosimo Padovani, il muratore Cosimo Lanava caddero fulminati al suolo. Nicola Maroni, un bel ragazzo di otto anni, accorso in quel momento per curiosare, fu colpito da un proiettile e raccolto dal tipografo Antonio Maioli, che se lo vide spirare fra le braccia. Un altro cittadino, certo Abele Nicoli, fu colpito alla gamba sinistra. I colpiti furono trasportati all'ospedale, meno il Padovani, che rimase piantonato nella caserma di San Francesco. Ma la folla, non molto preoccupata dell'eccidio, continuò a inferocire contro i carabinieri, che sarebbero rimasti travolti se non fosse giunto di corsa un drappello di soldati con baionetta inastata, che disperse la folla. All'ospedale, dove furono trasportati i cadaveri, avvennero scene strazianti e clamorose. Il sindaco ha pubblicato un manifesto esortando alla calma. La truppa è consegnata. Sono stati operati numerosi arresti. E' arrivato il prefetto con il maggiore dei carabinieri. Si attende l'ispettore generale del Ministero dell'interno per una inchiesta.

La pena capitale contro Durand commutata

PARIGI 31 (N). La pena di morte contro l'operaio Durand fu commutata dal presidente Fallières in sette anni di lavori forzati.

Hoxey vola a 3000 metri

PARIGI 31 (N). Il «New-York Herald» riceve da Los Angeles, in California, che l'aviatore Hoxey, il quale conquistò il «record» mondiale dell'altezza, compì ieri un altro magnifico volo, recandosi con il suo aeroplano al disopra del monte Wilson, alto 3000 metri.

Un altro aviatore morto

NUOVA ORLEANS 31 (N). L'aviatore Moisant, oggi durante un tentativo di prendere terra con il suo aeroplano, precipitò dall'altezza di circa 30 metri rimanendo ucciso. L'apparato fu frantumato.

Violento terremoto nella California.

SAN FRANCISCO 31 (B). In parecchie località a nord e sud di San Francisco fu avvertita una violenta scossa di terremoto. Mancano particolari.

Scontro ferroviario.

BUDAPEST 31 (U B). Presso la stazione di Szakallhögyer, sulla linea di Fiume, avvenne stamane uno scontro fra due treni merci: 15 vagoni deragliarono. Le locomotive dei due treni soffersero danni insignificanti; il personale rimase incolume.

Censimenti triestini.

Il censimento che si sta effettuando è il quinto di quelli ordinati dallo Stato, secondo i criteri delle conferenze internazionali tenutesi fra il 1857 e il 1868. Primo fu quello del 31 decembre 1869. Aveva dato per Trieste una popolazione di 123.098 abitanti. Nel 1875 il Comune, dovendo riordinare la sua distrettuazione amministrativo-sanitaria, rinnovò il censimento per proprio conto, e questo nuovo diede risultati di poco diversi da quello di sei anni prima: la popolazione del Comune era al 31 decembre 1875 di 126.633 abitanti. Cinque anni dopo, il secondo censimento ufficiale ordinato dal Governo portava la popolazione del nostro Comune a 141.740 anime; quello del 1890 a 155.471; quello del 1900 a 178.127. Quali cifre darà quello odierno?

★

I censimenti dovrebbero essere un'operazione di carattere oltre che statistico scientifico. Invece la bramosia di dominio nei paesi altrui, e i piani politici di chi crede possibile con una organizzata penetrazione di cancellare gli incancellabili diritti delle popolazioni autoctone hanno mutato il censimento in un atto politico. E sarebbe imperdonabile leggerezza da parte dei cittadini il non curarsene. Il legislatore ha voluto realmente che il censimento non dovesse servire a loschi maneggi dei professionisti dell'agitazione nazionale e ai pionieri delle usurpazioni, stabilendo che nel ruolo dovesse essere inscritta la lingua d'uso. Ma noi sappiamo quale sfrenata agitazione si faccia quasi disperatamente dai demagoghi slavi per falsare la verità di ciò che deve essere la statistica che si sta compiendo, e frodare la esatta disposizione della legge. E' appunto per evitare che si tradiscano le speranze d'un risultato strettamente obbiettivo, che furono date disposizioni perchè gli organi preposti al censimento compiano poi una accurata ispezione per sorprendere le frodi e rettificare gli abusi che fossero stati commessi.

Il censimento è servito in qualche paese di nostra conoscenza a falsarne completamente il carattere nazionale. Sta bene, dunque, che i cittadini stiano vigilanti e non si lascino ingannare dagli agitatori slavi.... parlanti molto bene la nostra lingua (che è un po', e spesso molto, anche la loro!) e si offrono di compilare gratis i ruoli.... Potrebbero aver la sorpresa di sentirsi indicare per sloveni, anche se sono italiani dai tempi delle crociate!

★

Una volta il censimento od anagrafe era meno complicato: i governi non si curavano di conoscere la lingua parlata dai cittadini. Quando lo facevano le autorità ecclesiastiche, tutto il lavoro di compilazione si limitava a sapere quanti «comunicanti» e quanti impuberi si trovassero in un paese. I governi laici, spinti dalle necessità militari, vollero poi sapere quanti «uomini da fatti» si trovassero nelle città e borghi, e nel secolo XVIII si spinsero fino a ordinare il censimento degli animali utili agli scopi di guerra: cavalli e bovi. A Trieste si ha memoria d'un'anagrafe compilata dal vescovo Miller (1694); ma è piena di contradizioni, e mentre in un punto fa ascendere i «comunicanti» a 4600, e i non comunicanti a 1100, poi porta questi «comunicanti» a 9609, i non «comunicanti» a 574. E dire che quella statistica del 1694 si volle far servire dagli Slavi, per dimostrare il diritto loro ad avere un vescovo slavo.... perchè nel 1694 le terre or facenti parte della diocesi di Trieste e allora divise in quattro diocesi, avrebbero avuto una popolazione prevalentemente slava!

Dal 1694 al 1702 il passo non è lungo: ebbene, Trieste nel 1702 avrebbe avuto poco più di 3000 abitanti. Un censimento fattosi nel 1735 diede per Trieste città 3865 abitanti, per la campagna 3385, dunque 7250 abitanti. Non bisogna dimenticare che era allora campagna tutta la provincia di Trieste.... escluso il rione di Città vecchia!

Il censimento del 1735 divideva la città così: nobili 118; servi dei nobili, 39; medici, chirurghi, speziali, 15; mercanti, 103, loro dipendenti, 32; bombardieri 130; «huomeni capaci di maneggiar armi», 367; pistori 22; fabbri 23; facchini 8; beccari 12; osti 9; monache 47; benedettini 4; minoriti 12 (di cui «due putazzi» e un «famedo»); cappuccini 20; gesuiti 24; nel Seminario 11; padri buonifratelli, 5; sbirri: il bargello, sua moglie sua «madonna», due «putelli» e 3 sbirri; ebrei 103, con 5 serve cristiane.

Nel 1754 altra anagrafe dà 5780 abitanti alla città e 4221 alla campagna; nel 1765 gli abitanti della città sono 6518 quelli del suburbio 4710. Questa volta l'anagrafe domanda anche il numero delle case, il nome e cognome degli abitanti, il luogo di nascita, l'età, la religione, la condizione e professione, il tempo della dimora e lo scopo e quanto si fermeranno a Trieste. Le dimenticanze, scrive uno studioso della materia, sono anche allora innumerevoli: di intere categorie di cittadini l'anagrafe si accontenta di avere il nome del capo dell'economia domestica e non si cura di sapere di quante persone si compone la sua famiglia.

Nel 1775 l'anagrafe si estende anche ai figlioli, e vuole sapere anche la patria dei domestici, e il numero dei cavalli e dei bovi. In quell'anno le case di Trieste sono 881, la popolazione si divide così: uomini 3627, donne 3518; fanciulli maschi da 1 a 7 anni 936, da 7 a 15, 509, da 15 in su, 226; femmine da 1 a 7, 845, da 7 a 15, 533, dai 15 in su, 350; maschi «non atti ad impieghi» 51, femmine idem 69. I cattolici sono 9728, gli armeni 41, i greci 361, i luterani 53, i calvinisti 77, gli ebrei 404. Il censimento di quell'anno dà poi i seguenti particolari: esercenti arti e mestieri di pubblico servizio 1284 (calzolai 195, muratori 158, bottegari 129, marangoni 121, sarti 177); arti e mestieri commerciali 676.

★

Dopo quello del 1775 non si fanno più anagrafi, ma il compito dell'i. r. Magistrato si limita al computo dei nati, dei morti, degli immigrati e degli emigrati, e ad aggiungere la cifra risultante all'ultima anagrafe. Però nel 1810 e nel 1812 i francesi fanno due censimenti col sistema orale, a domicilio. La Restaurazione ci dà una cifra della popolazione nel 1817: è di 42.315 abitanti; nel 1844 è di 75.116.

Un riassunto dell'anagrafe compiuta a Trieste nel 1852 (maggio), che abbiamo sott'occhio, porta la popolazione a 92.212, così divisa: cattolici 85.487, acattolici 2353, ebrei 3372; maschi in generale (sic) 45.666; femmine in generale: 45.546; esteri 3232, austriaci 34.986, triestini 52.994. L'anagrafe aggiungeva che nel 1852 si era avuto un aumento, di fronte al 1851 di 5499 anime, di cui 4338 in città e 1161 in territorio.

Un censimento fattosi il 31 ottobre 1857 aveva dato 104.707 abitanti, e nel 1865 (ordinato per la compilazione delle prime liste di leva) 115.776.

CRONACA LOCALE

Gli auguri e le strenne di capodanno.

— Un buon anno, signore!
— Ma sarà proprio buono?
— Io lo auguro di cuore buonissimo!

Sembra che l'augurio possa aver efficacia, quando è fatto «di cuore». Chi lo dice, non s'accorge che la sua voce non ha nessun colore particolare che riveli una speciale commozione del suo animo, nel fare il grande scongiuro ai buoni geni degli spazi, della terra e del mare, che devono concorrere a rendere «buono» anzi «buonissimo» l'anno novello.

E poi: perchè un «buon anno» ad uno e non a tutti? E può essere «buono» l'anno per il produttore e per il consumatore? Il primo vorrà che il suo prodotto sia pagato bene; il consumatore che il prodotto gli venga abbondante e a buon mercato. Come farà l'augurio l'uomo che va a chiedere la «strenna» a chi vende e a chi compera? Con qual cuore dirà al fabbricator di ombrelle «buon anno!» se dentro a sè egli spera molti giorni di bel sole? E' veramente curioso questo conflitto di desideri, che pur costituisce la vita d'ogni giorno, ma mette l'una contro l'altra tante anime inconsapevolmente: il gioielliere, tutto sogni rosei, che prepara anelli nuziali e desidera «sinceramente» che la gioia dell'amore legalizzato infiori il cuore di tutte le fanciulle, e l'impresario delle «vane pompe di chi muor»! Uno di questi impresari considerava «buon anno» soltanto quello che era contrassegnato da una solenne dipartita di pezzi grossi della plutocrazia; e trovava che un determinato anno era stato singolarmente «scalognato»: la mortalità era discesa e in paese s'era ammalati di troppa salute; ciò che faceva trovar «tragico» lo stesso anno ai medici, ai farmacisti, alle fabbriche di prodotti chimici, ai falegnami che fabbricano «tabarri» per viaggi sotterra, ai vespilloni che fanno da Caronte.

Oh immensa contraddizione di desideri formulati a capodanno, in un lieto inno al «nuovo» venuto, o mormorati trepidamente in segreto come in una preghiera! Se l'Essere supremo cui è commesso di accoglierli, dovesse per una volta tanto prendersi il gusto di soddisfare [illegible] in una volta i voti dei piccoli mortali, che terribile e grottesco cataclisma su questa povera nostra Terra.

★

Veramente colui che si reca a fare l'augurio, per ricevere la «strenna» se [illegible], come si deve dire?.... se ne stropiccia della efficacia o del valore del suo atto. Egli è mosso da un pensiero niente affatto filosofico:

— Ho reso o non ho reso nell'anno passato un servizio a colui cui porto oggi col mio miglior sorriso e con la mia faccia più raggiante, un tesoro di invocazioni alla Fortuna? Sì. Allora l'augurio è un di più: la strenna solo perciò è un mio «diritto».

C'era uno però che aveva trovato una formula che lo toglieva d'imbarazzo anche in caso di ripulsa:

— Ho colto quest'occasione, signore, per augurarle il compimento di tutti i suoi «più cari» desideri.

Ora sfidiamo il più scettico dei mortali a giurare che non abbia almeno un «caro desiderio» da realizzare: da quelli più comuni dell'uscita di una cartella di lotteria a quelli che non si confessano, che stanno in fondo al cuore, e si accarezzano segretamente: una chincaglieria da appuntare al petto, una carica pubblica, la conquista d'una bella donna, un cataclisma sociale o un cataclisma politico, o un «desiderio soave» specialmente se l'augurato non è ancor vecchio o meglio ancora se è una fanciulla o un giovanotto.

Ma mettiamo pure che l'augurato non sia nè vecchio nè giovane, che sia così così, che non abbia ambizioni politico-sociali, nè aspirazioni mondane, che sia sopratutto un uomo scocciato dal soverchio movimento metallico di questa giornata; mettiamo pure che l'augurato ponga la questione sul terreno economico:

— Ma se non ha fatto nulla per me (o per noi) nel 1910!

L'augurante non spegnerà il sorriso acceso sulle sue labbra:

— Durante il 1910 no: ma ho iniziato il 1911 con questi voti di felicità: un augurio fatto «col cuore» le pare che possa far male?

Strenna intascata!

★

Poichè non c'è mortale che, se ci pensi un pochino, non sappia che l'augurio è una pura formalità, ma che in fondo - come diceva quello sopra accennato - «non fa male a nessuno». Tanto fa allora accoglierlo come una molestia inevitabile: come il caldo d'estate e il freddo d'inverno; anzi far di più: accoglierlo con un sorriso e fargli festa. Tanto più che c'è pure qualcuno - una persona cara o una persona di quelle che si dice portino intorno la gaiezza, la gioia di vivere, la fortuna, - che l'augurio sa farlo: con voce carezzevole o con parole che sembrano uscire dal fondo dell'animo: allora l'augurio non è più un mezzo di far quattrini o di farsi ricordare; allora è qualche cosa di meglio: un voto, che dà non una speranza ma una certezza di bene.

Illusione! Ma l'uomo se l'è creata lui l'illusione, il giorno stesso in cui ha diviso e suddiviso il tempo, creando periodi e giorni fissi consacrati a queste feste che egli avrebbe potuto spogliare d'ogni significato, se non avesse ceduto ad un istintivo bisogno del suo spirito di crearsi intorno un'atmosfera di sogno e di speranza che gli desse il soave inganno d'una vita migliore.

Perciò anche noi, non ribellandoci ad un uso consacrato da secoli, ripetiamo in questo giorno l'augurio non banale: «Buon anno amici e lettori! che il 1911 apporti a tutti la gioia di qualche segreta speranza compiuta!».

Un anno di vita cittadina.

Si è vissuto un anno ancora: e non sempre il viverlo fu bello: la bufera snazionalizzatrice che avvolge la città nostra, il disaccordo perdurante e peggiorante tra il sentimento cittadino e il concetto che di questa città si è fatto il Governo, la comunanza di lotta e di dolore con le vicine provincie italiane dell'impero, molte volte recarono giorni angosciosi, faticosi e tristi. Comunque, alla fine, volgendo l'occhio al passato, l'animo dei cittadini può trarre conforto dalla coscienza di aver trovato in sè le forze morali che non si abbattono nella stretta delle più dure prove: onde negli stessi dolori un raggio di bellezza si avviva, e ai giorni grigi i momenti luminosi si alternano; e questo combattuto anno che muore lascia Trieste più che mai irradiata dalla certezza dell'amor dei suoi figli.

La vita politica.

Il 1910 nasceva con un funesto avvenimento apolitico, con un augurio lieto e sereno: il 2 gennaio si costituiva la Società Ginnastica Triestina, assumendo l'eredità dell'associazione poc'anzi disciolta. Il primo avvenimento politico spuntò improvvisamente pochi giorni dopo, iniziando una delle questioni caratteristiche dell'annata: la vacanza della sede vescovile. Monsignor Nagl era chiamato coadiutore a Vienna, e dopo lunga serie di vescovi slavi interrotta da un tedesco si sperava giungesse l'ora del vescovado italiano. La questione non era tale da appassionare: nondimeno irritò che dopo mezze promesse, dopo tentennamenti, dopo una candidatura italiana che dileguò come un'ombra, il vescovo futuro di Trieste s'andasse a cercare nella Carniola, slavo e concesso ai politicanti slavi più che ai fedeli della città.

I primi mesi dell'anno trascorsero, nella politica, relativamente tranquilli. Qualche proibizione. Gabriele D'Annunzio non poteva tenere a Trieste la sua conferenza sulla «conquista del cielo». La vita intellettuale italiana della città, che fino a un paio d'anni addietro era stata rispettata, riservandosi i rigori alle manifestazioni nazionali e politiche, ora si sentiva a poco a poco circoscritta dalla barriera dei divieti. I liberi discorsi pubblici, le conferenze senza censura preventiva di un manoscritto teatrale, diventarono cose del passato!

A Vienna, frattanto, la questione universitaria italiana risorgeva nel Parlamento. L'aria che spirava non permetteva di cullarsi in soverchie illusioni; nondimeno molti seguirono con ansiosa speranza il propagarsi delle voci favorevoli a Trieste, e fra i tedeschi e negli altri partiti ministeriali. Il Governo però insisteva nel suo progetto della Facoltà giuridica a Vienna: e fu questo il progetto che ai 15 di marzo era rimesso alla Commissione al bilancio. Le cose sarebbero potute mutare a favor di Trieste, se i tedeschi e gli altri ministeriali avessero perseverato nel loro ragionevole convincimento. Ma fin dai primi di maggio si vide che non era da pensarci. I polacchi da una parte, i cristiano-sociali dall'altra, rinnovavano contro Trieste le accuse di empietà verso lo Stato; i tedeschi liberali, presi nel mezzo, cedevano le loro opinioni agli interessi della maggioranza; e la causa di Trieste era di giorno in giorno più disperata.

Trieste aveva in quel momento cari ospiti, e i suoi cittadini erano cari ospiti dei milanesi. La gita dell'Università popolare di Padova, ai primi di maggio, avvenne con grande spiegamento di polizia e conseguente scioglimento della folla. Il 15 e 16 maggio andavano parecchie centinaia di triestini a Milano per restituirvi, dopo due anni, una visita di quei cittadini. Trovavano entusiasmo grande e feste indimenticabili. Ma pochi giorni dopo il loro ritorno, Trieste si sentiva in una stretta d'angoscia. Arresti di giovani avvenivano con grande misteriosità, e si susurrava il nome del reato politico più grave: l'alto tradimento. La Società Operaia, forte di cinquemila soci, dopo quarant'anni di vita, era sciolta: e quest'ultima grave misura si connetteva alla gita di Milano.

Tutto ciò, raccolto e commentato dalla stampa viennese con ben altro linguaggio che quello adottato perfino dagli ufficiosi dopo le assoluzioni di Graz, doveva demolire le ultime renitenze dei tedeschi ad accettare una Facoltà giuridica straniera a Vienna, mentre sarebbe stato possibile e giusto collocarla a Trieste. - Trieste no, ora - dichiarava il barone Bienerth, senza nemmeno preoccuparsi di dissimulare il «veto» assoluto di più alte sfere. - Tra qualche anno si vedrà! - Era la base del compromesso bienerthiano: che accettato dai tedeschi, accettato in parte dagli italiani, da altri non accettato, avrebbe dovuto portare a rapida soluzione almeno il problema della Facoltà giuridica, italo-viennese e provvisoria. Ma un colpo di ostruzionismo slavo fermò anche questo misero progetto per via: onde gli italiani, fatti persuasi che, nonostante ogni bella promessa di maggioranza, gli arbitri della loro suprema questione di cultura erano i loro avversari nazionali, si sentirono presi, più che da scoramento, da un senso di scetticismo sdegnoso, quale forse non si ebbe mai nelle precedenti fasi della lotta per l'Università.

Altro che vita parlamentare! Difendere le proprie città da provocanti assalti toccava ora agli italiani. Tutto il mese d'agosto trascorreva in continua [illegible] per le clamorose irruzioni di [illegible] slavi a Pola, a Pisino, a Zara. Il 4 di settembre essi osarono darsi convegno a Trieste. Poche settimane prima un convegno consimile era stato proibito [illegible] a Cilli, nella Stiria tedesca. L'identità delle circostanze faceva prevedere una proibizione consimile anche nella città nostra. Invece, a Trieste non si proibì. Gli slavi arrivarono. Fu una giornata di sdegno e di tumulto. Taluno, dinanzi alla provocazione, perdette il lume degli occhi e si lasciò andare ad eccessi. La polizia indagò, ascoltò confidenti, operò qualche arresto; otto giorni dopo però, l'incursione che gli slavi minacciavano a Gorizia era proibita.

Ma con quante e quali proibizioni pagarono gli italiani questa proibizione fatta ai loro avversari! Convegni sportivi italiani, proibiti; gite sociali proibite; a bande musicali italiane proibito di suonare in pubblico; e di nuovo, come venne l'autunno, diradato con proibizioni il numero delle conferenze. L'Università del popolo snervata col divieto di tenere conferenze domenicali. E mentre qui, nel proibire, non si badava se non fossero ristretti anche gli interessi della cultura di un popolo, a Vienna si ballottava ancora una volta oziosamente il problema universitario, per finire, come pochi mesi innanzi, col permettere agli sloveni di sedervisi su. Il che non fece ormai nemmeno una certa impressione: tanto si era ormai abituati a veder la questione universitaria trattata come un fantoccio, mentre appariva sempre più chiaro che la parte veramente seria dell'opera di certi circoli era nello snazionalizzare gli uffici delle nostre provincie, moltiplicandovi gli slavi; nell'aiutare gli slavi alla conquista della Corte d'Assise a Trieste; nell'incoraggiarli moralmente a quel lavoro preparatorio del censimento decennale, ond'essi pensano possa riuscire fiaccata almeno la forza numerica degli italiani, se non la forza della loro civiltà. Agli italiani si conia il nome di «irredentisti», che dovrebbe includere la loro condanna politica. La parola ha un gran suono nell'interno della monarchia. Ma quando cessa di essere parola e suono e vuol divenire prova di fatti, allora si hanno i processi di Klagenfurt e di Graz, le assoluzioni unanimi, il rivolgimento dell'opinione pubblica. Sarebbero quei due processi per noi il più importante fatto dell'anno politico, se potessimo sperare che l'opinione pubblica dei paesi tedeschi, avendo veduto chiaro, serbasse il limpido ricordo della sua impressione. Ma temiamo che, nell'odierno atteggiamento della politica austriaca, all'opinione pubblica, in generale, si dia poco valore; e in particolare a una opinione pubblica favorevole agli italiani.

La vita comunale.

Dopo la lunga discussione del bilancio fattasi l'anno scorso, e che determinava le esigenze ordinarie del Comune in corone 14.843.740, le entrate in cor. 14.844.280, lo straordinario in cor. 3.819.047 di esigenze e cor. 553.795 di entrate, la vita comunale aveva avuto un periodo di tregua. Alla fine d'aprile, l'ingegnere Piacentini, capo dell'Ufficio idrotecnico municipale, presentava il suo progetto di massima per un acquedotto del Timavo inferiore, e suscitava con esso la fede in una ripresa vigorosa della questione dell'acqua e in una sua prossima soluzione. Discussioni ardenti sollevò il nuovo progetto nella Società degli ingegneri ed architetti, dove

gli si opposero specialmente i sostenitori del programma ...rico, ora tradotto in forme nuove, di derivazione dell'acqua dal bacino dell'Alto Timavo e dai laghi artificiali sull'altipiano. Ma il voto della Società coronò l'opera dell'ing. Piacentini. A questo punto, per ora, possono dirsi arrestate le cose: salvo a proseguire quando si eliminino le obiezioni manifestatesi posteriormente e non ancora ampiamente chiarite.

Se il 1910 non apportò la soluzione del problema dell'acqua, esso resta tuttavia un anno importante nell'attività del Consiglio per le altre deliberazioni prese: principalissime, il miglioramento generale delle condizioni degli impiegati del Comune e il voto sulla costruzione di case a quartieri minimi; ampio provvedimento sociale che assicura l'offerta, entro due anni, di un migliaio di abitazioni economiche alle classi meno abbienti. Dalla Dieta, non senza molto discutere, fu votato il progetto d'imposta sull'aumento automatico del valore degli immobili, mentre la novella alla legge edilizia si arrenò tra gli incidenti suscitati dai socialisti: onde si ebbe una brusca e burrascosa chiusura della sessione dietale. Frattanto incombeva sulla città e sull'autorità municipale la preoccupazione per la cresciuta carestia, specialmente di carne: grave problema che senza un energico mutamento di politica economica da parte del Governo non può risolversi, e che in questi giorni appunto si manifesta nella sua fase più acuta.

Nel campo scolastico, il Comune apriva a metà settembre, fra l'ammirazione dei cittadini e di tecnici stranieri, la sua splendida scuola di via Ruggero Manna; il 2 di novembre apriva il magnifico Ricreatorio di Città vecchia: e poteva quel giorno trar conforto dal plauso della popolazione di tutto un quartiere che, affollata, in un impeto spontaneo di riconoscenza, rinnovava festosamente il vecchio grido: - Viva il Comune!

L'ultimo periodo di attività municipale fu consacrato alla discussione del preventivo per l'anno prossimo, che, a confronto del precedente, presenta 15.916.890 corone di esigenze nell'ordinario e 15 917.300 di entrate; 4.300.500 corone di esigenze nello straordinario e 810.142 di entrate, comprese le disponibilità degli anni precedenti.

Grandi opere pubbliche.

Il 14 febbraio fu giornata importante per l'avvenire economico della città: si inauguravano quel giorno a Sant'Andrea i primi due «hangars» e il primo tratto di rive del nuovo porto. Il 5 agosto, e questa volta per attività del Comune, un altro avvenimento si compieva: era collaudato il traforo della seconda galleria cittadina, che attraversa il colle di San Vito e sbocca sul versante di Sant'Andrea e che fra alcuni mesi sarà aperta al movimento del pubblico.

Feste e dolori.

Una nobile solennità allietò i primi giorni dell'anno: la vecchia Società di Minerva celebrava il suo centenario. E un comitato si formava in quel torno di tempo per offrire un pegno d'affetto dei cittadini: pegno che assunse la ispirata forma della bella medaglia napoleonica, presentata alla Società di Minerva il 14 giugno e diffusa, ben può dirsi, per tutta Europa.

Il primo maggio si apriva l'Esposizione provinciale istriana di Capodistria, legittimo orgoglio della provincia vicina: e da allora, per tutta l'estate, la nostra popolazione si riversò assidua nella città sorella. Frattanto s'era anche aperta l'Esposizione internazionale di Venezia, dove i nostri artisti per la prima volta comparivano in gruppo, in una loro sala. E tosto un interesse nuovo nasceva intorno a loro, ed erano invitati ad esporre collettivamente in ben tre città: ad Arezzo, a Monaco ed a Firenze.

Strana notte quella del 18 al 19 maggio, quando passò innocua per la nostra atmosfera la cometa di Halley e tutta la città vegliò per vedere il finimondo, e non vide nemmeno la cometa! Il giorno innanzi s'era qui radunato il Congresso internazionale della stampa. Il 29 di maggio si partiva per Gorizia dove tenevasi il Congresso della Lega Nazionale, presidente decennale acclamato il nostro Riccardo Pitteri. Nel luglio la nostra Università del popolo visitava Roma.

Trieste aveva in quei giorni superato l'angoscia per le sorti del grande piroscafo lloydiano che portava il suo nome e che errava nell'Oceano Indiano, prima di esser salvato miracolosamente. Più lunga, più accasciante incertezza d'ogni giorno, le serbava l'autunno con il «run» alla Banca Popolare, con la chiusura degli sportelli, con la lunga crisi superata faticosamente. Si può dire che quel pensiero assorbisse l'autunno cittadino, come nei primi mesi dell'anno, inaspettatamente, nobilmente, per una meravigliosa rinascenza dell'interesse al passato, la città si era assorta nella contemplazione della sua antichità e della sua storia: il Teatro Romano ridiscoperto, la Tor Cucherna restaurata, le torri e le mura presso San Giusto preservate dalla demolizione. Memorie di Roma; memorie dell'autonomia comunale!

I NOSTRI LUTTI.

Grave fu a noi la morte quest'anno. Ci spense a Vienna il venerando vegliardo, cittadino nostro e patriota e poeta tra i più forti d'Italia, Filippo Zamboni; ci spense il vecchio maestro Gustavo Wieselberger; ci spense una delle speranze più belle dell'arte nostra, il pittore Arturo Fittke. Un insigne appassionato raccoglitore d'arte, il barone Giuseppe Sartorio, fu strappato alle sue collezioni mirabili, che le eredi vollero donate in gran parte alla città. Dolorosamente, quasi di schianto, dopo una lunga vita di fecondo lavoro, fu tolto alla città un modello di cittadino: Filippo Artelli; e tragicamente chiuse i suoi giorni una figura eletta di gentiluomo, l'avv. Antonio de Volpi; e repentina e violenta fu la morte dell'ing. Carlo Wigny. E il pubblico triestino vide morire proprio sotto i suoi occhi, nella pista di Montebello dove era stato tante volte trionfatore, uno degli «sportmen» che più amava: il cav. Giuseppe Rossi, compianto veramente come un cittadino.

*

Questo l'anno che si chiude.

Fu vissuto dalla città intensamente; anno felice non fu. L'eredità che esso ci lascia di doveri verso la terra natale è un'eredità grave: e non mai la città si trovò dinanzi all'avvenire con maggior bisogno di solidarietà, di virtù civile, di adesione di tutte le vite alla vita della patria. Fortunatamente, a queste virtù che sono doveri è educata Trieste: e con animo sereno noi guardiamo in faccia l'anno che viene.

Nella quinta pagina: **La condanna dei ragazzi imputati di partecipazione alle dimostrazioni contro la calata degli slavi.** - Nella sesta pagina: **Il provvisorio per il Comune di Pola approvato. - Anche le imposizioni provinciali istriane approvate.** - Nella settima pagina: **Assalto ad una caserma di gendarmi. - Fiume e il Governo ungherese e l'Appendice: «Il mistero di un cab».**

Che cosa vi proponete per il 1911?

La nostra inchiesta nel numero odierno del „Piccolo della sera".

Il numero odierno del «Piccolo della sera» è un grande fascicolo di ventiquattro pagine. Non mai ancora giornale italiano si trovò indotto ad assumere tali dimensioni per distribuire organicamente la materia che entrava nel quadro prestabilito ad un suo solo numero. Ma più che di queste proporzioni veramente uniche nella stampa italiana, noi dobbiamo rallegrarci dell'esito avuto dall'inchiesta lanciata ad uomini chiari ed illustri di ogni paese, richiedendoli di ciò che intendessero fare nell'anno di lavoro che si iniziava: esito davvero superiore ad ogni aspettativa nostra, e fu cortesia degli interpellati verso il nostro giornale e verso Trieste; esito che ci permette di offrire oggi ai lettori una rubrica amplissima di informazioni nuove preziose e vive, sotto le quali brillano i nomi più splendenti del mondo.

Con trepidanza ci eravamo accinti ad interrogare tante personalità insigni: ciascuno avendo, in questa attività inquieta dell'ultimo mese dell'anno, mille giustificazioni al non rispondere. Tuttavia, da quando le risposte incominciarono ad affluire e vennero spontanee e cordiali con gentilissima sollecitudine, si fortificò in noi il desiderio, si fortificò la speranza, di far pregustare ai lettori nostri un quadro completo dell'attualità dell'avvenire, in quelli che la preparano nel loro pensiero o nelle loro energie. E nulla tralasciammo perchè il quadro fosse davvero completo. Corsero le lettere, i telegrammi, ai quattro capi della terra. E quasi mai fummo delusi. Una delusione sì, ci restò, e la noteranno i nostri lettori con meraviglia: ci manca il nome di Gabriele d'Annunzio; ma certo non è imputabile a trascuranza nostra.

Al grande poeta abbiamo dato letteralmente la caccia. Ma Gabriele d'Annunzio, in questo momento, è e vuole essere l'introvabile, l'inafferrabile; compare e scompare come un genietto shakespeariano; legge versi nella casa di una grande cantante e poi tocca il bottone della luce elettrica per scomparire all'improvviso nell'oscurità; volle essere l'introvabile, l'inafferrabile anche per noi. Nessuno sapeva dirci il nome che egli porta, indicarci precisamente il suo nascondiglio; non editori, non amici, non fattorini postali e telegrafici della bella terra di Francia. Un vero abisso di mistero: nel quale, gettando qua e là il fascio di luce di una lanterna cieca, riuscimmo a scoprire finalmente che l'irreperibile si faceva chiamare col nome di Guy d'Arbre e che abitava in qualche indefinita villa tra Chaton nel dipartimento di Seine et Oise e Arcachon nella Garonna! Eravamo informati da Firenze che la nostra lettera speditagli colà lo aveva certamente raggiunto in Francia; ma dove? Incaricammo il nostro corrispondente parigino di organizzare una caccia di nuovo genere: la caccia a Gabriele d'Annunzio. E difatti, quando il poeta apparve a Parigi come una specie di silfo e volteggiò tra una conferenza del conte di Montesquiou e uno spettacolo di danza d'Isadora Duncan per poi rapidamente dileguare, riuscì il nostro corrispondente ad afferrarlo: e ci telegrafò la promessa del poeta di risponderci quella notte stessa, di comunicarci cose grandissime, cose nuovissime. Aspettiamo alcuni giorni. Nessun dispaccio, nessuna lettera. Il 1911 si avvicina a gran trotto di cavalli da ventiquattr'ore. Telegrafiamo di nuovo al nostro corrispondente di recarsi a Chaton, di tendere qualunque agguato a Gabriele d'Annunzio pur di averlo nella rete della nostra inchiesta. E il nostro corrispondente ci telegrafa dopo un paio di giorni: — Ho vigilato tutta la notte al cancello di una villa di Chaton dove si dice che dimori il poeta; ma vedere il poeta, aver la certezza che egli dimori in quella villa, impossibile. Ho però l'impressione dal nostro colloquio di Parigi che egli risponderà sicuramente alla domanda del «Piccolo».

Quanto poteva farsi umanamente adunque fu fatto. Ma la seduzione che cerca Gabriele d'Annunzio, in questo momento, è quella d'essere l'inafferrabile, l'introvabile; e noi non possiamo augurarci se non che egli vi aggiunga quella... di arrivare un po' tardi.

Questa caccia d'annunziana dia al pubblico l'idea delle difficoltà e delle lotte con l'impreveduto alle quali deve assoggettarsi un giornale moderno quando intraprende una grande inchiesta; difficoltà e imprevedibilità che durano fino all'ultimo giorno, fino all'ultima ora, fino al minuto d'andare in macchina. Con tutta la nostra buona volontà di dare alle centinaia di risposte pervenuteci una disposizione ordinata in serie alfabetica, dovemmo rinunziarvi; ogni corriere ce ne portava di nuove, e forse alcune sono ancora per via. Delle ultime arrivate, per necessità tecnica, non potemmo riprodurre la firma autografa; ed è per questo che alcune delle risposte - fra le quali naturalmente son quelle pervenuteci per telegrafo - appaiono firmate con comuni caratteri da stampa. Maggiore ampiezza di tempo ci fu data, come si capisce, per l'aggruppamento degli ingegni cittadini, ai quali estendemmo la nostra inchiesta: e per loro ci fu anche possibile adottare l'ordinamento alfabetico.

Anche qui due nomi carissimi mancano, e per un motivo veramente nobilissimo: gli egregi professori Alberto Puschi e Piero Sticotti, ai quali ci eravamo rivolti, non vollero disgiungere la loro attività personale da quella del civico Museo di Storia e d'Arte, e ci risposero con una lettera fraterna che contiene in rapido abbozzo il programma del Museo per il prossimo anno. L'argomento esce però dai limiti della nostra inchiesta, esclusivamente personale, ed entra in quelli della cronaca cittadina; e a questa ci è forza riserbare le notizie forniteci dai due esimi archeologi.

La generosità dei lettori del „Piccolo"

L'anno scorso, nel tirare le somme dei contributi generosi che i lettori del «Piccolo» avevano fatto affluire a tante istituzioni benefiche, avevamo rilevato l'imponenza della manifestazione fraterna data da Trieste verso le vittime del terremoto di Sicilia e di Calabria. Tolte quelle elargizioni speciali per i fratelli colpiti dalla tremenda sciagura, e che ascendevano a cor. 182.439.62, l'anno passato le elargizioni a vantaggio delle varie istituzioni nazionali e umanitarie di Trieste ascendevano a cor. 154 283.57. Ebbene: quest'anno Trieste ha superato sè stessa, perchè le elargizioni giunteci nel 1910 a beneficio di istituzioni patrie ascendono a cor. 259.999.28, cioè 105.715.71 più delle elargizioni dell'anno passato alle istituzioni stesse. La sola Lega Nazionale, che l'anno passato raccolse, a mezzo del «Piccolo», cor. 54.168.66, ne ebbe questo anno 92.176.06, eloquente documento del sentimento immutabile della cittadinanza.

Ma ecco l'elenco, compilato dalla nostra amministrazione, delle istituzioni e degli importi che ad esse affluirono nel 1910:

Lega Nazionale	Cor.	92.176.06
Amici dell'infanzia	»	37.518.40
Guardia Medica	»	15.893.30
Beneficenza Italiana	»	15.156.95
Alloggio per marinai	»	8.729.76
Pio Fondo di Marina	»	6.388.80
Elargizioni diverse per famiglie colpite da disgrazie	»	4.775.65
Ospedale Infantile	»	4.041.73
Orfanotrofio S. Giuseppe	»	3.547.—
Previdenza	»	3.293.—
Beneficenza israelitica	»	3.145.—
Associazione Mutua fra impiegati privati	»	3.102.40
Fraternità israelitica di Misericordia	»	2.989.06
Società Igea	»	2.855.62
Convalescenti poveri che escono dall'Ospedale	»	2.675.—
Società Carità e Lavoro	»	2.670.80
Asilo Gentilomo	»	2.270.—
Lega di protezione fra impiegati civili	»	1.907.06
Comunità Greco-Orientale	»	1.875.—
Fondo di previdenza dipendenti della Società delle Corse	»	1.830.—
Elisabettino	»	1.800.—
Fondo sussidi Austro-Americana	»	1.603.50
Fondi diversi per impiegati del Credit	»	1.579.—
Ospitale Israelitico	»	1.566.83
Beneficenza Pubblica	»	1.454.—
Fondo previdenza per impiegati del Tram	»	1.410.—
Lotta contro la tubercolosi	»	1.386.72
Società Adriatica di spediz.	»	1.383.50
Elargizioni per istituzioni diverse con importi inferiori alle 100 corone	»	1.370.62
Associazione Marittima	»	1.330.—
Gremio dei sensali patentati	»	1.295.—
Fondo sovvenzioni per operai Stab. Tecnico	»	1.220.—
Albertinum	»	1.195.—
Comunità Elvetica di confessione Augustana	»	1.160.—
Asilo infantile israelitico	»	1.156.—
Fondo di previdenza impiegati Banca Popolare	»	1.000.—
Camera di Commercio	»	1.000.—
Fondi diversi per impiegati del Lloyd	»	960.—
Fondo scolari poveri del Ginnasio comunale	»	869.02
Società di M. S. fra agenti in manifatture	»	865.—
Salesiani	»	825.—
Società Elvetica di soccorso	»	800.—
Mensa Accademica Italiana Vienna	»	790.12
Società delle Signore evangeliche	»	695.—
British Seamens Home	»	640.—
Società dei Tipografi	»	605.—
Commissione sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-tecnica prov. di Pisino	»	615.65
Infermeria Treves	»	602.30
Fondo per il nuovo Tempio israelitico	»	600.—
Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo	»	540.—
Ricreatorio della signorina Strudthoff	»	520.—
Fondo previdenza per custodi del Tergesteo	»	515.—
Beneficenza Pubbl. Gradisca	»	500.—
Beneficenza Pubblica Farra	»	500.—
Società di Patronato femminile	»	492.35
Casa di Nazaret	»	487.—
Fondo scolari poveri del Ginnasio dello Stato	»	480.—
Ospedale della Maddalena	»	425.—
Società Operaia	»	405.—
Deputazione di Borsa	»	400.—
Fondo pensioni per regnicoli	»	378.30
Comitato difesa minorenni	»	364.—
Fraternità israel. di M. S.	»	350.—
Fondo scolare povere del civico Liceo femminile	»	348.72
Fondo Artisti poveri del Circolo Artistico	»	325.—
Comunità Elvetica	»	310.—
Dame Ausiliatrici di via Pasquale Besenghi	»	308.—
Al Parroco di Barcola per distribuzione	»	300.—
Lega contro la tratta delle bianche	»	294.—
Asilo infan. di Lussingrande	»	274.06
Al Rabbino Maggiore per distribuzione	»	220.—
Comunità Israelitica	»	175.—
Elisabettino	»	192.—
Istituto S. Cuore	»	180.—
Beneficenza Pubblica Lussingrande	»	165.—
Ginnasio Italiano di Gorizia	»	150.—
Società Fondo previdenza Cellina	»	137.—
Associazione Medica	»	135.—
Società di lavoro con macchine da cucire	»	125.—
Croce Bianca	»	125.—
Società di S. Vincenzo di Paoli	»	121.—
Fondo scolari poveri della Scuola Tecnica	»	115.—
Comunità Serbo-Orientale	»	110.—
Camera del Lavoro	»	107.—
Società di Patronato degli scarcerati	»	105.—
Al signor Podestà per distribuzione	»	100.—
Danneggiati dell'inondazione in Francia	»	100.—
Congregazione delle figlie di Maria	»	100.—
Chiesa di via del Ronco	»	100.—
Chiesa di via Rossetti	»	100.—
Congregazione delle figlie del Rosario	»	100.—
Sodalizio S. Pietro Claver	»	100.—
Totale	Cor.	259.999.28

LA QUESTIONE MAGISTRALE.

La questione magistrale è moralmente una sola, e comporta l'assanamento didattico degli istituti nei quali si educano i giovani che diverranno un giorno i maestri delle generazioni crescenti. Praticamente però le questioni magistrali sono due: l'una riguarda la scuola magistrale maschile slovena staccata dopo lunga agitazione dalla scuola italiana di Capodistria e trasportata, con nuova lesione dei diritti nostri, a Gorizia, in terra italiana. L'altra riguarda la scuola magistrale femminile di Gorizia, che continua, contro ogni giustizia e ogni buon senso, a essere multilingue e a costringere insieme le mal riluttanti alunne italiane e slovene. Vogliamo lasciare stare, per brevità, la scuola di pratica slava, dimenticata a Capodistria.

Contro la magistrale maschile slovena a Gorizia insorse il Comune, insorsero i deputati e i docenti confederati. Era troppo strano davvero l'atteggiamento del Governo, che per fare ammenda di un torto usato a Capodistria non si peritava di usar nuovo torto a un'altra città italiana. Era anche troppo manifesto che il provvedimento mirava a fare il giuoco degli slavi anelanti ad avere una loro affermazione a Gorizia. Le scuole, intruse di contrabbando e con violenza, servono poi da testimonianze, come se fossero sorte per una necessità.

Impressionato dall'opposizione energica dei fattori competenti, il Governo ricorse a quella sua scappatoia prediletta ch'è l'aggettivo provvisorio. E tale fu dichiarata la magistrale maschile slovena malamente trapiantata a Gorizia.

Restava l'altra questione della magistrale femminile, esempio classico del confusionismo scolastico, che si compiace di pasticci italo-slavo-tedeschi in salsa più agra che dolce. Deputati e docenti rinnovarono le loro proteste, ch'ebbero più larga eco nel Congresso straordinario della Federazione degli insegnanti tenutosi a Gorizia addì 17 settembre. Pareva che a quest'azione non dovesse mancare il successo, poichè le argomentazioni che n'erano il fulcro, erano identiche a quelle che, accolte dalle autorità scolastiche, avevano provocato il riordinamento su base nazionale dell'Istituto magistrale di Capodistria.

Ma la logica ministeriale, quando le faccia comodo, non si adombra di contraddizioni. Benchè il Luogotenente avesse fatta formale promessa che le due sezioni della Scuola goriziana sarebbero state divise entro sei settimane (le sei settimane sono passate da un anno); benchè il Consiglio scolastico provinciale, ch'è autorità competente, avesse dato parere favorevole al distacco; malgrado tutto ciò il Ministero, che dalle stesse premesse aveva dedotto un «sì» per Capodistria, ha dedotto un «no» per Gorizia.

Noi abbiamo pubblicato giorni fa il decreto ministeriale che ammanta di molte considerazioni pretesamente pedagogiche l'illogico e illegale rifiuto e abbiamo riprodotti i commenti istruttivi della «Voce degli insegnanti», che dimostrano quanto sieno infondate quelle considerazioni.

Ma giova anzitutto rilevare come il Governo, per contestare il nuovo torto inflitto agli italiani, non si periti punto di trincerarsi dietro un.... torto antico. Uno degli ostacoli principali addotti dal Ministero per non procedere alla separazione su base nazionale dell'Istituto femminile di Gorizia, sarebbe costituito dal fatto che la sezione slovena andrebbe abbinata, sotto una direzione comune, alla Magistrale slovena maschile. «Se non che - dice il decreto ministeriale - la sede della Magistrale maschile slovena essendo notoriamente pur sempre provvisoria, è opportuno rimettere la separazione della scuola femminile a quando sarà fissata definitivamente la sede della scuola maschile».

Par di sognare! Tanta è veramente la singolarità di questo argomento, col quale il Governo vuol sottrarsi a un suo dovere, accampando di non avere soddisfatto a un altro dovere. Se il decreto non fosse diretto all'i. r. Consiglio scolastico provinciale, verrebbe il sospetto che il Ministero avesse voluto prendere un po' in giro chi da lui aveva richiesto un provvedimento riconosciuto legittimo e necessario. Agli on. Rizzi e Pitacco il presidente dei ministri Bienerth dichiarava che la Magistrale maschile slovena sarebbe stata trasferita a Salcano. La promessa non fu ancora mantenuta, e serve anzi, in quanto non mantenuta, a dare una vernice di ragionevolezza a un rifiuto irragionevole; mentre era invece venuto il momento di trasportare a Salcano le due sezioni slave - maschile vecchia e femminile nuova.

La questione magistrale è come ogni altra questione scolastica di largo interesse nazionale. Non siamo noi a dare alla scuola questo valore. Esso le è connaturato, perchè la questione nazionale è eminentemente una questione di coltura, e le scuole - che malamente si tenta di rendere antinazionali - sono le officine della cultura. Atteggiamenti come quelli assunti dal Governo nella questione magistrale di Gorizia sono veri e propri attentati alla nostra cultura, poichè imbastardiscono la scuola e cercano di imbastardire i maestri che insegneranno poi in cento altre scuole. Sono attentati anche più patenti inquantochè, sotto pretesti, chiudono un favoreggiamento di illecite aspirazioni slovene. Nè tutto ciò potrebbe avvenire senza la solenne ed efficace protesta non solo dei docenti, ma di tutti gli italiani.

LA CRISI DELLA CARNE

Ogni previsione sulle possibili soluzioni dell'attuale acutissima crisi della carne sarebbe prematura. Continuano tuttora le trattative, ma la via d'uscita non appare ancora trovata. Non si sa quindi se domani nelle macellerie si venderà o no carne di bove.

Il terzo convegno alla presidenza municipale.

Anche ieri sera ebbe luogo alla presidenza municipale un convegno cui presero parte il Podestà, il segretario della Sezione d'annona, il protofisico, il sig. Petteln, presidente del Consorzio dei macellai, l'on. Simonetta e i fornitori grossisti sig. Deangeli, Periatti, Zadnik, Adamich e Stern. I funzionari del Comune esposero agli intervenuti tutte le ragioni che parlano contro la serrata delle macellerie; una protesta contro il Governo si potrebbe fare molto più efficacemente in altre forme col vantaggio di non adottare misure che, come quelle della minacciata serrata, non possono essere accolte con simpatia dalla popolazione. E' certo - fu rilevato - che se i macellai rinunciassero alla progettata serrata, avrebbero dalla loro per una forma di protesta efficace e non dannosa alla città tutti i poteri pubblici cittadini. L'on. Simonetta si dichiarò pure contrario alla serrata e con lui convenne anche il presidente del Consorzio.

Ancora il punto di vista dei macellai.

Abbiamo esposto ieri, sulla base delle dichiarazioni fatteci da un comitato di macellai decisi ad attuare domani la serrata dei loro esercizi per quel che concerne la carne bovina, il punto di vista di buona parte degli esercenti delle macellerie.

L'agitazione continua tuttora senza che per ora sia possibile prevedere quale ne sarà l'esito. Ieri un forte gruppo di macellai riprese in esame la questione in un convegno tenuto in forma privata. Ecco in proposito quanto è venuto a nostra conoscenza:

— Noi, chiedendo al Governo provvedimenti - dicevano alcuni - intendevamo rendere ai fornitori più facili le compere e quindi mettere un freno a questi continui aumenti che essi ci impongono. Quando nella radunanza del Consorzio, l'altro giorno, fu da parecchi di noi chiesto ai fornitori «se realmente la carne mancava, o se si fosse trattato di un loro giuoco», il fornitore Gatznig, in nome di tutti gli altri presenti rispose: «Non c'è realmente bestiame». Più tardi egli stesso affermò che sarebbe stato impossibile avere carne bastevole per tutti i macellai sino a mercoledì prossimo. Invece siamo in grado di dichiarare che i fornitori, chi in un modo, chi nell'altro erano in possesso di bovi già quando parlavano in tal modo nell'adunanza dei consortisti. Quando i fornitori videro bene preparato il terreno sotto la minaccia che la carne sarebbe mancata - dicono sempre i macellai - disposero concordi per macellare domenica, ed annunciarono ai macellai l'immediato aumento di 8 centesimi, e un altro aumento pure di 8 centesimi in settimana. Così l'agitazione nostra sarebbe fatta servire a provocare nuovi aumenti.

Uno dei presenti osserva che, lungi dal voler difendere gli interessi dei fornitori, deve dire che essi pagarono per la settimana entrante prezzi più alti del solito. Mi consta positivamente - dice - che lo Stern comperò due partite di bovi che intende far macellare per domenica al prezzo, peso morto, di corone 164. Un altro grossista voleva che la carne uscisse a corone 1.60 e fu lo Stern che dichiarò che per queste partite avrebbe fatto il prezzo di corone 1.52. In questo affare dunque lo Stern verrebbe, per tali partite, a perdere circa 2000 corone.

Voci: «Anche meno! È vero!».

Lo stesso macellaio si dichiara contrario alla chiusura o a rinunciare a compere per lasciare le macellerie senza carne. «Bisogna avere il dovuto riguardo alla popolazione. Oltre ai sani, ci sono gli ammalati, e questi non tutti all'Ospedale» conclude egli.

«Per gli ammalati ci sarà mezzo di provvedere con altre carni, cioè col pollame e poi col latte, colle uova» osserva un altro. «Ove si voglia aver riguardo a tutto non sarebbe possibile nessuna protesta al mondo. Noi protestiamo per avere la carne a prezzi onesti. Ci dicono che la carne è cara anche sui mercati, ma si tratta di carne buona, non certo di quella che i nostri fornitori ci portano a Trieste e che è di bovi che pesano ognuno dai 114 ai 124 chilogrammi. A che cosa serve il brodo che i poveri possono fare con queste carni?»

«Impossibile pretendere che si possano vendere tali carni ai prezzi che ci fanno i fornitori, dice un terzo. «Noi abbiamo chiesto al Governo che apra i confini, e riduca i dazi, e sarebbe ora che lo facesse».

«Per chiudere le macellerie, dichiara ancora un altro, bisogna avvertire quattro settimane prima l'autorità. Perchè la stessa legge non ha valore per i fornitori? Essi sì che possono dire, da un momento all'altro: Per oggi non abbiamo carne. E ciò fanno non quando manca la carne, ma ogni qual tratto, quando ad essi fa comodo imporre ai macellai nuovi aumenti. Dobbiamo protestare rinunciando agli acquisti».

Un altro macellaio osserva che realmente i prezzi sono cari sull'altipiano - dice - non si riesce a comperare bovi neanche a 160 corone il quintale.

«Dobbiamo protestare nel modo ideato - interviene un altro - perchè tutta la città risenta la mancanza della carne; anche le classi abbienti. Bisogna che tutti concorrano a costringere il Governo a provvedere seriamente. Se non si farà così, mai si riuscirà a nulla, e la situazione andrà sempre peggiorando.

Una commissione di macellai dai fornitori.

Sulla base dei ragionamenti suaccennati, ieri stesso, una deputazione di esercenti macellai, si presentò a tutti i fornitori, comunicando loro che oltre 150 colleghi si erano dichiarati solidali nel rinunciare a fare compere per lunedì, ove gli importatori insistessero a voler aumentare i prezzi, come hanno annunciato. Qualora gli importatori si ostinassero a voler aumentare i prezzi, i macellai, anche oggi non avrebbero intenzione di fare alcuna ordinazione, sicchè in tal caso, inutile riuscirebbe macellare, e lunedì la città sarebbe senza carne bovina.

Una dichiarazione del capo degli scorticatori del civico macello

Il signor Giovanni Bugada, capo degli scorticatori del Macello, è venuto ai nostri uffici per pregarci di accogliere le seguenti dichiarazioni in relazione al colloquio col grossista sig. Lodovico Deangeli, riportato nel «Piccolo» di ieri:

«Il sig. Lodovico Deangeli ha affermato che gli scorticatori rifiutarono di macellare 27 dei suoi bovi che egli voleva far abbattere per fornire le macellerie che si servono da lui. L'affermazione è fatta in modo che la responsabilità della non avvenuta macellazione è fatta ricadere, di fronte alla popolazione, sugli scorticatori. Le cose stanno, invece, in questi termini: Martedì fui invitato dagli importatori grossisti sig. Stern, Periatti-Zadnig, Tommaso Zadnig, Adamich e Deangeli a un convegno nel quale questi signori mi informarono che, per far atto di protesta contro il Governo per il suo atteggiamento nella questione dell'importazione e dell'esportazione, avevano deciso di sospendere la macellazione fino a tanto che ciascuno di essi avesse potuto fornirsi di un numero di bestiame sufficiente a dare il necessario quantitativo di carne a tutte le macellerie sue clienti. Mi chiesero quindi se, quale capo degli scorticatori, potevo assicurargli della solidarietà degli scorticatori stessi. Risposi che non era questione di parlare di solidarietà perchè era naturale che, se i grossisti erano d'accordo di non macellare, bastava che non mandassero bestiame al macello. Se però - chiesi - qualche macellaio mi mandasse ammettiamo un capo per abbatterlo, dovrò io rifiutarmi?

— Certo - fu la risposta - e se il caso si verificherà, noi, a quel macellaio, non forniremo più carne una volta passata la crisi.

In seguito, mentre tutti gli altri grossisti avevano già fatto macellare, come d'accordo, tutti i capi che possedevano, il sig. Deangeli, il quale aveva invece, contrariamente ai patti, per sue viste speciali, su cui non voglio insistere, tenuto indietro una partita di 27 buoi, venne a chiedermi di abbattere quei 27 capi. Io mi rifiutai soltanto perchè, dopo le intelligenze corse, volevo che tutti i grossisti fossero d'accordo e se essi mi avessero detto concordemente di abbattere avrei abbattuto senz'altro. Del resto la soppressione della macellazione è un grave danno per gli scorticatori; basti dire che da giovedì, giorno in cui si cessò di macellare, a tutto oggi si può calcolare che la nostra perdita va oltre le 1600 corone senza contare le spese ricorrenti e quelle degli operai.

Non è dunque, per poca deferenza verso la città - concluse il sig. Bugada - che noi non abbiamo macellato quei 27 capi di bestiame e se ci siamo uniti alla protesta dei grossisti è stato nella persuasione che essi intendessero con questo mezzo di spingere una buona volta il Governo a provvedere con l'apertura dei confini dei paesi produttori e limitando l'esportazione».

Un'adunanza di macellai per questa mattina alle 9.

Nel convegno tenuto alla presidenza municipale, saputosi che i macellai avevano indetto un'adunanza nella sala Carducci per oggi alle 11, fu deciso di far antecipare la convocazione alle 9, nella speranza - che è pure la speranza di tutta la popolazione - che quei macellai che sono favorevoli alla serrata, rinunceranno ad attuarla senza prima aver avuto campo di studiarne tutte le possibili conseguenze. Se quindi l'assemblea deciderà di tener aperte le macellerie, con l'anticipazione dell'ora di convocazione della seduta, è sperabile che si giungerà in tempo a darne notizia al macello entro le 11½, ultimo limite che è possibile attendere per decidere se macellare o no nella giornata di oggi.

A SILVIO BENCO la Giunta municipale di Trieste.

La mirabile opera di Silvio Benco, «Trieste», che nel grande successo decretatole da ogni classe di lettori aveva ottenuto il premio più caro ad ogni autore, e nel sincero unanime plauso della critica, il riconoscimento più caro all'artista; ha pur ora conseguito il guiderdone più gradito al cittadino nell'elogio e nei ringraziamenti della rappresentanza autorevole della città.

La riconoscenza della città è stata espressa a Silvio Benco, per deliberato della Giunta municipale, dal Podestà che gli ha diretto la lettera seguente:

«Chiarissimo Signore,

«Mi è gradito, dando esecuzione al voto della Giunta municipale di esprimerLe i sensi di gratitudine e di soddisfazione del Comune per la monografia «Trieste» dettata da Lei.

«L'opera pensata con sentimento di artista e di cittadino onora lo scrittore, erudito e geniale, ma onora non meno la nostra città a merito di uno fra i più devoti suoi figli, rivive nel passato non privo di gloria e spera nell'avvenire con fede immutabile.

«A Lei che concorre con l'ingegno e con l'animo a rafforzare questa fede nella virtù della patria, io significo insieme con la riconoscenza profonda della rappresentanza cittadina le mie grazie più affettuose e più vive.

«Con l'affermazione della mia massima osservanza

30 dicembre 1910. devotissimo

Il Podestà: Valerio

Il nuovo regolamento telefonico che entra in vigore oggi.

Il nuovo regolamento telefonico, del quale a suo tempo abbiamo dato notizia, entra, come si sa, in vigore, quasi del tutto invariato, con oggi. I desideri espressi dalle corporazioni commerciali e industriali saranno - a quanto si assicura - presi in considerazione in un'ordinanza supplementare che verrà emanata nel luglio di quest'anno. E' ad ogni modo utile e interessante conoscere le disposizioni del nuovo regolamento in quanto esso concerne l'uso quotidiano del telefono. Nel servizio locale pochi sono i cambiamenti in confronto col vecchio regolamento; notiamo che per ottenere una congiunzione quando si tratti di abbonamenti telefonici cumulativi non si dovrà chiedere come per l'innanzi, per es. «57 romano II», ma «numero 2 del 57» come è prescritto da uno speciale dispaccio del Ministero. Importanti modificazioni invece sono introdotte nel servizio interurbano interno mentre le disposizioni per il servizio internazionale rimangono invariate. Anzitutto è soppressa la cosidetta «tassa d'inibizione» che si doveva pagare finora quando l'abbonato non rispondeva alle chiamate e quindi il colloquio non poteva aver luogo nella proporzione di un terzo della tassa di colloquio. In casi simili, d'ora in poi per le chiamate non seguite da colloqui, non si pagherà alcuna tassa neanche per l'interno come avveniva col vecchio regolamento soltanto nel servizio internazionale. D'altro canto però all'abbonato sarà computata l'intera tassa di colloquio, quando egli, dopo aver chiamato, rinuncia a parlare al momento in cui la centrale abbia provvisto alla congiunzione richiesta. Soltanto in questo caso anche se l'abbonato avrà chiesto un colloquio di sei minuti, sarà riscossa solo la tassa di un colloquio di tre minuti.

Secondo le disposizioni finora vigenti, un abbonato che avesse chiesto un colloquio per es. col N. 150 di Vienna, non poteva prestarsi per uno o più altri col-

l con Vienna nè con lo stesso nume 50 nè con altri numeri della stessa ità. Il nuovo regolamento mantiene vieto di prenotazione di ulteriori col l con lo stesso abbonato, ammette la prenotazione con altri abbonat a stessa città.

L'altra importante modificazione è la ente: L'esperienza ha provato che maggior parte dei colloqui interurba on si svolgono con chi effettivamente hiamato, ma con altre persone che ovano all'apparato nel momento in è effettuata la congiunzione e spesso erde molto tempo prima che l'inte ato si presenti all'apparato, dimodo per il colloquio propriamente detto ne appena un minuto o poco più tre l'abbonato deve pagare la tassa pleta per 3 minuti. L'inconveniente i ovviato col seguente sistema: Adde ndo una tassa di 30 cent., la centrale onica avverte per es. una ditta trie che ha il numero 2545 che l'abbo X di Graz desidera parlare col capo ditta, e la congiunzione telefonica è effettuata soltanto quando il capo ditta si presenta al proprio appa

Oltre all'accennata tassa di 30 cent. chiama deve naturalmente pagare le di colloquio. Strana è la disposizio er la quale chi chiama può rinunzia colloquio finchè la centrale non ab effettuato la congiunzione senza pa alcuna tassa, mentre, in un collo preavvisato, come abbiamo esposto sopra, se si verifica lo stesso caso di nzia, deve pagare incondizionatamen tassa di colloquio ed ha soltanto di alla restituzione dei 30 cent., tassa reavviso.

lto importante è pure la disposizione segue: Se, per esempio, una perso esidente a Trieste, abbonata o no, de a fare una comunicazione telefonica amico di Graz che non ha apparato onico, basta che si rechi a una qua ue cella telefonica pubblica e dichia di voler parlare a X. Y. residente a nella via tale numero tale. Previo mento della tassa di colloquio e di corona supplementare, la centrale si me l'incarico di avvertire X. Y. che le persona di Trieste desidera par i. Appena X. Y. ha ricevuto la comu zione, che gli viene trasmessa per tto con un messo, non ha che a re in una cella telefonica pubblica o un conoscente che abbia in casa un rato telefonico e da qui chiedere a pagare alcuna tassa, la congiunzio elefonica con Trieste, la quale viene tuata subito. Se chi ha chiamato da ste si stanca d'attendere o se per ltra qualunque ragione rinuncia al quio, potrà ritirare la tassa pagata il colloquio quando abbia annullata mpo la chiamata mediante la così a «rinuncia di colloquio», per la quale è da pagarsi separatamente 1 cor trattandosi di paesi fra i quali il oquio telefonico importa una tassa riore a una corona, anche la tassa di vviso e quella di rinuncia sono pro onalmente ridotte.

otiamo infine che, secondo il nuovo lamento, quelli abbonati che inten o usufruire anche del servizio interur , non sono, come finora, obbligati a ositare un determinato importo; basta ce una semplice dichiarazione con la le si obbligano a pagare a qualunque mento per richiesta le tasse telefoni già maturate.

largizioni alla «Lega Nazionale». Ci vennero pro gruppo locale:

er onorare la memoria del sig. Cri no Sallustio, dalla famiglia avv. Fil ch, cor. 10.

er onorare la memoria del sig. Emi Gentilli, dai sig.ri Irene e avv. Giu pe Cuzzi cor. 30.

31.o contributo settimanale dei «Sem vivi», cor. 10.

07.o, 208.o contributi settimanali del ppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendi nto» cor. 11.30, e per alcuni francobolli 0.26.

05.o contributo settimanale «Centuria empla trahunt», cor. 20.

8.o contributo settimanale degli «Hy aurei», cor. 3.

8.o contributo mensile della prima de ria, per il gennaio, cor. 10.

8.o contributo mensile dall'ultimo a nzo dei «Contrastoni», cor. 26.07.

3.o contributo settimanale «Roderia », cor. 9.20.

30.o contributo settimanale dal gruppo all'Alpi al mar», cor. 15.60.

13.o contributo (per il gennaio 1911) de impiegati dell'Officina comunale del s illuminante, uffici di città. cor. 55 ro Ricreatorio).

13.o contributo mensile dei «Sempre onti» cor. 48.02.

Contributo mensile impiegati e impie ate della Banca Commerciale triestina, r. 30.

Contributo mensile degl'insegnanti del civica Scuola popolare italiana di uardiella, pro gennaio cor. 4 (pro Ri reatorio).

Raggranellate tra i travetti Del Ben ustavo, Romano Fabis, Accerboni Gui o, Anastasio Guido, Pilato Mario, Ronzel Stefano, Olivetti Ottone, Tagliaferro Enrico, Nazor Riccardo, Ferra Oscarre de, Balestra Mario, Sillani Giuseppe, durante l'anno 1910, cor. 250.

Dal corpo delle guardie municipali raccolte nel chiuder l'anno nella più perfetta armonia e bene augurando per l'anno nuovo, cor. 27.

Dalla sezione anziani della Ginnastica, cor. 21. - Per la fine d'anno da Almerigo Benco cor. 2. - Raccolte fra gl'impiegati dell'agenzia provinciale dell'Istituto generale di pensione per impiegati cor. 60. - Dal signor Adolfo Mordo per Capo d'anno cor. 100. - Per la terza e ultima «baccanada» al «Ferdinandeo» corone 2.24. - M. F. M. corone 5. - Per uno sproposito detto da A. G. C. 0.20, multa da A. G. 0.30. - Per una scommessa fra Rico e Bertogi corone 1. - Col motto: «Aiutate l'opera» ecc. da Ernesto Zocco corone 2. - Dalla famiglia avv. Fillinich, contributo di capodanno cor. 15. - Per una partita di cucù in famiglia Pietro Zuccherich cor. 2. - Per il calendario della «Lega» Edoardo R. Klein cor. 5. - Da A. G. per un portamonete smarrito e ritrovato nel negozio Schambick in Corso cor. 4. - Da Antonio Garzolini cor. 3. - Da l'Inclita Commendazione bene augurando a tutti i commendatori cor. 13.52. - Dai Roderiani S. M. W. P. A. in osteria de S. Nicolò, via Scussa per vittorie al Tresete, cor. 7. - Per aver mangiato «a maca» nella trattoria Fulvio Testi, da alcuni amici «ciacoloni» di Lorenzo cor. 4.

Per la Cassa centrale, ci pervennero:

pro gruppo di Antignana: raccolte in famiglia Giov. Orlich, festeggiando un lieto anniversario, cor. 7.41.

★ Ecco la 5.a lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

da *Trieste*: Famiglia avv. Carlo Mrach corone 20, dott. Arturo Bruna 20, famiglia ing. Vivante 15, dott. G. Franellich 10, Antonio Skerl 10, Emilio e Paolo Oblath 10, Giuseppe e Olga Sandrinelli 5, Giuseppe Pipani 5, Giammaria Doff-Sotta 5, Emilio Hillebrand 5, famiglia Lorenzo Gona 5, Alessandro Amoroso 5, Pietro Prenlini 2, Alessandro Calcich 2, Maria Bradaschia 2, G. Tivoli 2, dott. Guido Merli 2, Domenico di Floriano Ubaldini 2, Giovanni Simrisich 4, Luigi Moro 4, Arrigo Vitalini 4, Ant. Luigi Cumar 3, Italico Sabidussi 3, Edoardo Foà e sorella 3, Nardo Kreilsheim 3, Noemi Badonai 1, ditta D. Jeronitti 5, Enrico Prister 5, famiglia Basilio 5, Albino Legat 5, Ferd.a Zorn 5, Gustavo Ziffer 5, Cesare e Rina Lange 5, Raffaele Levi 2, Michele Pimpach 2, Gastone Sessa 2, Oscarre Maestro 2, Carlo Bruna 5, Riccardo Merli 5, Lina Carlo Mora 5, Emilia Adami 5, Stefano Raicevich 3, Francesco Vidrich 3, Riccardo Litscher 3, Maria Visig 3, dott. Antonio Suttora 3, Gino Merlini 3, Mario Malabotich 10, dott. Gino Stock 10, dott. Marco Rusca 10, Ignazio Bak 10, Alice e avv. Giuseppe Luzzatto 10, Pietro Demarchi 2, Ettore Pirani 2, Francesco Gallo 2, Emma Urabitz 2, Federico Maurich 2, Antonio Kreinz 2, C. e R. de R. 6, Lorenzo Grünes 3, Giov. Franca 3, prof. Antonio Zernitz 3, Cairoli Abeatici 3, Alessandro Baimella 4, Edmondo Vidali 4, Cesira V. Sinigaglia 5, Carlo Dalle Feste 5, Guido Iellersitz 5, Vittorio Sègrè 5, Lino Tavagna 1, famiglia Ravalico 3, C. S. 1, famiglia Devescovi 4, Pino Scrosoppi 4, Paleologo 1.50, Rodi Schert 2, dott. Francesco Pepeu 2, Fortunato Borroni 2, Giuseppe Steindler 2, Giacomo Luzzatto 2, Ugo Pincherle 2, Giuseppe Ravalico 2, Enrico Glessich 2, Salvatore Bonivento 2, Livio Zay 2, Narciso Polli 5, Carlo Zavagno 5, Ed. Agnani, successori 5, Fernanda Conforto 5, R. Nani 5, Vittorio Toso 3, Vittorio Matteicich 3, Antonio Gregorich 3, Carlo Cavalcante 3, Alfonso Danese 4, Vittorio Dusatti 4, Eugenio Vatta 5, Rita Cavalcante 5, Polidoro dott. Polidori 2, Luigi Kappler 2, Domenico Vettach 2, Vittorio Piechel 2, Ida Rosini 2, Giuseppe de Franceschi 2, Irma Romanin 2, Guido Romanin 2, Guido Grego 5, F. G. Fayenz 5, dott. Carlo Ravasini 5, dott. Andrea Bartole 5, Giorgio Musizza 10, Carlo Burgstaller 10, Carlo Annaître-Omet 2, Emilio Stabon 2, Fabio Brusina 2, Ugo Inchiostri 2, G. Cuzut 2, Angelo Piazza 2, Salvatore Besso 2, du Ban Antonio 5, ing. Enrico Flaugnatti 5, Alberto Dannecker 5, Domenico Borsatti 3, Giorgio Borsatti 3, F. Coen 3, Emilia ved. de Baronio 3, Antonio Ciclitira 2, Oscarre Gioitti 2, Emilio Gioseffi 2, Gualtiero Debeuz 2, Edgardo Fegitz 5, dott. Angelo Ara 5, Carlo Dolliner 5, Ignazio Pototschnig 2, Giacomo Hirsch senior 2, Arturo Rizzatto 2, Carlo Günther 2, Romano Tamaro 2, Amedeo Motta 2, Giuseppe Gostischa 2, Giulio Bertos 3, Carlo Visig 3, dott. Comisso 5, E. I. 5, dott. Ferruccio Zennaro 2, Giorgio Volpi 10, Giuseppe Petz 10, I. Padoa 10, dott. Aldo Mayer 20, Antonio nob. del Senno 20, Camillo e Lilly Bozza 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 4.76 pro gruppo Muggia, 153.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Un altro festino pro Lega Nazionale. Il 7 corr., nella sala Tersicore, si terrà una festa di ballo organizzata dagli impiegati della Officina comunale del gas, a beneficio del Ricreatorio della Lega a S. Giacomo.

Nuove pubblicazioni. L'egregio dott. Ugo Inchiostri ci suscita il gradito ricordo del bel volume dato alle stampe dal Municipio di Parenzo per l'inaugurazione del suo nuovo palazzo, pubblicando a parte il lucido e diligente studio che egli fece sul «diritto statutario parentino». Dalmata di nascita e concittadino nostro di elezione, il dott. Inchiostri s'è appassionato della storia istriana, in uno dei suoi campi più fecondi ma anche più ardui: la ricostruzione della vita giuridica della provincia sul testo degli antichi statuti. Un nobilissimo saggio ne pubblicò sull'«Archeografo triestino»; non meno pregevole per acume storico e per investigazione di documenti la monografia sugli statuti parentini, che prende le mosse dal più oscuro medioevo e dimostra le differenze e gli avvicinamenti degli istituti municipali di Parenzo, rispetto a quelli degli altri Comuni istriani e di Trieste e di Venezia.

★ A Fiume, per opera dello stabilimento Mohovich, si pubblicò un gioiello di volumetto che contiene una «Fiorita di canti popolari ungheresi» tradotti dal signor Silvino Gigante. E' superfluo lodare la freschezza e il carattere popolare di questi canti, in alcuno dei quali lampeggia ancora lo spirito avventuroso della vita cavalleresca: ma si deve lodare la traduzione vivida ed efficace, che ben rende il movimento lirico con la snellezza del verso.

★ Sempre più si diffonde l'interesse alle questioni scolastiche delle provincie nostre. La rivista «Nuovi Doveri» di Catania promette dedicare una rubrica alla questione della scuola italiana nei nostri paesi; la inizia col riprodurre l'ultimo discorso pronunciato a Gorizia da Ferdinando Pasini; e in calce alcune note interessanti dell'autore. Fra queste la presentazione di un professore che può dirsi «il simbolo della scuola in Austria»: un italiano che insegna il francese, in tedesco, a scolari sloveni!

Società Ginnastica triestina. Oggi vi sarà lezione di pattinaggio per le allieve dalle 4 alle 5, e per gli allievi dalle 5 alle 6 pom. Dalle 6 alle 8 pom. vi saranno esercitazioni di pattinaggio per i soci e le signore.

Domani si apriranno le inscrizioni per il giuoco di «Lawn-tennis»; possono inscriversi i soci, le signore e le allieve della sezione superiore. All'atto dell'inscrizione riceveranno la tessera di riconoscimento.

Ricreatori comunali. Domenica 25 dicembre gli allievi del Ricreatorio di via Sette fontane, invitati dalla Direzione della Società Ginnastica triestina, assistettero ad una rappresentazione cinematografica. Ieri sera si diede un giuoco di tombola. I premi erano sei e consistevano in notes, quaderni di disegno, carta da lettere, ecc. ecc. I vincitori furono: Renato Posar, Luciano Stopper, Carlo Gherdol, Eugenio Gerin, Roberto Zuban, Marcello Zanon.

★ Il signor Vittorio Pagani regalò al Ricreatorio alcuni giuochi, calendari, portamonete, ecc. La ditta Schmidl donava parecchi calendari, e la ditta successori Fratelli Frennez parecchi giocattoli.

★ Domenica 25 dicembre anche i ragazzini del Ricreatorio di Città vecchia parteciparono, invitati, ad una rappresentazione cinematografica alla Società Ginnastica triestina.

Giovedì 29 dicembre nella sala del Ricreatorio, dinanzi ad affollatissimo uditorio, si diede la prima rappresentazione cinematografica. - Venerdì all'imbrunire i ragazzi vennero raccolti nella sala maggiore ad un giuoco di domande e risposte di carattere morale educativo, con premi. - Iersera si diede la seconda serata di proiezioni accompagnate da spiegazioni.

★ La ditta Carlo Glessich regalò al Ricreatorio, in occasione della festa della Befana, parecchi oggetti di cancelleria; la ditta Fratelli Dolfi alcuni oggetti; i successori dei Fratelli Frennez una scelta di giuocattoli; la Direzione della Lega Nazionale 200 calendari per i ragazzini; il legatore di libri Flaiban alcuni libri; eguale dono di libri lo facevano i ragazzi, inscritti nel Ricreatorio, Giuseppe Orel, Agostino Tomicich, Giuseppe Ziffer Giacomo Iasbitz.

Le elezioni all'Istituto per gli infortuni sul lavoro. Ieri l'altro seguì lo spoglio delle schede per le elezioni dell'«Istituto per gli infortuni sul lavoro», che come si sa, comprende oltre Trieste e la Venezia Giulia, anche la Dalmazia e la Carniola.

Erano in lotta, per la rappresentanza degli imprenditori, due liste: una della Lega dei datori del lavoro, e una dei proprietari slavi.

Pre la rappresentanza degli assicurati c'erano tre liste: quella della Camera del lavoro, quella dei socialisti ufficiali e quella degli slavi. Lo spoglio delle schede, conosciuto iermattina, diede i seguenti risultati:

III categoria imprenditori, per il Consiglio superiore, riescirono eletti i candidati della Lega dei datori del lavoro: Enrico de Ritter-Zahony consigliere, Carlo Hoffmann sostituto, con 442 voti contro 114 della lista slava.

III categoria assicurati, eletti: Luigi Zuculin consigliere, e Antonio Raffaelli sostituto, socialisti ufficiali, con 5084 voti; gli slavi raccolsero 3338 voti e la Camera del lavoro 977.

IV categoria, per gli imprenditori, furono eletti Mario Picciola consigliere e Pietro Favetti sostituto, con 1440 voti contro 971 riportati dagli slavi.

IV categoria, per gli assicurati, furono eletti Giovanni Vetasern consigliere e Giovanni Medica sostituto, slavi, con 10065 voti contro 6208 voti della Camera del lavoro e 1338 dei socialisti ufficiali.

V categoria, per gli imprenditori, furono eletti i candidati della Lega dei datori del lavoro: Guido Helmpacher consigliere e Guglielmo Krausenek sostituto, con 174 voti; gli slavi ne ottennero 62.

V categoria, assicurati, riuscirono eletti i candidati della Camera del lavoro, Ettore Corrier consigliere e Oliviero Bruk sostituto, con voti 2840; gli slavi ne ebbero 2108 e i socialisti ufficiali 1032.

Per il Giudizio arbitramentale riuscirono eletti: per gli imprenditori i proposti dalla Lega dei datori del lavoro: Giov. Batt. ing. Finetti assessore, Alessandro Dalla Zonca, Erminio Deveglia, ing. Eugenio Osvaldella sostituti. Questi con voti 3239 contro 2027 degli slavi. Per gli assicurati riescirono eletti i candidati slavi Giov. Maria Micheluzzi assessore, Giovanni Darcic, Antonio Jeriha e Vladimiro Carabaich sostituti, con voti 26062; i socialisti ufficiali avendone raccolti 23536 e la Camera del lavoro 8051.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Cristiano Sallustio, dai signori Cornelia e Giuseppe Fillinich cor. 10, a favore della Guardia medica; da Milla e Leone Fillinich cor. 15, a favore della Società degli amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria dello zio dott. Guido conte Becich, dal dott. Guglielmo e Rita Danelon cor. 20, a favore della Società della Poliambulanza.

Per onorare la memoria del sig. E. Petrovich, dal sig. O. Moschitz cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani degli impiegati del Lloyd; dalla signora Antonietta ved. Iasbez e famiglia cor. 20, a favore della Guardia medica; dalle signore Anna e Agnese Florio corone 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Hoffa, decessa a Francoforte, dai signori Alice e Arnold Ditz cor. 20, dai signori e Agnese Florio cor. 15, a favore della Guardia medica.

Contributo di Capodanno alla «Previdenza», dalla famiglia dell'avv. Fillinich cor. 10.

In occasione del Capodanno, dalla ditta Klum e Gentille: cor. 120 alla Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti di manifatture per il fondo sussidi; dalla ditta Cavalcante e Bisiach, in sostituzione di auguri ai clienti, cor. 50 a favore della Società contro la tubercolosi e cor. 25 a beneficio dei convalescenti poveri dell'Ospedale civico.

Dall'ing. P. Crepaz e consorte cor. 5, a favore dello Scaldatoio della «Previdenza».

Dal sig. Vittorio Lubich fu Apollonio Lubich cor. 10, a favore della Guardia medica per gentili prestazioni avute.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dal dottor Oscar Oblath nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 20; dalla ditta Cavalcante e Bisiach per capodanno cor. 25. Inoltre per corrispondere all'appello, dai signori: Cesare Cavalieri cor. 20, Charles Dusatti 20, Alfonso nobile de Terrachini 10, Antonio Velicogna 5, Giuseppe Sanole 1, Maria Gombach 2, Prima pilatura triestina di riso 50, Giovanni Rebetz 5, N. Livack 5, Rastelli e Comp. 15, Francesco Rastelli 5, Priv. Filatoio meccanico di Aidussina 25.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla Società Greinitz cor. 20 a favore della refezione scolastica.

— Alla «Previdenza» pervennero per fine d'anno e per il calendario: Prima Pilatura triestina di riso cor. 25, cav. dott. Alfredo de Manussi Montesole 20, Ferdinando Straulino 20, Rastelli e C. 10, Michele Giannopulo 10, Francesco Mell 10, contessa Carla Welserheimb 10, avv. Ettore Daurant 10, G. C. Soletti 10, Carlo Arch 5, Edoardo Alessio 5, Emilio Hillebrand 5, Enrico Pardo 5, Göbel e Forti 5, Silvia Arch 5, Paolo Rocco e Nipoti, Gregorio Rocco 4, Minna Hesse 5, avv. L. Savo 4, Roberto Metzger e C. 2, Lodovico Tomicich 2.

— All'Albertinum pervennero: dalla signora Elena Haggiconsta cor. 50, dalla signora Emmy Schadeloock cor. 100.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli (fondo medicinali pro infanzia) pervennero: raccolte fra vari soci cor. 25.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Nicolò Calogiorgio cor. 4, Ernesto Vidich cor. 2, Maria Salarini cor. 2, Italico Sabidussi cor. 2, Costante Contino cor. 2, Erm. dott. Mateusche cor. 2, Aless. Schröder cor. 4, Gius. Mauro cor. 2, Giulia Mandel cor. 2.

— I signori Antonio e Gina Bann, per onorare la memoria di Cristiano Sallustio, elargirono cor. 20 al fondo vedove ed orfani degli impiegati del Lloyd.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla ditta Faccanoni e Galimberti cor. 20 quale contributo annuale; dalla ditta Cavalcante e Bisiach cor. 25 in occasione del Capodanno.

— Il comm. avv. Ettore Bicchetti e consorte elargirono cor. 50 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di quel povero cieco che ha perduto la mamma da M. A. cor. 2.

Matrimoni. La signorina Edi Risshauer col signor Ermanno Vidrich.

La festa dell'albero di Natale all'Ospizio marino di Valdoltra. Ieri nel pomeriggio fu celebrato all'Ospizio marino di Valdoltra la tradizionale festa dell'albero di Natale con l'intervento di numerosi invitati della nostra città, recatisi a Valdoltra con apposito piroscafo. Facevano gli onori di casa l'egregio presidente dott. Escher, il vicepresidente della Società degli Amici dell'infanzia dott. Alfredo Brunner, e i distinti e premurosi medici dell'Ospizio dott.i Comisso e Marsich. Visitata la sezione chirurgica e le varie camerate dello stabilimento principale, tutte provviste del loro albero ricco di doni e vagamente illuminato che rasserena sia pur per poco i poveri piccini più sofferenti, si passò nell'ampio refettorio ove era stato allestito l'albero maggiore per i bambini non costretti al letto. Il tradizionale abete illuminato a luce elettrica spiccava sul fondo azzurro sparso di stelle; tutt'intorno giocattoli e cartocci ricolmi di dolci.

I bimbi sorridenti assistevano alla festa seduti in buon ordine sulle panchine. All'entrata degli invitati una bandina suonò con molto slancio l'inno a S. Giusto, accolto da calorosi applausi. Fra gli intervenuti notiamo la gentile signora Ninetta Valerio Garavini, consorte del nostro podestà, alla quale una ricoverata offre un elegante mazzo di fiori, accompagnato da affettuose parole. Altro mazzo di fiori viene presentato all'egregia consorte del podestà di Capodistria avv. Belli, il quale pure è presente alla festa ed è salutato dall'inno all'Istria. Notiamo pure le patronesse sig.re Stavro Costi, Soletti-Parisi, Fanny Brunner, Elena Brunner e Iacchia de Eisner. Della direzione intervennero il cav. Costi, il dott. Merlato, il dott. Comisso. Da Capodistria giunsero le patronesse sig.re Cecchina Madonizza, Clara Mosettig, il dott. Grammaticopulo. Cessati gli applausi che salutano l'inno all'Istria, il vicepresidente della Società dott. Alfredo Brunner in un breve ed efficace discorso ricorda essere questo il primo anno di vita del nuovo Ospizio di Valdoltra, opera veramente grandiosa, magnifica, estrinsecazione della carità pubblica che onora Trieste e l'Istria, nel cui suolo si trova. Nel primo anno furono accolti 188 maschi e 204 femmine, totale 392 ricoverati. Durante l'anno furono dimessi guariti ben 130 (64 maschi e 66 femmine), migliorarono 57 (27 maschi e 30 femmine), non guarirono 13 (5 maschi e 8 femmine), morirono 7 (3 maschi e 4 femmine). Al 31 dicembre sono presenti 185 (89 maschi e 96 femmine). Ripartiti fra le singole provincie si hanno questi dati statistici: da Trieste 100 maschi e 108 femmine, dall'Istria 31 maschi e 26 femmine, dal Friuli 9 maschi e 7 femmine, dal Regno vicino 6 maschi e 18 femmine, dalla Dalmazia 7 maschi e 8 femmine, dalla Boemia 15 maschi e 18 femmine, dalla Moravia 8 maschi e 11 femmine, dalla Carinzia 4 maschi e 8 femmine, dalla Stiria 3 maschi e 1 femmina, da Fiume 2 maschi e 2 femmine.

Il dott. Brunner chiude il suo discorso ringraziando caldamente le autorità, i comuni, le patronesse premurosissime sempre, gli oblatori e la stampa. Infine tributa uno speciale ringraziamento al personale dell'Ospizio, ai dott.i Comisso e Marsich, all'ispettrice sig.ra Prudich, alle sig.ne Visintini e Bilisco, al capomacchinista Rota.

Il discorso del dott. Brunner è calorosamente applaudito. Una ragazzina di Praga porge fra gli applausi un saluto e un ringraziamento in buon italiano. Altre bambine offrono fiori alla sig.ra Clara Mosettig patronessa, una fra le organizzatrici della festa, e dei lavoretti da esse confezionati ai dottori dello Stabilimento.

Finita, diremo, la parte ufficiale, le patronesse, coadiuvate dalle signore e signorine intervenute, distribuiscono ai bimbi i giuocattoli, i dolci e le frutta, dovuti alla generosità dei benemeriti protettori di questa istituzione. Verso le 5.30 gl'invitati ripartirono vivamente commossi per la festa simpatica, nobile e generosa.

Distribuzione di sussidi della «Previdenza». Per la fine del 1910 la «Previdenza» assegnò sussidi a 300 persone e precisamente, fra altro: 101 coperte di lana, 500 paia calze, 180 maglie, 44 camicie, 32 vestitini per ragazzi, 30 paia mutande, 45 cappelli e berretti, 10 paia scarpe e stivali, 31 indumenti diversi; e 1260 buoni gratuiti per minestrone o caffè-latte ed un pane, per lo scaldatoio di via Pondàres 3 ad 89 famiglie.

Perquisizione. Ieri, all'1 del meriggio il signor Giuseppe Vidali, mentre si trovava in Tribunale, dove assisteva al dibattimento per i fatti del 4 settembre, in cui suo figlio Giuseppe era uno degli accusati, fu chiamato d'urgenza a casa, dove c'erano dei funzionari di polizia che volevano perquisire la sua abitazione. Il sig. Vidali si recò subito a casa, in via Giuseppe Gatteri, e trovò il commissario superiore di polizia dott. Zecchini con parecchi agenti. Gli fu esibito un «Ordine aperto» col quale la polizia ordinava una perquisizione nell'abitazione di Giuseppe Vidali, perchè urgentemente sospetto dei crimini previsti dai paragrafi 63 e 65 del Codice penale.

La perquisizione fu minuziosissima. Furono sequestrate alcune carte. Si ritiene che questa perquisizione sia in relazione con lo scioglimento della Società «Edera» di Pola (v. «Piccolo della sera» di ieri) e con le perquisizioni colà avvenute.

La statistica della navigazione e del commercio marittimo. E' stata pubblicata ieri, con sensibile antecipazione, la statistica della navigazione e del commercio marittimo dei porti austriaci nel 1909, edito dalla Camera di commercio per incarico del Ministero del commercio.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» darà questa sera un trattenimento di danza nella sala Tersicore (via Chiozza 7, primo piano) alle 8.15.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi dalle 3 alle 8 pom., un festino di danza nella sala del C. S. «Olimpia».

★ Il Circolo «Excelsior» terrà oggi nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5, un grande trattenimento di varietà dalle 3 alle 10 pom.

★ Il Circolo «Alba Risorta» terrà oggi un festino di danza nella sala «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

★ La «Compagnia filodrammatica Paolo Valonte» si produrrà oggi nella sala del teatro Fenice per cura del Circolo «Excelsior».

★ Il Circolo «Eros» terrà oggi nella sala Verdi dalle 4 pom. in poi una festa di ballo.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di aprile a biglietto azzurro e precisamente: dal N. 88800 al N. 90800.

Niente treni sportivi. Questa direzione delle ferrovie dello Stato comunica che oggi, 1. gennaio 1911 non partiranno i treni sportivi N. 112 e 111 causa l'assoluta mancanza di neve.

UN DELITTO?

Ancora sulla disgrazia di Triestenico

Nel dare relazione della macabra scoperta fatta mercoledì, nel pomeriggio, a Triestenico, rilevammo che già durante i primi rilievi, alla polizia era sorto il sospetto che il Giuseppe Ban non si fosse gettato nel pozzo dove fu trovato, a scopo di suicidio. Ma che invece si trattasse di un delitto, cioè che vi fosse stato gettato da terzi. Ma chi poteva avere interesse a far scomparire il Ban? In quello stesso giorno, gli organi del commissariato di S. Giacomo arrestarono tre o quattro contadini di quella località, ma, come dicemmo, alla sera stessa erano stati rilasciati in libertà, perchè non era risultato nulla contro di essi. Certa pertanto che nel fatto ci fosse qualche cosa di misterioso, l'autorità pure fingendo di credere al suicidio del Ban, continuò alacremente le sue indagini e finì con lo scoprire che il defunto era molto odiato nel minuscolo villaggio. E stabilì pure che da parecchi anni egli era in lite con la famiglia di Antonio Bolle, oste del luogo e che i suoi avversari nutrivano per lui un odio implacabile. Saputo ciò, la polizia continuò le sue indagini, raccolse parecchi indizi e il risultato fu che ieri mattina furono arrestati i due figli del Bolle, Giusto, di 31 anni, oste, e Felice, di 26 anni, giornaliero, nonchè un intimo amico di questi a nome Eugenio Giacomin, pure da Triestenico. Gli arrestati, interrogati a lungo dal commissario superiore dott. Mlekus si protestarono innocenti, ma, stando a quanto si afferma, tutti e tre sarebbero caduti in parecchie contraddizioni. Ad interrogatorio esaurito, gli imputati vennero condotti in prigione. Il loro arresto fece a Triestenico grandissima impressione.

★ Il cadavere del Ban fu tumulato alla presenza dei parenti nel cimitero di Barcola.

L'orribile suicidio di ieri.

Decapitato dal treno.

Com'è noto, l'altra sera alle 10.30, il guardiano ferroviario Cobau, passando sotto la galleria di Barcola, trovò sul binario il cadavere d'un uomo. La testa era staccata dal busto. Sul luogo accorse l'ispettore di p. s. Frandolig, reggente l'ufficio di Barcola e verso l'una di notte comparve la commissione agli istantanei, composta dal giudice Prati, dal suo ascoltante e dall'ufficiale di Polizia Logar. Indosso al cadavere furono rinvenuti un portamonete con 94 cent. ed altri oggetti, più una cartolina postale intestata ad Edoardo Dessardo, abitante in via della Concordia.

Il cadavere, dopo i rilievi dell'autorità giudiziaria, fu trasportato nella cappella mortuaria di Barcola.

In seguito ad altre indagini, la Polizia riuscì a stabilire che il suicida era propriamente il fabbro Edoardo Dessardo, di 17 anni, da Canfanaro, abitante presso Carolina Fanterat, in via Panfilo Castaldi n. 9. Il Dessardo si trovava a Trieste da circa due anni. Abitava a costo presso la Fanterat, vivendo la sua famiglia a Canfanaro. In questi ultimi tempi il giovanetto era occupato in una officina nei pressi del Macello.

Le cause del suicidio.

Il disgraziato Dessardo era un giovane cui piaceva vestire bene e fare buona figura. Con i propri guadagni però non riusciva a soddisfare alla sua ambizione e se ne accorse la Fanterat tre giorni or sono, quando, aperto il cassetto d'un armadio in cui custodiva due orologi d'oro, uno d'argento e una catena d'oro del complessivo valore di 400 cor. non trovò più gli oggetti facenti parte del suo tesoretto. La Fanterat denunciò il furto al Commissariato di San Giacomo. Intanto sorsero in lei dei sospetti sul Dessardo e venerdì dopopranzo lo interrogò in proposito.

Il giovane dapprima negò di non saper nulla del fatto, ma poi finì col confessare alla sua pigionante che il 7 dicembre si era impossessato dei quattro oggetti su descritti e li aveva impegnati. Col ricavato poi s'era comperato un vestito, della biancheria ed era andato a passare le feste dai suoi genitori a Canfanaro.

La Fanterat comunicò la cosa al proprio cognato Stefano Trampus, abitante al n. 14 di via della Guardia: e avvertì lo stesso che il Dessardo le aveva detto di aver perduto i polizzini di pegno degli orologi e della catena. Il Trampus parlò col Dessardo e questi, dichiarandosi pentito, promise di rifondere alla Fanterat il danno; ed anzi volle che il Trampus lo accompagnasse da un suo cugino. Questi si assunse la responsabilità del danno, promettendo che l'avrebbe rifuso lui; però dichiarò che prima avrebbe avvertito della cosa il padre del disgraziato Dessardo. E difatti si recò a telegrafare a Canfanaro la brutta notizia.

Poste così in ordine le cose, fu stabilito che il giovanotto ritornasse a casa della Fanterat a dormire come il solito. Ma il Dessardo oppose che doveva lavorare anche la notte e se ne andò.

Il disgraziato, assalito dalla vergogna e dal rimorso per la leggerezza commessa, però, aveva già deciso di scontarla, e difatti, si recò difilato a Barcola, entrò sotto la galleria ferroviaria e fatalmente si sdraiò sul binario in attesa della morte. E perì, miseramente, decapitato da uno dei due treni che passavano sotto la galleria alle 9.05 e alle 10.18.

La prima morte improvvisa del 1911. Questa notte alle 12.10, la Stazione centrale di soccorso, fu chiamata telefonicamente in via Rigutti 1, per la casalinga Anna Zeriau, di 62 anni, la quale era morta in quel momento per paralisi cardiaca. Era stata colta dal male in cucina, alle 12, quando avveniva il trapasso dell'anno vecchio. E' la prima morta del 1911.

Tentato suicidio. Ieri, alle 3 pom., in via S. Giacomo in monte, un giovane, dopo aver trangugiato un liquore da una bottiglietta, cominciò a gridare che s'era avvelenato. Dal caffè «Tergeste» si telefonò alla Guardia medica, e il dottore, accorso, constatò che egli aveva trangugiato una piccola dose d'acido solforico e lo fece trasportare all'Ospedale, ove gli fu fatta la lavatura dello stomaco. Il sofferente venne poi accolto nelle sale d'osservazione. Il candidato al suicidio era molto agitato e si dovette legarlo.

E' certo Carlo Eiter, di 22 anni, cameriere marittimo disoccupato. Si ignorano i motivi del tentato suicidio.

Gli ottimi affari di un oste. - «Il redde rationem».

— Sior Domenico mio, mi bataria la testa nel muro.

— E no 'l la bati perchè el credi che la sia più tenera.

— No stemo scherzar: me ocori bori.

— Anca mi. Studiemo come e dove se podaria trovarli.

— Me ocori un zentenar de corone.

— A mi assai de più.

— Come se fa? El devi aiutarme che, se no, son in malora....

Questo il dialoghetto svoltosi il 18 novembre 1909 fra Domenico Slovicro, negoziante di carboni, in via del Toro N. 14, e Giorgio Rumez, di 31 anni, da Trieste, oste, in via del Farneto N. 12. Non avendo in quel momento denaro disponibile, il buon Domenico consegnò al Rumez una cassa automatica del valore di 180 corone.

— No posso far altro: la impegni sta roba e la se aiuti.

Il Rumez ringraziò caldamente e promise allo Slovicro eterna gratitudine; ma da quel momento il Rumez non si fece più vedere. Due mesi dopo, lo Slovicro apprese che il beneficato non aveva impegnata la cassa, ma l'aveva definitivamente venduta per sole 80 corone.

COMUNICATI*)

Al chiarissimo medico **dottor Guido Mann,** che con le sue sapienti ed amorose cure seppe strappare da certa morte la mia consorte, affetta da tubercolosi polmonare, ed ora perfettamente guarita, rendo pubbliche, infinite grazie, assicurandolo in pari tempo della mia imperitura riconoscenza.

GIOVANNI VASCON

Non recandosi nessuno del nostro personale a chiedere mancie, ci rendiamo dei pari esonerati di darle a chiunque si presentasse da noi.

C. L. Chiozza e figlio
i. r. fabbrica saponi

Visita di un alto personaggio al Semmering. L'arciduca Massimiliano è arrivato al Semmering, per dedicarsi allo sport, ed è sceso all'Hôtel Panhans.

F. Panhans, hôtelier.

Il Primo Stabilimento Triestino di lievito rende noto di avere, già da parecchio tempo, ottemperato all'ord. ministeriale d. d. 18 maggio 1910, la quale, dal 1. gennaio 1911, vieta la vendita della feccia di gramaglie, di lievito di melassa, come pure feccia di qualsiasi genere mista ad amido. Il sopraddetto Stabilimento confeziona soltanto lievito garantito puro di spirito di frumento. Esportazione per qualsiasi destinazione (a cor. 1.30 il chilogramma) in cassette da 3 chilogrammi in poi. Deposito via Madonnina N. 1. Rappresentanze a Pola ed a Zara.

Propr. I. I. SUBAN.

N. 7363.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di canicida comunale per la città di Zara, con gli emolumenti di cor. 90 mensili, più l'alloggio in natura.

I concorrenti dovranno presentare le istanze direttamente all'Amministrazione comunale, corredate dei documenti comprovanti l'idoneità a tale servizio.

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Zara, 16 decembre 1910.

Il Podestà: **Ziliotto.**

L'assessore: **Cattich.**

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

Le polveri Seidlitz — di A. Moll — sono un rimedio blando casalingo per tutti con loro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione giornaliera a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

Ignazio Kron
Arredamenti - Decorazioni
TRIESTE, Piazza delle Poste

Laxigen.
PURGANTE IDEALE
in forma di caramella, di efficacia sicura e blanda. Scatola originale contenente 20 pezzi Cor. 1.30. Vendesi nelle farmacie, e nel deposito generale:
C. Brady, Vienna I, Fleischmarkt 2.

COGNAC
Gróf Keglevich István
utódai
(Successore del conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR.
Premiato all'interno e all'estero esclusivamente con diplomi d'onore.
Vendesi ovunque.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Sachsen-Altenburg
Istituto Tecnico di ALTENBURG
Sezioni per ingegneri, tecnici, e per capo-officine. Costruzione di macchine, elettrotecnica, costruzione di automobili. - 5 lavoratori.
Programma gratis

ENGLISH LESSONS,
Conversation, Correspondence.
MISS PEACOCK,
Via San Nicolò 2, III

FRANCOBOLLI
18.000 francobolli assortiti, originali garantiti Scelte, magnifiche, spediscons a richiesta ai collezionisti col 50-70% di sconto sui prezzi di qualsiasi catalogo.
A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 6.

Sdegnato, denunciò la cosa alla polizia, dove frattanto erano state presentate contro il Rumez altre due denuncie e precisamente una dall'oste Rodolfo Sfitz, abitante in via della Tesa N. 13, e una da Vincenzo Neglia, calzolaio, abitante in via dei Gelsi N. 10.

Nella mattina del 30 dicembre 1909, il Rumez si era fatto consegnare dallo Sfitz 260 litri di vino istriano del valore di 146 corone e, andandosene, aveva assicurato il venditore che il conto sarebbe stato saldato da lui alla mattina seguente. Invece non si era fatto vivo e lo Sfitz, recatosi due giorni dopo ad incassare il conto, aveva appreso che il Rumez aveva chiuso il locale.

Il Neglia, poi, nella sua denuncia narrò: — El Rumez se ga fato far de mi do peri de stivai, uno de neri e uno de giali, del valor de 48 corone. Mi li go consegnai all'ora stabilida, ma el Rumez no ga voludo pagarme subito, disendo che prima el voleva provar i stivai. De quel momento no lo go più visto, e do giorni dopo, avendo bisogno de soldi, son andà a scoderlo. Alora el ga dito che i stivai i ghe li gaveva robadi e che per conseguenza, no 'l iera obligà a pagarmeli. Mi no ghe go credù e, imaginando ch'el li gavessi impegnai, go mandà a veder al Monte de pietà. Là i ga dito che infati iera vignuda una dona con i mii stivai, ma che no i iera stai impegnadi parchè no i se iera combinadi con la sovenzion...

Il Remez fu citato più volte alla polizia, ma, o non comparve o vi si recò tanto tardi che i suoi creditori non erano più presenti e la cosa camminò per le lunghe. Quando, poi, la polizia decise il suo arresto, il Rumez si rese latitante. Ieri, però, scoperto l'indirizzo del ricercato, in via del Toro N. 4, due agenti si recarono a prendere l'intraprendente vinaio. Questi si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

I doppio lavoro di un cameriere marittimo. - Arresto. Nella mattina del 4 novembre u. s., mentre il piroscafo lloydiano «Carniolia» entrava nel nostro porto, uno sconosciuto s'introdusse nella cabina del terzo cameriere Antonio Liston e, aperto il cassetto di un mobile, rubò due napoleoni d'oro. Appena scoperto il furto, il danneggiato comunicò la cosa al comandante, il quale ordinò una severissima inchiesta. Le ricerche non approdarono a nulla: invece, circa due ore dopo, si scoperse un altro furto. L'ignoto era pure entrato nella cabina del marinaio Andrea Delistevich e, forzato il cassetto con una lima, aveva rubato un terzo napoleone d'oro. Per quante ricerche si fossero fatte, il gatto non fu scoperto.

Nel pomeriggio del 1. dicembre, poi, mentre il piroscafo si trovava nelle vicinanze di Corfù, fu commesso un terzo furto: fu forzato un baule appartenente ad uno dei camerieri e, da una scatola contenente un grosso importo di denaro, fu rubato un altro napoleone d'oro. Come si vede, il ladro, abbastanza onesto, non voleva far molto danno ad alcuno: gli bastava mettere assieme una seconda paga. Ma chi era? Anche in tale occasione si fecero attive e lunghe ricerche, ma sempre con risultato negativo. Ma, lo si sa, «tanto va la gatta al lardo...», e nel pomeriggio del 28 dicembre u. s. il ladro fu scoperto. Ecco come avvenne. Mentre il piroscafo faceva il viaggio da Corfù a Brindisi, il primo cameriere Enrico Vordi, passando per uno dei corridoi, si accorse che la sua cabina era aperta e, entrato, colse tale Luigi Illicher, di 27 anni, cameriere, da Gorizia, mentre stava rovistando nel cassetto di un mobile da lui forzato e nel quale il Vordi teneva il suo denaro. Fatta una visita nel cassetto, il [illegible] constatò che mancava un napo[illegible] e questo fu trovato nelle saccoccie dell'Illicher. Questo fu accompagnato dinanzi al comandante, il quale, interrogatolo, lo fece rinchiudere in una cabina. Il «Carniolia» giunse nel nostro porto ieri l'altro e, appena si fu ormeggiato, il giovanotto venne preso in consegna dall'aggiunto di polizia Krainer, il quale lo sottopose a minuzioso interrogatorio.

L'Illicher ammise il furto commesso a danno del Vordi, ma si protestò innocente per il resto.

La caduta d'un ragazzetto. Il ragazzino Bruno Panzera, di 10 anni, abitante al n. 10 di via Risorta, ieri mattina correndo da una stanza all'altra della sua abitazione, cadde in modo sì disgraziato da prodursi la distorsione del piede sinistro. Dal medico dell'«Igea» al quale ricorse, ebbe le cure del caso.

Per aver trascurato una lesione. Giorni sono il marittimo Gregorio Marich, di 35 anni, abitante al n. 15 di via Cavazzeni, cadendo a bordo di un piroscafo sul quale lavorava, riportò la frattura, della fibula e della tibia sinistra. Il Marich però, non supponendo che le conseguenze della caduta fossero tanto gravi, non volle farsi vedere dal medico e rincasò. Ma ieri i dolori che provava si fecero insopportabili e si fece accompagnare all'Igea. Il dottore di turno, visto di che si trattava, dopo di avergli prestato qualche soccorso, lo inviò di urgenza all'Ospedale.

Una mina che esplode. Il minatore Stefano Piric, di 50 anni, abitante a Sistiana n. 44, mentre stava mettendo a posto una mina nella cava di Ferruccio Blasina a Nabresina, la carica esplose prima del tempo ed egli riportò parecchie ferite lacere alle mani nonchè contusioni alla schiena e alle gambe. Venne trasportato al nostro Ospedale ove ebbe le cure del caso e poi fu accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Antonio Tomasich di 25 anni, meccanico al cantiere S. Marco, abitante in via dell'Industria n. 3, ieri, mentre lavorava, fu colpito da una scheggia di ferro nell'occhio sinistro e riportò una ferita alla cornea.

Acompagnato all'Ospedale venne accolto nel riparto oculistico.

Un pugno maritale. Iersera si presentò alla Guardia medica Maria Schwagel, di 38 anni, abitante al Passeggio Sant'Andrea n. 16, la quale aveva un ematoma all'occhio sinistro. Raccontò che suo marito, per... finire bene l'anno, le aveva assestato un potente pugno.

Per festeggiar la vigilia. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica la giornaliera Giuseppina Farra, di 29 anni, abitante in via Rigutti n. 27, la quale raccontò che, la vigilia di Natale, era stata percossa dall'amante e che, sempre dall'amante, era stata percossa poco prima. Il dottore constatò che aveva riportato, nei due incontri, suffusioni alle braccia, alle gambe ed alla faccia.

Bambino caduto. Il bambino di 2 anni e mezzo Giovanni Ballarin, abitante in via di Riborgo N. 27, ieri, cadendo a casa, si fratturò la clavicola destra. Portato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Burello, di 29 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio N. 9, per una ferita sopra l'occhio destro; Antonio Pelizzaro, di 27 anni, tintore, abitante in via del Salice N. 6, per una ferita di punta all'anulare sinistro; Antonio Zegiar, di 16 anni, meccanico, abitante in via Ponzianino N. 3, per una ferita al mignolo destro; Francesco Luisa, di 13 mesi, abitante al N. 77 di Roiano, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Rusca, di 36 anni, impiegato, abitante in via del Farneto N. 9, per una ferita all'anulare destro; Ferdinando Habranca, di 35 anni, giornaliero, abitante in via dell'Olmo N. 6, per una ferita alla mano sinistra; Riccardo Campagnoli, di 29 anni, falegname, abitante in via della Fabbrica N. 3, per escoriazioni all'avambraccio destro.

Caduta. G. Mocolle, di 42 anni, abitante a Slino, manovale presso la cava Hans Wildi, a Nabresina, mentre lavorava cadde da tre metri d'altezza e riportò la lussazione del radio destro e contusioni alle gambe. Portato al nostro Ospedale venne accolto nel quarto riparto.

Lotto. Estrazione del 31 dicembre:

Trieste	52	84	87	8	38
Linz	23	46	88	40	34

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* Un cittadino italiano israelita non può, vivente la moglie, contrarre un secondo valido matrimonio. Per far ciò dovrebbe assumere la cittadinanza di uno Stato che ammetta il divorzio. — *Infelice, Gorizia.* L'ufficiale italiano che vuol prender moglie deve provare di possedere un reddito annuo di lire 4000 cumulativamente fra lo stipendio lordo del proprio grado ed una rendita lorda assicurata a favore della futura sposa e della prole. — *Carino.* Se non furono stabilite, quando fu assunto in servizio, delle condizioni speciali per la disdetta, Ella non può essere licenziata che per la fine del trimestre solare previa disdetta di 6 settimane. Se invece fosse stata assunta in via di prova il licenziamento potrebbe seguire in qualunque momento, da ambedue le parti, senza alcuna disdetta. — *Anonima.* Perchè la fede di nascita ed il certificato di vaccinazione di Sua figlia siano validi nel Regno d'Italia devono essere vidimati dal locale Consolato italiano. *Io.* Se la macchina da cucire, che Ella intende di introdurre nel Regno, fa parte dell'economia domestica, non paga nessun dazio, semprechè Ella faccia le opportune dichiarazioni al sindaco del luogo ove trasferisce la Sua residenza. — *Teatro, Pola.* Il baritono Federici canta attualmente la parte di «Alberico» nel «Sigfrido» al Carlo Felice di Genova. La signora Ogrodska è a Milano; canterà prossimamente a Montecarlo. — *Filippo II.* Il «Don Carlos» di Verdi è stato scritto espressamente per Parigi. Ma la riproduzione attuale è stata rimaneggiata dal Verdi stesso. — *N. 115.* Con la frase (volgare) «ci rivedremo a Filippi» Bruto fu, secondo quanta narra Plutarco, svegliato dall'immagine d'un uomo di gigantesca statura. Bruto rispose «Ben ti rivedrò» e l'immagine disparve. Trovandosi poi Bruto schierato contro Antonio e Cesare nella pianura di Filippi, riuscì dapprima vincitore, ma successivamente il suo esercito venne messo in fuga e Bruto s'uccise. — *Emancipata.* La nostra corrispondenza è «aperta» perchè pubblica, e poi anche, se vuole, perchè sincera e franca, non però della franchezza che intende Lei. Che la Sua sia più aperta della nostra, ci siamo persuasi leggendo la Sua prosa. La assicuriamo però che non aspiriamo affatto e simili.... aperture. — *Nelly...* I trenta danari, per i quali Giuda Iscariote tradì Gesù Cristo, corrisponderebbero a circa sessanta corone. — *Aldo.* Non conosciamo quel nome; però quanto Ella ci narra può esser vero. Uno dei casi più noti di longevità è quello dell'inglese Tomaso Parr, nato nel 1483, che visse oltre ai 152 anni; a 120 anni s'era preso il lusso di ammogliarsi per la seconda volta. — *Verità.* La felicità? Ma Ella cerca ciò che non esiste! Non ne è stata neppur tracciata la via! Si tratta di essere più o meno infelici. — *Lettrice bramosa.* Non è la sola, Lei. Si conforti. Forse non andrà sempre così. — *Costante lettore.* Ma sa che Lei è anche un... costante scrittore? — *Abbonato obbligato.* «Il miglior giornale della moda»? Secondo i gusti. — *Desiderosa.* Ella dovrebbe, se bene abbiamo inteso la Sua... situazione, accontentarsi di attuare per ora il Suo.... programma minimo. — *Lettrice.* Giunone veniva adorata a Roma oltre che con gli epiteti di «Pronuba» e «Lucina», anche con quello di «Moneta» (ammonitrice). — *Marco, Umago.* Un caratto è la ventiquattresima parte di una nave, o del valore di una nave. — *Aspettando.* Il Suo pensiero non è gentile. Ci pare che Ella si prefigga di... tradire Sua moglie e non di farLe «grata sorpresa per l'anno nuovo». — *Moglietta.* Cartolina con undici rane delle quali una pare stia parlando alle altre e una dà il braccio a un piccolo ranocchio mentre dietro un rospo piange: Undici figli: uno avvocato sarà il capo della famiglia. Una (figlia) sarà infedele al marito (rospo) per seguire un brutto uomo di genio (piccolo ranocchio). — *Dovert.* Sinceramente anche noi non sappiamo bene spiegarci quanto ci espone. Il contegno di quella persona, il cui grado di coltura e la cui posizione dànno, a quanto dice, affidamento d'un certo equilibrio, apparisce, ad esame superficiale, piuttosto strano. Ma che cosa è più misterioso del cuore umano? Indifferenza completa, o amore con tutte le sue forze? E' possibile escludere che Lei sia divenuta uno tra i suoi principali pensieri? — *Numero.* Certamente far cosa gradita a persona cui si vuol bene è una tra le maggiori soddisfazioni. E' evidente che nel caso in questione egli non ha «la sicurezza», come dice Lei, ma donna intelligente sa far comprendere molte cose. — *Giovanna.* S. Giovanni Torti nacque a Milano nel 1774, morì a Genova nel 1852. Fu poeta gentile e fine. — *Pierre ou Paul.* Il campo è una vecchia misura veneziana ed equivale a 52.047 are; il termine era usato anche a Padova ma un campo padovano è uguale a 38.626 are. — *Tiziano.* La frase ironica «star fresco» si crede originata da un verso di Dante: «Là dove i peccatori stanno freschi». — *Cavalleggeri.* A Firenze si trova il 6.o reggimento «Lancieri di Novara». — *Ammalato.* Nel linguaggio convenzionale dei medici la lettera H serve ad indicare l'ora in cui si devono prendere i medicinali. Non c'è quindi nessun motivo d'inquietarsi. — *N. N.* Scriva su quella cartolina. «Si stanca il cielo d'assistere chi l'insulta». — *Strenuamente.* Ella soffre perchè L'hanno qualificato una «mediocrità». Ma che cosa vuole di meglio? Noi ricordiamo che il buon Orazio ha chiamato la mediocrità addirittura «aurea». — *Albergatore.* I consorzi dei trattori ed albergatori e dei caffettieri a Vienna mantengono scuole stabili professionali, ed organizzano anche corsi speciali. Potrà consultare gli statuti e programmi alla Biblioteca dell'Istituto per le piccole industrie (via Lazzaretto 52). — *Pittore, Fiume.* Il miglior colore per l'uso da Lei indicato è il bleu cobalto. — *N. N.* Al Museo commerciale oppure all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie potrà ricevere le necessarie informazioni per esporre quel prodotto industriale. — *Amedeo A.* Si rivolga al Museo commerciale od all'Istituto delle piccole industrie. — *Giovine sposa.* Ha torto. Il tempo è galantuomo con chi... fa altrettanto con lui, ma è infedele a chi ne abusa. — *Suonatore amoroso.* Al Liceo steso! — *Assiduo lettore.* Si rivolga alla cancelleria presidiale della Luogotenenza. — *Beatrice.* Aspira ad un posto di maestra alla Lega Nazionale e chiede alla «Corrispondenza aperta» l'indirizzo della Società! Via, s'incomodi, consulti la Guida.

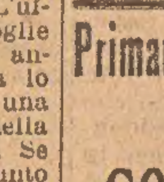
Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.7. Oggi: alta marea 8.52 ant. e 11.01 pom. - Bassa marea 3.22 ant. e 4.15 pom.

DROGHE E OLII.
CERCASI
Rappresentante
bene introdotto presso le fabbriche di vernici e presso negozianti in droghe e olii tecnici.
Offerte sub „J. M. 14573" inviare a Rudolf Mosse, Vienna, Seilestr. 2

Ditta primaria
CERCA
giovane impiegato
CONTABILE.
Offerte al „Piccolo" sub "A. Z."

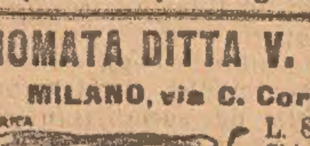
Primario Stabilimento Industriale
cerca
CORRISPONDENTE
italiano e tedesco, per 1. Febbraio.
Vengono prese in considerazione soltanto le offerte corredate da buonissimi attestati. Offerte al „Piccolo" sub „Corrispondente N. 2162."

A RATE

Orologi e catene di vero argento ed oro, vendonsi verso pagamento rateale di Cor. 4 mensili. Si spedisce ovunque. Formulari illustrati per le ordinazioni, si spediscono gratuitamente.
Bestellungs-Bureau, Vienna I
Laurenzenber 1g

Per RINFRESCHI in occasione di
Nozze, Battesimi ecc.
rivolgersi alla
Bottiglieria Augusto Dell'Agnolo
Via Riborgo 1 - Via Malcanton 20
la quale tiene Vini da dessert, Liquori e Confetture di I qual. a prezzi mitissimi
SERVIZIO INAPPUNTABILE.

Pasticceria Bianchi
TRASLOCATA
in via delle Torri N. 3,
(presso la Piazza S. Giovanni)
COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO

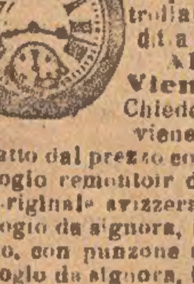
Hôtel Europa
OGGI DOMENICA
CONCERTO MILITARE
— del —
Reggimento Bosniaco N. 4.
Principia alle 8 pom. Ingresso 60 centesimi

RINOMATA DITTA V. MACCOLINI
MILANO, via C. Correnti 7.

L. 8, 10, 12 a 1.50
Chitarre L. 7.50 a L. 100. Clarini, Flauti Cornette, Musica, Pianoforti d'ogni genere. - Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande catalogo gratis N. 71.

Tela slesiana.
1 pezza
alta 75 cm. lunga 20 m. tela contadino C. 7 80
alta 75 cm. lunga 20 m. tela f[ine] . . » 8.50
alta 72 cm. lunga 20 m tela slesiana » 11.20
alta 75 cm. lunga 23 m. tel. casalinga » 11.50
alta 75 cm. lunga 23 m. tela di lino » 18.80
alta 145 cm. lunga 10 m. da lenzuola » 10 40
piume per letti, pulite, 1/2 kg. C. 2.50 e » 3.50
piume qualità imperiale 1/2 kg. . . . » 4.50
Si garantisce la buona qualità della merce e la misura esatta. Spedizione verso r valsa.
JOHANN STEPHAN, Freudenthal E (Slesia Aust.)

Denaro per persone d'ogni condizione. Celerità! Serietà! Da 400 corone in poi a rate mensili da 4 corone, interessi modesti, ogni importo senza prenotazione, senza polizza (anche signore) con o senza garanti. PRESTITI IPOTECARI a condizioni vantaggiosissime
Philip Feld, Bureau di banca e borsa
Budapest VIII Rakoczlut 71.

Marmellate irreprensibili
Albicocche Cor. 1.60. - Lampone, amarasche, ribes Cor. 1.50. - Uva spina, mirtillo Cor. 1.10. - Marmellata mista, fina Cor. —.90. - Marmellate di mele Cor. —.90. - Marmellata di prugne Cor. —.70. - Composta di mirtillo Cor. 1.50 il chilg. netto, franco Praga. verso acquisto di 5 chilg. di una sola qualità. Un pacco postale di 8 marmellate diverse Cor. 7. franco Praga.
Fabbrica Conserve HERMANN TAUSSIG,
PRAGA, KAROLINENTHAL.


SENSAZIONALE
VENDITA D'OCCASIONE!
Orologi, oggetti d'oro e argento
a prezzi originali di fabbrica in qualità buone e scelte, controllate, soltanto a mezzo della ditta in esportazione di orologi
Alexander Frankl
Vienna, XI., Rosalagasse 9/7
Chiedere prezzo corr. illust., che viene inviato gratis e franco.
Estratto dal prezzo corr., per ordinaz. di prova:
Orologio remontoir di nichello con orologeria originale svizzera ad àncora . Cor. 4.—
Orologio da signora, in vero argento, con punzone ufficiale. . . . « 9.50
Orologio da signora, in vero argento, con cassa molto resistente . « 11.50
Sveglie Cor. 2.50. Catene argento da Cor. 2 in più

NEI
Grandi Depositi di Manifatture
M. AITE
Via Nuova 36-38, angolo S. Lazzaro
trovansi masse di articoli a prezzi ribassati causa esuberanza di merci, come p. e.:
Stoffe inglesi per vestiti da signora da Cor. 1.80 in più - Stoffe liscie doppia altezza in tutti i colori da Cor. -.80 in più - Stoffe diagonal nelle tinte le più moderne, altezza 120 cm. da Cor. 1,70 in più - Grande scelta seterie operate e liscie per blouses in tutti i colori da Cor. 1.40 in più. - Splendido assortimento in fustagni, cachemir e satinati in disegni moderni da Cor. -.90 in più, fustagni velour da Cor. -.50 in più.
Grandioso assortimento biancheria, scialli di flanella, fazzoletti di lana e mantolline. — Emporio coperte di lana, cotone, copertori da letto e coperte imbottite di propria fabbricazione.
Tutto a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Quello che v'ha di più fino e di migliore
nel campo delle zittere
è senza dubbio la recentissima e brevettata
Zittera da Concerto „REGINA"
Invenzione di Schenk

Ognuno può suonare subito, senza conoscere le note, mettendole semplicemente sotto le corde.
Ha un suono bellissimo, fine, di effetto incantevole, una ricchezza di suoni di grande effetto. Ognuno che ama la musica si rallegra e si meraviglia di questa bella invenzione originale. La zittera «Regina» ha la grandezza di 35/45 cm. è finissimamente lucidata in nero, con ornati, 5 accordi, 62 corde, compresa l'istruzione, la chiave, l'anello e l'astuccio di cartone, nonchè 20 pezzi di musica italiana da sottoporre alle corde (opere, operette, valzer, marcie ecc.), costa solamente cor. 24. Altri pezzi di musica italiana, tedesca, slava, croata, come da distinta che viene unita gratuitamente all'istrumento, costano 12 centesimi il pezzo. Spedizione franco verso rivalsa, imballaggio compreso, per tutte le parti del mondo a mezzo di
D. SCHENK, esportatore di articoli da musica,
VIENNA, XV/1, Casella postale 8.
Cercansi ovunque abili rappresentanti.

Capitale azionario Cor. 25,000,000
BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE IN TRIESTE
Piazza del Ponterosso 2
accetta
VERSAMENTI
4¼% su libretti a risparmio
a premio in base alle proprie obbligazioni 5¼%
in conto corrente e fissi al tasso da convenirsi.
Orario di cassa dalle 8 ant. alle 7 pom.
Versamenti Corone 115,000,000

TEATRO EDEN
Oggi Domenica 1. Gennaio 1911 alle ore 3.30 e 8.30
PROGRAMMA DI CAPODANNO
SHORP e KONRAD — Pole-Ryders-Act.
La bella Delfina Marucca — canzonettista italiana
Mirra Principi — stella italiana
LILLY KOWALA — il cappello misterioso
MARION ODETTE — generica internazionale
Permane Brothers — Eccentrici eccezionali
M.lle FLO-BERTHY — divetta francese
E. & T. May — Rafined Comedy Novelty
Il trionfo della bellezza muliebre — pose plastiche
Rudi Friese — nella sua pantomima originale THE HAND (La mano) ridotta dal mimodramma francese «La Maine», musica di Zeillinger
Moraw Greffon-Duo — duo di canto e danza — a) l'apache e la parigina, eleganza grottesca. b) la valse renversée acrobatique c) Nic Carter ad un ballo (ballo dei detectives)

Feccia di spirito compressa
qualità ottima con molta forza, a prezzi convenienti, spedizione franco qualunque stazione postale o ferroviaria.
MAKSO MAYER, già Freiherr von Dumreicher'sche Spiritus und Pessshefefabrik a SAVSKI MAROF.

Phonola
è il migliore strumento a piano, dice il prof. Leopoldo Godowsky

Il Phonola-Solodant rende facile l'esecuzione del più difficile pezzo di musica per piano.
Si impartisce di buon grado l'istruzione e si concede qualche pezzo di prova del Phonola-Solodant, tanto come apparato a sè, come anche introdotto nel piano, o pianino.
LUDWIG HUPFELD A. G.
Vienna, VI, Mariahilferstrasse 5-7.
Deposito dei piani Bösendorfer. Rappresentanza della ditta Grotrian-Steinweg Nachf., dei piani Rönisch e di altri fabbricati di prim' ordine.
DEPOSITO A TRIESTE presso
L. Magrini & Figlio, Via S. Giovanni 14

ESSERE VERI UOMINI!
IMPOTENZA DEBOLEZZA SESSUALE
VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

Effettivamente curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo Apparecchio „VIS-VITAE"
Sviluppatore e Rigeneratore delle forze Vitali.
CURA ESTERNA. METODO DIRETTO di effetto sicuro, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo. Chiedeteci le prove degli effetti della nostra Cura, e noi vi forniremo l'indirizzo di persone curate e guarite, le quali per la verità e per gratitudine, vi diranno: „La Cura del Dr PARKER non ha eguali".
Inviat[e] schiarimenti del Caso che vi manderemo l'«Illustrazione Dimostrativa» gratis.
Dr. V. H. PARKER C., Via Passerella 3 - MILANO

Il presente numero consta di 10 pagine.

Ogni giorno una.

— Ebbene, Antonio, ti piace questa grappa? - dice - il cavaliere in tono di benevola protezione.

— Perbacco! - risponde Antonio forbendosi la bocca - ha fatto di me un altro uomo e anche l'altro uomo, a dire il vero, ne berrebbe volentieri un bicchierino.

TEATRI.

Teatro Verdi. Stasera si darà la quarta rappresentazione del capolavoro spontiniano.

Il programma fissato per la prossima settimana è il seguente: lunedì e martedì riposo; mercoledì prova generale della «Manon Lescaut» di G. Puccini; giovedì la «Vestale»; venerdì prima della «Manon Lescaut»; sabato la «Vestale»; domenica seconda della «Manon Lescaut».

Al camerino del teatro sono sempre in vendita i posti per tre recite.

Fenice. Oggi la compagnia Zago dà due rappresentazioni: alle 3.30 «I pelegrini de Marostega»; di sera alle 8, replica dell'allegro «Congresso dei nonzoli».

Politeama Rossetti. Oggi la compagnia equestre Gatti e Manetti darà due rappresentazioni (alle 3.30 e alle 8), durante le quali si produrrà pure la famosa troupe Lepicq.

Eden. La serata di San Silvestro fu celebrata ieri all'Eden nel modo più riuscito. Il teatro era addobbato a festa e zeppo di pubblico distinto. Già prima dell'inizio dello spettacolo un cartello annunciava il «tutto venduto». Segno questo che il San Silvestro all'Eden diventa, si può dire, una tradizione. Nella prima parte, che comprendeva spettacolo di varietà, furono presentati due ottimi numeri nuovi: le stupende scene plastiche «il trionfo della bellezza» e la graziosa piccola ballerina Friese.

Allo scoccare della mezzanotte il velario si dischiuse su una magnifica scena rappresentante Venezia di notte, con le gondole, le serenate, persino Otello e Desdemona. Pittoresca la scena coreografica che annunciò il 1911, al suono dell'«Inno di San Giusto», fra acclamazioni ed applausi entusiastici, anche all'indirizzo della Direzione del teatro.

La festa continuò quindi in mezzo all'ammirazione più grande, a getto di fiori e all'incessante sturare dello «champagne» sino al mattino. Fra il grande divertimento del pubblico seguì anche la estrazione dei doni ricchi e umoristici di una lotteria. - Stasera spettacolo con programma nuovo che è dei più attraenti.

Il Circo Zavatta a S. Giacomo terrà oggi due rappresentazioni alle 3.30 e alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. (Pari II). «La Vestale», in 3 atti e 4 quadri di G. Spontini.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 3.30 «I pellegrini de Marostega», in 3 atti di L. Pilotto. - «La cavallerizza», 1 atto di Pohl. Ore 8. «El congresso dei nonzoli», in 3 atti di E. Paoletti. - «El primo passo de Goldoni».

ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacoli di varietà.

LE DIMOSTRAZIONI CONTRO LA CALATA DEGLI SLAVI.

Sedici accusati in Tribunale.

(Tribunale provinciale di Trieste).

Abbiamo riassunto nel «Piccolo della sera» di ieri le risultanze dell'ultima udienza del processo contro i sedici giovani accusati di partecipazioni alle dimostrazioni del 4 settembre e ai conseguenti danneggiamenti di locali sloveni. Non essendo comparso il teste d'accusa Mattessic, che si supponeva a Pola, fu data lettura del suo deposto. Si ebbero, inoltre, i confronti fra il teste d'accusa Durante, l'accusato Nuzzi e i testi Tansitani e Nordio, che smentirono recisamente il Durante nelle sue affermazioni.

Il P. M., procurator di Stato dott. Zencovich, nella sua requisitoria, sostenne la colpa di tutti gli accusati e chiese sentenza di condanna per tutti, chiedendo, inoltre, che venisse nella stessa ritenuto il «previo concerto».

L'avv. Mussafia negò che potesse parlarsi di «previo concerto», di «complotto» e, esaminando poi, le risultanze emerse a confronto de suoi difesi Fabris, Ancona e Morassi, ne dimostrò la poca consistenza, chiedendo, infine, sentenza d'assoluzione per tutt'e tre, e, in linea subordinata, per gli accusati Fabris e Ancona condanna solo per contravvenzione.

Il dott. Pangrazi, con foga e vivacità, fece una carica a fondo contro tutto il sistema seguito nel mettere assieme il processo, che chiamò «delle incongruenze e delle inverosimiglianze». Passando, poi ad esaminare il lato politico della questione, rilevò che le responsabilità dei fatti svoltisi il 4 settembre non ricadono a carico degli accusati, ma spettano a ben altri, che risiedono in alto e che, nonostante l'agitazione intensa sorta subito dopo l'annunzio della calata slovena, permisero l'incursione, poco curandosi delle conseguenze che per reazione si sarebbero verificate. Con ansia fu atteso il cenno dall'alto che avrebbe impedito l'offesa; il cenno non venne: ed era logico che qualcosa avvenisse.

Ma parteciparono gli accusati ai fatti di cui l'accusa? E' l'accusa elevata a carico loro, giustificata?

Il dott. Pangrazi dice che gli accusati sono colpevoli soltanto di... essere usciti di casa, in una giornata che si prevedeva così fosca. Di prove concrete che essi abbiano commesso i fatti per cui hanno languito tanto tempo in carcere e siedono dinanzi ai giudici, nulla v'ha di preciso. Ad ogni modo, nell'esame delle responsabilità loro addossate, conviene andar cauti, poichè i vari fatti partecipano di tutta l'agitazione della folla insorta a difesa dell'idea nazionale, che non si può, nonchè reprimere, eludere.

Il dott. Pangrazi sostiene, poi, anch'egli che mancano gli estremi del «complotto» voluto dal P. M. e, passando ad esaminare le risultanze a carico degli accusati Duchiè, Tagliapietra, Madriz, Tomè e Müller, si sofferma ad esaminare a lungo la deposizione Demarco, alla quale, per ragioni soggettive ed oggettive, nega ogni e qualsiasi credibilità. Chiede sentenza di assoluzione.

Gli altri difensori.

L'avv. Petronio esordisce, dicendo che oramai il terreno è stato ampiamente mietuto e che a lui poco resta da dire; ma è un fatto - continua - che il nesso voluto creare dal P. M. fra le notizie come pubblicate e i torbidi avvenuti, è assolutamente artificioso e insussistente. La stampa aveva l'obbligo di protestare, per richiamare l'attenzione delle autorità su quanto avrebbe potuto accadere, per richiamare le autorità a fare il loro dovere...

Pres. (interrompendo): Si attenga al suo compito, signor difensore...

Avv. Petronio (continuando): Mi attengo... Perchè si sapeva che la visita di quei signori arrecava offesa, era una sfida, era una provocazione che traevano seco di conseguenza una reazione da parte dei cittadini, i quali avrebbero tollerato la presenza di quei signori se fossero venuti qui come turisti, come ospiti; ma non potevano tollerare, nè ne tollerarono infatti la loro presenza come padroni.

Pres.: Non offenda, signor difensore.

Avv. Petronio: Io non offendo. Altra volta - continua - durante altre dimostrazioni furono inscenati movimenti consimili e furono emessi fischi e grida, come nel caso attuale, che significavano repulsione, e nessuno si sognò di colpire i fischiatori, poichè non v'è legge che punisca una dimostrazione. Ora, però, si vorrebbe associare anche il movimento ai fatti incriminati per dar valore alla tesi del complotto.

Prendendo, poi, ad esaminare l'accusa, l'avv. Petronio rileva che, nell'occasione in cui sloveni devastarono un caffè cittadino, le pene commisurate agli arrestati furono mitissime, nè nell'atto di accusa figuravano le qualifiche che appariscono nell'atto d'accusa che riguarda gli accusati attuali. Perchè?

L'avv. Petronio contesta, quindi, dettagliatamente le deposizioni a carico degli accusati, non risparmiando le autorità che si occuparono dell'istruttoria, e chiude, chiedendo per i suoi difesi, Russo, Leiler, Desanti e Vidali, sentenza assolutoria.

Il dott. Rossi, che difende gli accusati Nuzzi, Valle e Bevilacqua, incomincia con l'occuparsi del testimonio Durante, che depose tanto sfavorevolmente a carico del Nuzzi. Rileva la palese inimicizia esistente fra il Nuzzi ed il Durante motivata dal fatto che il Durante sospettava che se la fosse intesa con la moglie; e descrive il Durante come individuo losco e indegno. Deplora che la Corte, respingendo i testimoni da lui offerti, non gli abbia dato agio di lumeggiare come meritava il Durante, che costringeva la moglie ad esercitare il ruffianesimo...

Pres.: Prego, signor difensore, non offenda i testimoni.

— Sono fatti, signor presidente; e in proposito mi appoggio a una denuncia che contro il Durante fu presentata dalla moglie. Questa avrebbe, poi, potuto dire che il Durante, quando il Nuzzi fu arrestato, ebbe a dirle: «Me son vendicado. Go fato arestar el Nuzzi».

Contro la deposizione del teste Durante, privo di moralità, e quella dei testimoni di difesa, a chi prestar fede se non a questi ultimi?

Come e su quali circostanze e su quali basi fu arrestato poi il Bevilacqua, è meraviglioso - dice. - Il Russo per salvar sè e accattivarsi, con delazioni, l'autorità inquirente, fece il nome di certo Vito, occupato all'Officina Galatti: e poichè in quell'officina non lavorava nessun «Vito», ma c'era un Vittorio, in mancanza del «Vito», fu arrestato il Vittorio Bevilacqua. Quando il Russo lo vide, dichiarò che non era quello che egli intendeva; ma il Bevilacqua fu trattenuto ugualmente! Se si fosse trattato di un omicidio o di una rapina, la dichiarazione del Russo sarebbe bastata a far rimettere in libertà il Bevilacqua; ma, trattandosi di fatto politico, bisognava trattenerlo, e lo si trattenne! Si chiese poi al Bevilacqua con chi fosse stato in quel giorno, ed il Bevilacqua, che non temeva di nulla, fa il nome del Valle; ed ecco che fu arrestato anche il Valle, il quale servì mirabilmente al Russo; poichè quando il Russo si avvide che il Valle gli assomigliava alquanto nell'esteriore, colse il destro per dire che era stato il Valle a scagliare il sasso contro la guardia di p. s., e non lui.

Conchiudendo, il dott. Rossi domanda sentenza d'assoluzione.

Una replica del P. M.

Il P. M. si alza per contestare al dott. Pangrazi che egli avesse detto nella sua requisitoria che non prestava fede alle dichiarazioni del dott. Manzutto, dichiarando che egli mai intese di dir ciò; ma che intese soltanto di far emergere come, dal complesso delle deposizioni, contraddittorie, non era risultato provato che il difetto visivo del Demarco fosse stato tale quale voleva far apparire la difesa.

In quanto, poi, all'accenno della circostanza, fatto pure dal dott. Pangrazi dell'avere, cioè, receduto la Procura di Stato dall'accusa contro il Cosmini ed il Comisso, che erano stati anche denunciati dal Demarco, rileva che la desistenza fu giustificata dalla ritrattazione del Demarco e dalle prove offerte dai denunciati.

Si sovviene ora - dice il P. M. - di essere incorso in una dimenticanza, quella cioè di proporre la condanna di Duchiè, Tagliapietra e Madriz anche per la contravvenzione di illecito porto d'armi, avendoli il Demarco incolpati di aver avuto la rivoltella. Domanda, perciò, ora la condanna dei suddetti anche per tale fatto.

Il dott. Pangrazi dichiara che egli intese di dire che il P. M. non prestò fede, oggettivamente, al teste Manzutto, e non già soggettivamente. In quanto alla desistenza nei riguardi del Cosmini e del Comisso, intese dire che il Demarco ritrattò le accuse contro i due sol quando dal giudice inquirente gli fu fatto presente che i due potevano provare non essere essi assolutamente colpevoli.

Il presidente vuol troncare la questione; ma il dott. Pangrazi insiste, rilevando che si tratta di fatto personale. Aggiunge che della nuova proposta del P. M., della persecuzione anche per la contravvenzione del porto d'armi abusivo, non trova neppure d'occuparsi, perchè è fatto caduto in prescrizione e non fu compreso nell'atto d'accusa.

La sentenza.

Sono le 2 e mezzo e la Corte si ritira, fra la più viva ansietà del pubblico che affolla tutti gli spazi. Ma l'attesa è lunga, eterna. La Corte non rientra che alle 5, e la sentenza è la seguente.

Gli accusati Madriz, Tomè, Leiler, Vidali, Nuzzi, Valle, Bevilacqua e Taglia-

IL LIBRO DEL GIORNO
in vendita presso la
LIBRERIA F. H. SCHIMPFF
Piazza della Borsa 12.

	Corone
Ewing I. A. Industria frigorifera moderna	8.40
Schulze F. W. Costruzioni portuali marittime	19.20
Ricci C. Santi ed artisti	8.—
Garibaldi. Poema autobiografico	6.—
Förster F. W. Etica e pedagogia della vita sessuale	4.—
Troilo T. Bernardino Telesio	1.25
Zanazzo G. Canti popolari romani e del Lazio	5.—

BALBUZIENTI.

Con un nuovo metodo di cura radicale si possono guarire perfettamente e per sempre **la balbuzie e qualsiasi altro difetto di pronuncia** causati dal sistema nervoso. Questa cura fa sparire l'impressionabilità e il nervoso, insegna al balbuziente a parlare secondo le leggi della natura ed è impossibile che, una vota guarito, ricada nel suo difetto. Teniamo fra altri i seguenti attestati di elogio: del **barone Di Pauli,** ministro del commercio, in Austria; del **P. Priore Moser, Innsbruck;** del **Priore dei Serviti;** della **Direzione dell'I. r. Scuola politecnica pubblica** di Innsbruc; dell'**I. r. ispettore delle Scuole mag. dott. Garz, Bruna;** dell'**I. r. prof. d'università Francesco Müller,** Graz, celebre dottore per le malattie nervose; del celebre **med. chir. dott. Michele Braun,** di Trieste; dell'**Orfanotrofio di Bolzano;** dell'**Asilo maschile di S. Nicolò a Merano** ecc., e molte altre lettere in cui si attesta di avere ottenuto una guarigione perfetta.

Il defunto principe vescovo dott. Zwerger mi raccomandò molti di tali pazienti.

Le iscrizioni per un corso di cura completa **che verrebbe fatta a Trieste,** si accettano a **TRIESTE all'HOTEL VOLPICH: giovedì 5 gennaio, dalle 9-12 e dalle 4-7, e venerdì 6 gennaio dalle 9-2.**

ISTITUTO ORTOFONICO del Prof. NEUMANN
MERANO (TIROLO).

SIGNORE E SIGNORI SAGGI

i fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente in merito agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli. **AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15 H**

PRENDO IN PEGNO E COMPERO

Biglietti di Lotteria o qualsiasi Obbligazione permessa in Austria.

M'INCARICO PURE DI RITIRARE I BIGLIETTI SOVVENZIONATI O VENDUTI A RATE dalla

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

per poi al caso tenerli in sovvenzione presso di me, oppure comperarli pagandoli per cassa o rivendendoli di nuovo in rate mensili.

A. BOLAFFIO
Cambio Valute, Via S. Antonio 6, Trieste.

Vendo Promesse Boden-Credit 5 Gennaio, a Cor. 6 — Vincita principale Cor. 100.000 — Tutte le vincite in denaro.

IL NUOVO FONDACO
Candotti, Pratolongo & C.
TRIESTE, Via Gioacchino Rossini 24, angolo Via Caserma
accanto la Pasticceria Eppinger
oltre ad avere uno straordinario assortimento in Chincaglie, Giocattoli, Borsette da signora, Portamonete, Portafogli ecc.
tiene un grande deposito delle più pratiche e convenienti
Scarpe e Scarponi di feltro „Himalaja" (Novità)
La più conveniente fonte d'acquisto per privati e per rivenditori.

Riedel & Beutel
VIENNA I., Stefansplatz 9 e 11
III., Hauptstrasse 2
Stabilimenti confezione di biancheria da uomo, donna e bambini. Corredi da sposa. Ordinazioni per lettera vengono eseguite prontamente.

Cinematografisti!!!
Per noleggio films e vendita articoli inerenti alla cinematografia, rivolgetevi al signor
S. SPINA
mio rappresentante esclusivo per TRIESTE e LITORALE.
UFFICIO: Via Dom. Rossetti, 6 II.
TELEGRAMMI: SPINA - TRIESTE.
Ditta Giovanni Pettine
MILANO, Corso Buenos Aires 3

PER LA STAGIONE INVERNALE
la ditta
BOHINEC & C.
Via della Torri 3 - TRIESTE - Via S. Lazzaro 17
ha ricevuto una ricchissima scelta
di splendide novità in
Confezioni da Signora
DA UOMO E RAGAZZI.
PREZZI MITISSIMI PREZZI MITISSIMI

Regali per Capodanno
nel nuovo negozio orefice-orologiaio
CORSO 23 **ALESS. TAMARO** CORSO 23
Anelli — Orecchini — Catene — Ciondoli — Fermagli — Braccialetti — Orologi ecc.
a prezzi di assoluta concorrenza.

I MIGLIORI
FIAMMIFERI
sono quelli con la MARCA
CHIAVE

TROVANSI OVUNQUE.
Rappresentanti a Trieste
Signori **LAZZAR & HECHT,** Telefono N. 872.

GUADAGNO!

2-4 corone si possono guadagnare giornalmente e costantemente assumendo leggeri lavori di calze in casa propria. Soltanto la mia macchina celere per calze «PATENTHEBEL» ha le parti d'acciaio esperimentate buone e si presta per qualsiasi lavoro in maglierie, calze, articoli di moda e di sport. Non si richiede alcuna cognizione del lavoro. Istruzione gratuita. La lontananza non è di ostacolo alcuno. Spesa d'acquisto minima. Si garantisce in iscritto per un lavoro stabile. Posizione indipendente. Prospetti gratuiti. Impresa per il promovimento del lavoro in casa: ditta protocollata **KARL WOLF, VIENNA** Mariahilf Nelkengasse 1 018.
Cotone da calze. La qualità al massimo buon prezzo!

Bauli con rinforze di lamine vuote, valigie per viaggio e borsette **sistema WINKLER**

Valigie a mano, valigie e mantice, valigie per cappelli e scarpe, borse in pelle per impaccare bauli e borse con o senza necessaire ecc.
Jos. Winkler & Söhne, specialisti in valigie
VIENNA I, Himmelpfortgasse 7, Telef. 8207.

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Corone 1.20 la bottiglia
nella
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

STUFE A GAS
= **in ricchissima scelta** =
= **modelli recentissimi** =
presso la ditta
Ingegneri **Cimadori, Mauro & C.i**
Società a g. l.
Trieste - Via Giosuè Carducci 8 e 10 - Via Coroneo 1
Telefono Negozio: 1553 - Telefono Uffici: 405.
Gradita qualunque visita, senza obbligo d'acquisti.
PER INSTALLAZIONI PREVENTIVI GRATIS

pietra sono assolti da tutti i fatti loro addebitati.

Sono in quella vece ritenuti colpevoli e condannati: il Duchlè, per aver preso parte alla devastazione del caffè «Minerva» e per azioni contro la sicurezza corporale (assolto dagli altri fatti), a 10 mesi di carcere duro inasprito.

L'Ancona, per aver preso parte ai danneggiamenti arrecati alla «Jadranska Banka» e per azioni contro la sicurezza corporale (assolto dalle altre imputazioni), a 3 mesi di carcere duro inasprito.

Il Müller è assolto da tutti i fatti, meno che dalla contravvenzione di azioni pericolose [p]er la sicurezza corporale, e viene condannato a 7 giorni d'arresto.

Il Morassi è assolto dagli altri fatti, e [p]er aver emesso grida sediziose e per [a]zioni pericolose per la sicurezza corporale è condannato a 3 settimane d'arresto.

Il Russo, ritenuto colpevole di aver scagliato una pietra contro una guardia di p. s., viene condannato, per crimine di pubblica violenza, a 6 mesi di carcere duro inasprito ed al bando dall'Austria.

Il Fabris, per aver scagliato una pietra contro la guardia di p. s. Zoff, viene condannato, per crimine di pubblica violenza, a 6 mesi di carcere duro inasprito.

Il Dessanti, per aver dato pugni ad uno sloveno e per aver opposto resistenza alla guardia di p. s. Bronzin, che lo arrestò, è ritenuto colpevole di azioni pericolose e del crimine di pubblica violenza, e viene condannato a 4 mesi di carcere duro ed al bando dall'Austria.

Il Iurizza viene assolto dagli altri fatti e ritenuto colpevole di disobbedienza alle guardie che gli avevano ingiunto di allontanarsi, e vien condannato ad 1 giorno di arresto.

Dalla motivazione, che il presidente espone per sommi capi, risulta che la Corte non ritenne di poter accogliere la richiesta del P. M. circa il «previo accordo» o complotto, non essendo questo risultato, chè anzi al dibattimento emerse che l'unione dei vari individui fu casuale e non perdurò per tutti i fatti. Per quello che si riferisce, poi, alla deposizione del teste Demarco, la Corte fu scossa nel convincimento che fosse conforme a verità, dagli altri casi in cui il Demarco aveva ingiustamente accusato e dalle altre circostanze importantissime che ne infirmarono l'attendibilità. Così anche per altre deposizioni, come quella del Durante. Ritenne, poi, di dover prendere in considerazione, da un canto, la gravità dei fatti e dall'altra il lungo arresto subito.

Il P. M. ricorre.

La libertà solo ad alcuni.

Sulla via.

Duchlè, Russo, Fabris e Dessanti si riservano di ricorrere; gli altri si adattano. Il P. M., però, dichiara di ricorrere contro la sentenza, «en bloc». Dato ciò, anche gli accusati che sono stati assolti dovrebbero rimanere in carcere. I difensori, però, chiedono che gli assolti vengano messi in libertà e che gli altri abbiano la libertà provvisoria. La Corte si ritira e invita il P. M. nella stanza delle deliberazioni, per le sue dichiarazioni.

Nell'attesa, i parenti ed amici degli accusati si affollano loro intorno, per congratularsi con gli assolti e confortare i condannati. Il piccolo Ancona, che ha visto la mamma svenire alla sentenza, con gli occhi pieni di grossi lucciconi, va dicendo: «No xe per mi e no xe per i tre mesi che doverò far; ma xe per mama!».

[…] 45 la Corte rientra ed il presidente [co]munica che la Corte, visto che alcun[i d]egli assolti sono richiesti dalla Polizia, ha ritenuto di poter ordinare la immediata scarcerazione di Silvio Tapietra, Enrico Müller, Alberto Leiler, [...]io Valle e Mario Iurizza.

[…] quanto riguarda la libertà provvi[soria …]r Cesare Ancona e Vittorio Bevi[…] Corte la concede, semprechè la [...]a Polizia dia il suo parere fa[vorevole; p]erciò il presidente dispone che [...] l'amministrazione carceraria [...]mediato parere della Polizia. [...]tri, la Corte si dichiara incom[petente] a decidere, visto che il P. M. in[terpose] querela contro la sentenza.

[I] cinque giovani che hanno ottenuta la libertà si uniscono ai loro parenti. Gli altri si riuniscono in gruppo in attesa che il presidente consegni al capo della scorta i documenti. Intanto, sulla via, una gran folla attende l'esito del dibattimento e commenta la sentenza, appena viene a conoscerla. Parecchie guardie tengono sgombro l'atrio e l'ingresso del Tribunale. Alle 6.15 gli arrestati, scortati dai guardiani carcerari, compariscono sulla via e vengono accolti da calorosi saluti ed auguri. Il carrozzone cellulare parte, quindi, a gran carriera, col suo carico.

Le madri e le sorelle di quelli che il carrozzone trasporta un'altra volta in prigione, rimangono mute ancora qualche poco nella via, e poi si allontanano, tra il compianto dei presenti.

Accompagnata dall'avv. Mussafia, la madre del giovinetto Ancona si reca tosto alla Polizia a sollecitare una risposta sulla libertà del figlio. L'impiegato d'ispezione stende una nota con cui ordina alla Direzione delle carceri di rilasciare immediatamente il ragazzetto, e la sorella del piccolo Ancona si reca alle carceri. Alle 7 il piccolo condannato si trova già a casa, tra le braccia della madre piangente.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le costruzioni navali nel cantiere Martinolich di Lussinpiccolo

Nel «Piccolo della Sera» di oggi, abbiamo pubblicato i dati principali delle costruzioni navali compiute nei cantieri del nostro golfo durante il 1910. Qui diamo l'elenco di quanto è stato costruito e consegnato dal cantiere Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, durante l'or decorso anno, nonchè le costruzioni già iniziate. Dal detto cantiere furono costruiti e consegnati: il piroscafo «Sansego» di 52 tonnellate di registro, azionato da due motori a scoppio alimentati da benzina e sviluppanti la forza complessiva di 60 H. P., e 12 miglia di velocità oraria. I piroscafi gemelli «Clupea» e «Smaris» di 60 tonnellate ciascuno con macchine Compound, della forza di 100 cavalli e 11 miglia di velocità, costruiti per conto del locale Governo marittimo che li ha adibiti alla sorveglianza sulla pesca. Una costruzione maggiormente importante fu quella del piroscafo «Aquila», costruito tutto in acciaio per conto degli armatori signori Vidulich, con 260 tonnellate di registro netto azionato da un motore a scoppio Sulzer-Diesel, reversibile della forza di 150 H. P., alimentato da nafta che gli imprime la velocità di otto miglia orarie. Nello stesso tempo l'«Aquila» è fornito di un sistema di velatura molto sviluppato da poter navigare a vela. Anche i due verricelli pel carico e scarico sono azionati da due motori a petrolio indipendenti. Le dimensioni principali di questo piroscafo a motore a scoppio, il primo in navigazione nell'Adriatico, sono: lunghezza metri 34, larghezza m. 8, altezza m. 4.50, tonnellaggio di registro netto 260, con 500 tonnellate di portata.

Nello stesso cantiere si trovano pure in costruzione molto avanzata: un piroscafo (N. 157) da passeggeri e merci di 210 tonnellate di registro, con macchina a triplice espansione da 550 H. P., capace d'imprimergli 13 miglia di velocità, e che si costruisce per conto della Società A. C. di Ponte. Un altro piroscafo in costruzione è quello distinto col N. 158 per conto della Navigazione Litorenea di Trieste. Questo sarà un piroscafo salone per passeggeri, di 300 tonnellate di registro con due macchine a triplice espansione le quali sviluppando altre 1000 cavalli di forza gli imprimeranno la velocità di 15 miglia all'ora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» passò Peniche il 24 diretto a Trieste, «Chlumecky» arrivò il 29 a Poti carica ora per Rotterdam, «Principessa Cristiana» arrivò il 29 a Methil, carica ora per Trieste, «Luna» arrivò il 29 a Cardiff, «Kalman Kiraly» il 29 ad Alicante, «Andrassy» il 29 a Marsiglia, «Buda II» il 29 a Cardiff, «Beatrice» partì il 23 da Galatz per Cette, «Quarnero» passò Tarifa il 30 diretto a Fiume.

Lloydiani. «Achille» proseguì il 30 da Vallona per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Maria Teresa» cap. E. Nitsche, dalla Soria, Alessandria e Venezia, «Bruenn» cap. E. Wintherlater da Venezia, «Praga» cap. M. Dabcevich da Bombay e Porto Said con 14 pass., «Wurmbrand» cap. A. Scampicchio da Cattaro e scali; i pir. ital. «Toro» cap. S. Jacona da Palermo e Catania, «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 10 pass., «Peuceta» cap. G. Catanio da Prevesa e Venezia con 20 pass.; i pir. a.-u. «Vitez» cap. P. Vrancovich da Sebenico, «Spala o D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 25 pass., «Dubac» cap. N. Herdalo da Methil, «Gardenia» cap. G. Premuda pure da Methil, «Istok» cap. M. Gabella da Poti e Pireo, «Sofia Hohenberg» cap. A. Cosulich da Buenos-Aires scali e Napoli con 17 passeggeri, «Sergi» cap. G. Stanos da Bona; il pir. ellen. «Thraki» cap. C. Benetis da Pireo e Corfù con 21 pass.; il pir. germ. «Bysanz» cap. G. Starh da Amburgo e scali; e i pir. inglesi «Ariadne» da Sagunto e Algeri, «Algerian» da Liverpool e Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Gorizia» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a. u. «Tisza» per Marsiglia, «Illiria» per Fiume, «Margherita» per Fernandina; il pir. inglese «Imogen» per Venezia; e il pir. ellen. «Albania» per Pireo.

I disastri marittimi nel 1910.

La nota agenzia d'assicurazione di navi e carichi «Lloyd» ebbe a registrare una pessima annata. Nel corso dell'anno si pagarono non meno di sei milioni di sterline per navi perdute o avariate. Naturalmente questa cifra non rappresenta il danno complessivo mondiale: moltissime navi sono andate perdute che non erano assicurate. Circa tre milioni furono pagati dall'istituto per navi di maggior mole.

La somma massima pagata fu di sterline 650.000 per la nave «Pericles», naufragata su uno scoglio della costa australiana. 300.000 sterline si dovettero pagare pel «Waratch», che l'anno scorso dopo uscito dal porto di Durban scomparve in modo tuttora inesplicabile.

Quasi altrettanto costò la perdita del piroscafo «Kurdistan» nel Golfo Persico. Un piccolo compenso per tutte queste perdite il «Lloyd's Bureau» lo ritrae pel momento dall'aumento dei premi d'assicurazione, che sono indizio di ravvivati affari nei noli. Anche le perdite di vite umane nella navigazione durante il 1910 furono considerevoli. L'annata 1910 fu una delle peggiori che si siano avute dacchè esiste il «Lloyd's Bureau».

Il provvisorio per il Comune di Pola

approvato dalla Giunta e dal Governo.

Pola, 31. E' stata appresa nei circoli cittadini con soddisfazione la notizia pervenuta al locale Municipio per telegrafo iersera dalla Giunta provinciale di Parenzo, che la Luogotenenza aveva incondizionatamente aderito al conchiuso giuntale con cui erano attivate per il nostro Comune locale le imposizioni di consumo e le addizionali alle dirette pro 1911 con un aumento del 15% a queste ultime a copertura dell'esigenza ordinaria del bilancio comunale per l'anno prossimo.

Gli assessori croati si erano opposti in seno alla Giunta provinciale al deliberato relativo, e poichè da parte degli assessori italiani si insistette, i famosi Zuccon e Andrijcic si erano assentati dalla seduta ritenendo di poter frustrare così la deliberazione giuntale. Gli assessori italiani, sotto la presidenza del capitano provinciale, fecero senza i colleghi croati e trasmesso il conchiuso così preso, alla Luogotenenza, questa a sensi del regolamento comunale vi aderì pienamente in onta ad una protesta scritta elevata dagli assessori croati contro la maggioranza della Giunta provinciale.

Così il tentativo degli slavi di affamare il Comune è fallito mercè la provvida energia degli assessori provinciali italiani e il contegno questa volta legale della Luogotenenza.

* Dei tre giovani arrestati stamane sotto imputazione di alto tradimento (vedi «Piccolo della sera» di ieri) uno nel pomeriggio fu rilasciato.

LE IMPOSIZIONI PROVINCIALI ISTRIANE

per l'anno 1911.

Parenzo, 31. Con risoluzione sovrana è stato sanzionato il conchiuso della Giunta provinciale dell'Istria circa la continuazione provvisoria delle imposizioni provinciali per l'anno 1911 nella misura in vigore per l'anno 1910. La Giunta provinciale aveva chiesto l'approvazione per un aumento della tassa indipendente sulla birra da cor. 3.40 a cor. 4 per ettolitro ad incominciare dal primo marzo p. v., termine necessario per le preliminari notificazioni prescritte dalla legge. Questo aumento non fu però approvato per ora, non avendo la Dieta provinciale potuto sinora deliberare sulle modificazioni della vigente legge sulla birra come richieste dal Ministero. Anche questo dunque del negato aumento della tassa sulla birra è un regalo dell'ostruzione slava al bilancio provinciale che ne avrebbe avuto un maggior red-

PERCHÈ I MARINAI SONO SI ROBUSTI.

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flotti, e potete sempre vederli col petto discoperto; malgrado ciò, nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

GIOVINE MARINAIO

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di sbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da sè stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi, il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di «Goudron de Guyot», un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

L'uso del *«Goudron de Guyot»* preso a tutti i pasti alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier d'acqua, è sufficiente per guarire in breve tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. - Si arriva perfino, delle volte, ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, perchè il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli nel polmone, distruggendo i cattivi microbi che sono la causa di tale decomposizione.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatevène, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reumi trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot».* Esso è ottenuto col catrame *d'un pino marittimo speciale,* che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per di[m]ostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente *10 centesimi per giorno e guarisce.*

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» colle «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia di *pino marittimo puro,* prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *immediatamente avanti il pasto,* ed anche *durante il pasto,* queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *fanno il più gran bene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

Il Deposito della tanto rinomata
Birra Doppio Malto „TRIUMPH"
trovasi soltanto presso la ditta
Emilio Hacker & C., Via S. Lazzaro 19
Telefono 11-63.
Questa birra viene caldamente raccomandata da numerosi medici in casi d'insonnia, anemia e debolezza.

Crema Minerva

Dona alla pelle la freschezza, allontana le impurità (rossore, punti neri, eruzioni cutanee) non ingrassa ed è indispensabile per l'abbellimento e la delicatezza del viso. 1 vaso Cor. 1.20.
Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Piazza S. Francesco.
Vendesi a TRIESTE: Farmacia Serravallo, Centrale Fridèno, Drogheria Zernitz e Macorin; a GORIZIA: Drogh. Mazzoli; POLA: Farmacia Petronio, Farm. Ricci; FIUME: Farmacia Prodam

NEIGE DE FLEURS

La nuova CREMA per la FACCIA e per le MANI composta su base scientifica, è dal lato dell'IGIENE, IL MIGLIOR MEZZO DA TOILETTE DELL'EPOCA PRESENTE.
Un tubetto 80 centesimi — *SI VENDE OVUNQUE* — Una scatola Cor. 1.60
All'Ingrosso: Via S. Francesco 16, piano I, Telefono 14-44.

Il Sapolin

è e resta il mezzo più conveniente per lavare.
Insuperabile per la sua rendibilità nell'uso.
In vendita presso la FABBRICA DI SAPONI, KLAGENFURT
e presso tutti i migliori negozi di coloniali e drogherie.

ESIGERE
SLIPPER
— e —
SOPRASCARPE
STORM
della fabbrica

Deposito generale per l'Austria-Ungheria: Wellisch, Frankl & Co., Vienna, I., Fleischmarkt 12-14.
Vendonsi a TRIESTE presso: Fratelli Fassel, Luigi Lordschneider, Calzoleria Mödling Corso 27 e filiale via Cavana 11, R. Neumann, Federico Steindler, Ig. Wohl. — A GORIZIA presso Giovanni Ceschiutti.

Salsicce della Carniola,
qualità primissima,
grandi a 40 centesimi, piccole a 20 cent. l'una spedisce verso rivalsa:
M. MODIC, SCHISCHKA-LUBIANA.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/256 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro.
3 anni di garanzia
Depositi Trieste: G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò; F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, G. Macoria, ecc. ecc.

GUADAGNO continuo di Cor. 20 a Cor. 25

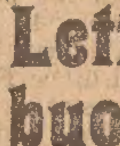
la settimana, si può raggiungere con *lavori a maglia,* servendosi delle nostre macchine piane per calze *«Venus»,* le migliori ed uniche esistenti. Macchine cilindriche *«Jupiter»* per lavori a maglia. Si garantisce in iscritto per il ritiro di un certo quantitativo di lavoro. Massima correntezza nel pagamento. Sesso, età e distanza non formano alcun ostacolo. S'impara in due giorni. Lettere di elogio a disposizione dei richiedenti. Lavoro serio, garantito. *Unica ditta cattolica in questo articolo.* Chiedere prospetti alla
CHRISTL. HAUSINDUSTRIE, Vienna, XVI/2
Gaullachergasse 12.
Vienna VIII/1 Lerchenfeldstrasse 26.

NON TEMETE

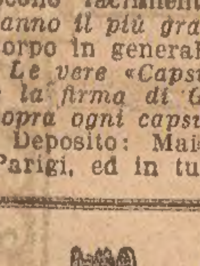
di restare ingannati. Io spedisco merce buona ed offro 40 metri di ottimi scampoli per cor. 19.80. Gli scampoli sono di una lunghezza di 4-12 m., coi quali può vestirsi un'intera famiglia. Le spedizioni si effettuano franco verso rivalsa e contengono due buoni vestiti grandi. Chi non si trova contento della merce riceve il danaro di ritorno.

ATTENZIONE! coperte da marinai, un pezzo cor. 2.40. Coperte da letto, a disegni, un pezzo cor. 2.90. Coperte di pelo di camello, qualità ottima cor. 4.90. Ordinando 4 pezzi, si spedisce franco. Canevaccio a 42 cent. il metro. Tela per lenzuola, altezza 150 cm., molto resistente, a cor. 1.10 al metro. Asciugamani bianchi, la dozzina cor. 6.50. Fazzoletti bianchi o colorati cor. 2.50 la dozzina.
JOSEF SOUCEK tessitoria di lino NACHOD, 148.
Cercansi rappresentanti.

Letti pronti a buon prezzo!



Senza concorrenza. Stoffe ottime, dimensioni abbondanti, benissimo empiti; Cuscini della grandezza di 60×80 cm. cor. 3.50, 4.50, 5.—. Piumini 120×180 cm. cor. 10 —, 15.—, 21.— e 28.—.
Si eseguiscono ordinazioni dietro misura!
COPERTE «MONOPOL» (coperte di flanella che mantengono il calore) adottate in centinaia di Hôtels, in grigio e noce, con orli, corone 2.65, 4.10, e corone 5.50.
MATERASSI DI CRINE ANIMALE, in tre parti, di materiale resistente, lavorato secondo il sistema americano, di stoffe ottime, grandezze adatte per qualsiasi letto, cor. 16.—, 18.— e cor. 22.—, qualità migliori cor. 27.—, 33.—, 40.—. Si spedisce con garanzia, franco dazio e nolo, verso rivalsa. Si accorda lo scambio.
D. Schnurmacher
TAUS 551, in BOEMIA
Si spediscono gratuitamente prezzi correnti particolareggiati, nonchè campioni anche di tralici, piume e piumino per letti.



MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema, a prezzi mitissimi, verso cassa pronta e verso pagamento rateale offre la rinomata ditta esportatrice
M. KHEK, Jindr. Hradec (Boemia)
A richiesta si spediscono a giro di posta listini e cataloghi gratis e franco

BREVETTI

per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Ad ogni apparato si unisce l'istruzione sul modo di usarlo.

Tanto in alto mare quanto sulla terra ferma

l'apparato „MIWA" per radersi la barba

funziona con la massima sicurezza.

L'apparato per radersi „MIWA"

possiede i seguenti speciali vantaggi:

1. **Massima sicurezza,** poichè la speciale costruzione dell'apparato fa sì che la lama rimanga sempre nella più giusta posizione.
2. **Ha la lama flessibile** di finissimo acciaio speciale, che permette di radersi con tutta **sicurezza** e in modo piacevole.
3. **Ha il manico piatto,** per cui si maneggia facilmente con mano ferma.
4. **Facile d'usarsi,** si preme un momento e l'apparato si apre o si chiude.
5. **Annesso all'apparato «Miwa»** si dà un congegno per levare la lama, molto pratico e facile ad adoperarsi. Con ciò si risparmia la lama che serve per moltissimo tempo. Si ha quindi un **grande risparmio.**

Prezzo, compreso l'apparato per affilare e 10 lame, Cor. 24.—

ESECUZIONE ELEGANTE E SOLIDISSIMA

Vendesi presso tutti i grossisti e al dettaglio in tutti i negozi di generi affini.
FABBRICA:
Metall-Industrie Winter & Adler, A.-G., Vienna, XX, Dresdnerstr. 110.

145.000 VINCITE

Corone di valore importano complessivamente le

della Lotteria per l'erezione del monumento a
RODOLFO D'ABSBURGO
Le tre prime vincite principali, del valore di Cor. 60,000, Cor. 10,000 e Cor. 1000 verranno, a richiesta, pagate in contanti.
L'estrazione seguirà irrevocabilmente il 4 Febbraio 1911
Biglietti di lotteria vendonsi a Cor. 1 in tutti gli spacci di tabacco, presso i cambiavalute e presso l'Amministr. della lotteria, Vienna, I., Bognergasse 7

dito, e all'economia agraria paesana che nelle maggiori imposizioni sulla birra ravvisa a ragione un aiuto contro la concorrenza che è fatta al vino.

Verranno, per ciò, riscosse nell'Istria durante il 1911 per conto del Fondo provinciale un'addizionale del 35% alle imposte dirette reali e del 45% alle dirette personali; un'addizionale del 115% al dazio consumo del vino e delle carni e una imposizione indipendente di cor. 3.40 per ogni ettolitro di birra, sanzionata per ora per i mesi di gennaio e febbraio e che sarà estesa all'intero anno qualora nel frattempo non si riesca a togliere gli ostacoli formali che si oppongono all'aumento della tassa a cor. 4.

Assalto ad una caserma di gendarmi.

Parenzo, 31. A Sbandati, villaggio poco distante da qui, circa 20 contadini, profittando dell'assenza di due gendarmi, recatisi a passare le feste natalizie presso le loro famiglie, tentarono un assalto contro quella caserma di gendarmeria. Circondata la caserma, cominciarono a bombardarla di sassate e a urlare ai gendarmi: «Vigni fora se sè boni!». I gendarmi che si trovavano in caserma, comprendendo di non poter opporsi a quei furibondi per la troppa grande sproporzione di forze, dovettero starsene tranquilli e rinchiusi, finchè ritornarono i loro due compagni. Avuto questo rinforzo, poterono uscire per procedere all'arresto degli aggressori. Finora furono arrestati 12 contadini (quattro dei quali in chiesa mentre assistevano ad un battesimo), che furono tradotti alle carceri del locale Giudizio distrettuale. Continua la ricerca degli altri e dei loro presunti complici, giacchè pare si tratti, almeno secondo alcune voci raccolte, di un complotto a scopo di vendetta contro i componenti quel posto di gendarmeria.

I funerali del dott. Guido Becich.

Parenzo, 31. Oggi nel pomeriggio seguirono i funerali del dott. Becich, cui prese parte tutta la cittadinanza. Apriva il corteo il corpo di banda del civico istituto musicale, seguito dalla Società operaia con la bandiera sociale. La salma fu portata a mano dai coloni della famiglia Becich fino alla chiesa della Madonna degli Angeli ed era preceduta dal carro delle ghirlande fra cui, quelle di fiori freschi, della Giunta prov., del Municipio, dell'Istituto di credito e della famiglia. Sostenevano i cordoni della bara, per la Giunta provinciale, l'on. avv. Chersich; per il Municipio, il primo consigliere Calegari; per la Società d'archeologia e storia patria il dott. Pogatschnig; per l'Istituto di credito, il dott. Giacomo Bartoli. La Giunta provinciale era inoltre rappresentata dal capitano provinciale on. Rizzi e dagli assessori Salata e Zuccon; il Municipio da tutta la deputazione comunale; la Direzione centrale della Lega dall'on. Calegari. Sul palazzo municipale, per deliberazione unanime della rappresentanza, era esposta la bandiera abbrunata.

* Per onorare la memoria del compianto dott. Guido conte Becich furono versate: dalla direzione della Società di archeologia e storia patria cor. 50; dai cugini Vittorio e Maria Amoroso 20; dai signori Doloros e Tomaso Depangher 10, da Giovanni Ghersina 5, dalla famiglia Angelo Danelon 25.

* Al Curatorio di questa Pia Casa di ricovero pervennero dalla famiglia Angelo Danelon in memoria del dott. Guido conte Becich cor. 25.

La solidarietà del Consiglio di Fiume con la presidenza municipale.

Fiume 30. Stasera, alle 6, la Rappresentanza municipale si radunò a seduta, sotto la presidenza dell'on. Corossacz, presenti 32 consiglieri. La galleria era zeppa. Aperta la seduta, il presidente comunica, fra la più viva attenzione, l'incidente occorso il 27 corr. tra lui e il consigliere del Governo locale Csörgö, venuto al Magistrato per ispezionare i reclami elettorali e per influire sulle decisioni del Magistrato, e invitato perciò ad abbandonare gli uffici.

— Io - disse in proposito l'on. Corossacz fra continue approvazioni e applausi - ho agito così poichè evidentemente il procedere del Governo era illegale. E' bensì vero che il § 59 dello statuto dà diritto al governatore o al suo sostituto di controllare le liste, ma tale controllo si intende a lavoro finito e non mentre la causa è «sub judice». Inoltre il cons. Csörgö non era nè sostituto governatore, nè incaricato del Ministero, quindi anche per questo solo motivo non aveva alcun diritto d'ingerenza. E glie lo dissi a chiare note, protestando inoltre contro l'azione del Governo, che qualificai illegale e impertinente (vivi applausi).

Parlò poi il consigliere Dumicich, approvando pienamente il procedere dell'on. Corossacz e proponendo che la Rappresentanza gli esprimesse fiducia e si dichiarasse interamente solidale con lui. La proposta fu accettata all'unanimità fra gli applausi e le approvazioni dell'aula e della galleria.

Fu poi letto e approvato il testo della protesta inviata in proposito al Ministero dell'interno.

Al secondo punto il presidente comunicò un'altra novità; e precisamente la introduzione del nuovo regolamento di polizia e di giudicatura penale anche nella polizia di Fiume, con che si dà diritto al Governo di nominare un procuratore del re alla giudicatura penale.

In proposito il presidente osservò che il Magistrato non ebbe finora tempo di occuparsi dei nuovi regolamenti nè quindi di dare un parere in merito. Egli poi non volendo assumersi la responsabilità dell'introduzione di nuove leggi a Fiume, propone anche perciò di domandare al Governo una proroga di sei mesi al termine fissato (1. gennaio) per avere sui regolamenti il parere del Consiglio.

E' accordato, e si passa all'ordine del giorno. Il Consiglio vota: 8000 corone per la costruzione di un canale in via del Pino; 2800 corone per la costruzione di un canale in via del Confine; 1000 corone per la balaustra in via Municipio; 2900 cor. per lavori all'Istituto dei poveri; 4600 cor. per l'introduzione della luce elettrica nella scuola De Amicis e 3990 cor. per acquisto di tabelle per le nuove vie. Quindi la seduta è levata.

Sciarada.

Fremente era il *totale*
ne la speranza nova
d'ardue battaglie,
quando *secondo*
giovinetto a sognavo
la voluttà sovrana
de l'ideale;
or ne la tenebra
fitta m'avvolge il *tutto*
e, più che nol *primiero*,
l'antico sogno
sprofonda presto
fra l'ombre de l'oblio....
son larve addolorate
ricordi e amori,
foglie cadenti
che il verno sperderà.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALOMONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Dicembre - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 677.—, Staatsbahn 753.25, Alpine 766.50, Lotti turchi 281.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.75 (208.75), Disconto 193.87 (194.12). — Milano segna in chiusa Cambio 100.35 (100.35), Rendita 105.12 (105.15), Meridionali 681.50 (681.50), Mediterranee 427.— (426.—), Edison 686.- (685.50), Banca comm. 927.— (922.—), Terni 1563.50 (1564)

Chiusa Rend. francese 97.42 (97.05), Italiana —.— (104.50), Spagnuola 94.90 (94.90), Banche Ottom. 694.— (692.—) Rio Tinto 1747 (1745), Lotti turchi 222.25 (221.75).

NUOVA YORK 31. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fé 99⅝, Baltimore and Ohio 105⅛, Canadà-Pacific 195¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122¾, Missouri Pacific 46⅛, Northern Pacific 116—, Pennsylvania 128¾, Philadelphia and Reading 150¼, Southern Pacific 115⅞, Southern Railway Com. 26⅜, Union Pacific com. 170⅛, Amalgamated Copper 61½, Anaconda 38⅛, U. S. Steel Corp. Com. 72⅛. Tendenza sost.a.

Listino. Napol. 19.— a 19.06, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 24.—, Londra 240.20 a 240.60, Francia 94.95 a 95.25, Italia 94.65 a 94.65, Banconote italiane 94.65 a 94.95, Germania 117.40 a 117.8, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 93.40 a 93.75, Rendita austriaca in corone 93.95 a 93.70, Rendita ungherese in corone da 91.85 a 92.15, Credit 674.25 a 676.25, Italiana 100.75 a 101.75, Staatsbahn 752.— a 754.—, Lombarde 115.— a 117.— Lotti turchi 260.— a 264.—.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 97.42, Rend. ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.90, Azioni Banca ottomana 694.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. 817.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.60, Cambio Londra 252.65, Rendita aust. in oro 101.45, Rend. ungh. in oro 4% 97.80, Länderbank 584.—, Lotti turchi 222.25, Banca di Parigi 1864, Azioni Meridionali ital. 675.—, Rio Tinto 1747.

Londra 31 (Cambi Chiusa). Consolid. 79 7/16, Lombardi 4⅞, Argento 25 1/16, Rendita Spagnola 92½, Italiana 103½, Cambio su Vienna —, Sconto di piazza 3½.

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 64.75, per gennaio 64.75, per marzo-giugno 65.50, maggio-agosto 65.25. calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 16.50, per gennaio 16.90, per gennaio-aprile 17.65, per marzo-giugno 17.90. calmo

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 27.70, per gennaio 27.80, per gennaio-aprile 27.85, per marzo-giugno 27.95. calmo

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 38.95, per genn. 37.30, per gennaio-aprile 37.35, per marzo-giugno 37.25. calma

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 49.25, per genn. 49.50, per gennaio-aprile 50.50, per maggio-agosto 51.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio da 88° uso nuovo 27.50 - —.—, st z.o, bianco per mese corr. 30.50, per dicembre 30⅝, per gennaio-aprile 31⅛, p. marzo giugno 31⅜. Raffinato 64.— a 64.50. calmo

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 dicem. 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Ravenna	31	Scaricazione
1	Maria Washing.	7	Caricazione
Molo IV	Josephine	2	»
» IV			
1 a	Carniolia	3	Scaricazione
8	Sofia Hohenberg	5	»
Molo Lloyd			
A			
B	Africa	1	Caricazione
C	Brünn	3	»
D			
E	Bucovina	1	»
6	Cleopatra	5	»
9	Praga	7	Scaricazione
12 a	Toro	4	»
12 b	Szapary	31	Caricazione
Molo II			
13 a	Maria Teresa	4	»
13 b			
14	Szent Lazslo	3	»
17			
21	Bregenz	1	Scaricazione
22	Livorno	8	»
Molo I			
23	Austria	6	»
24			
25	Penceta	1	»
30	Clara Camus	6	»
32			
69			
71	Dorotea	4	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

EMILIO GENTILLI

spirò serenamente ieri.

La consorte **Elisa** nata **Marina**, i figli **Guido** ed **Irma**, nonchè la nuora **Maria Gentilli** nata **Carmelich** ed il genero **Guido Romanin**, profondamente accasciati da tanta sciagura ne dànno il tristissimo annuncio a nome anche degli altri parenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 2 corr., partendo il mesto convoglio dall'abitazione in piazza Stazione 3.

TRIESTE, 1. Gennaio 1911.

La ditta **ZENNARO E GENTILLI** compie il mesto dovere di partecipare il decesso avvenuto del suo Titolare

EMILIO GENTILLI

avvenuto ieri.

TRIESTE, 1. Gennaio 1911.

CRISTIANO SALLUSTIO

I. macchinista di I. classe del Lloyd austr. i. r.

spirò serenamente questa mane dopo breve malattia.

I sottoscritti, con lo strazio nell'anima, partecipano tale irreparabile perdita, agli altri parenti ed ai conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani domenica 1. gennaio 1911 alle ore 3.30 pom., direttamente al Cimitero, partendo il convoglio funebre dalla Via Stadion N. 7.

Trieste, 31 dicembre 1910.

DOMENICA n. CAPOLINO consorte

AMELIA
ANNA mar. FILLINICH
AUGUSTO (assente)
RICCARDO, AGIDE, MARIA
figli

EMILIA n. DIEKICH
CARMELA n. STERPIN
nuore
SILVIO FILLINICH
genero

EZIO e LIVIA FILLINICH, NERINA e MARGHERITA SALLUSTIO, nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Giovanna ved. Berger di Montecrociato

nata DINELLI

spirava serenamente ier sera alle ore 7.30, munita dei conforti religiosi.

La figlia **Anna Sauli**, in unione al marito **Benedetto Sauli**, i. r. controllore di Posta, ai figli **Giannina, Giulio** e **Marcello**, accasciati dal dolore, ne danno notizia ai parenti e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente in Camposanto e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 1. gennaio 1911.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

La famiglia **BECICH**, vivamente commossa per le attestazioni di venerazione ed affetto tributate all'amatissimo suo capo

Dott. GUIDO conte BECICH

porge con profonda riconoscenza sentite grazie a quanti, corporazioni, rappresentanze e privati, vollero associarsi al suo lutto ed onorare la memoria dell'estinto. Ed in ispecie all'inclita Giunta provinciale, al Municipio di Parenzo, all'Istituto di credito fondiario, alla Società di archeologia e storia patria, alla Direzione centrale della Lega Nazionale, alla Società Operaia ed al Corpo di banda del civico Istituto musicale.

Parenzo, 31 dicembre 1910.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana, sanissima, anni 22, puerpera da un mese, offresi. Rivolgersi Rosalia Francovich presso Elena Guero, Rovigno. 11633 A

MASSAIA brava ventisettenne parla tedesco e sloveno accetterebbe posto presso vedovo con poca prole o divorziato. Offerte sub «Brava 11598» al Piccolo. 11598 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 690 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 24, II p., Bonetti. 658 B

DOMESTICA brava escluso cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 625 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Giulia 52, III. 703 B

DONNA seria cercasi da signore con fanciullo per le faccende di casa. Barriera 25, III, Casutti. 11581 B

DONNA per riparare vestiti da uomo cercasi. Via Istituto N. 5, p. III. 678 D

RAGAZZA seria, sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Caserma 13, porta 13. 659 B

SERVETTA cercasi per il 15 gennaio per piccolissima famiglia; presentarsi dalle 10 alle 15, via Vittorio Alfieri 6, III. 648 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR meccanico, buoni attestati, cerca posto per pronta entrata; parla diverse lingue. «A. P.» Piccolo. 11591 C

GIOVANE ramo manifatture, capacissimo per Trieste o fuori offresi. Offerte «Onestissimo 665» Piccolo. 665 C

IMPIEGATO con conoscenza corrispondenza tedesca, stenografo, dattilografo e tenitura di libri cerca posto prontamente. Scrivere sub «Sempre diligente 447» al Piccolo. 447 C

MEZZO lavorante pasticciere offresi. Indirizzo Piccolo. 12358 C

SARTA reduce Milano eseguisce casa propria lavori fantasia e tailleurs, accuratezza, prezzi modici. Chiamata anche per corrispondenza. Gagliardi, Petronio 9, porta 32. 11516 C

SIGNORINA, bella calligrafia, offresi per copiatura italiano, oppure praticante scrittoio. Offerte «Zelante 11615» Piccolo. 11615 C

SIGNORINA abile cucitrice, occuperebbesi durante giornata per cucire ed aiuto domestico. Offerte «Lavoro 11637» Piccolo. 11637 C

SARTA donna eseguisce qualsiasi toilettes, prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 630 C

UOMO trentenne offresi in ramo spedizioni o facchino o qualsiasi lavoro; suo mestiere è vermicellaio. Offerte Piccolo «Vermicellaio». 11609 C

TAPPEZZIERE lavora a prezzi mitissimi. Maurizio 7, in corte. 11573 C

VIAGGIATORE prossima partenza cerca rappresentanza commestibili o altro per la Dalmazia. Offerte «Miti pretese 534» Piccolo. 534 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI manifatture, chincaglie, giovani cercansi. Rivolgersi Alfonso, Caffè Casa rossa. 662 D

AGENTI scrittoio, corrispondenti lingue cercansi. Alfonso mediatore, Caffè Casa rossa. 663 D

CORRISPONDENTE tedesco, possibilmente inglese, cercasi immediatamente per 2 o 3 ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 684 D

CASSIERA per trattoria cercasi prontamente. Via del Ponte N. 6, primo piano. 692 D

CASSIERE, contabile perfetto, conoscenza dell'italiano, tedesco cerca ditta primaria posto duraturo di fiducia. Offerte sub «Serio 11620» al Piccolo. 11620 D

FOTOGRAFO ottimo ritoccatore, operatore cercasi. Serie referenze. Scrivere Fotografia Mazucco, Gorizia. 11567 D

LAVORANTE bandaio, mezzi lavoranti cercansi. Perchauz, via S. Marco 18. 11619 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Beccherie 5, deposito mobili. 11588 D

PORTATRICI abili, cercansi. Via Giulia 8, lavanderia. 706 D

PIAZZISTA cercasi dallo studio fotografico «Flora» a Pola. 11553 D

PERSONA distinta che parli tedesco cercasi per fare piccoli servizi e compagnia a signora vecchia. Offerte sub «Leopoldina» fermo in posta Gorizia. 671 D

PRATICANTI scrittoio cercansi. Rivolgersi Alfonso mediatore agenti; recapito Caffè Casa rossa. 661 D

RAGAZZO con paga cerca cappelleria De Luisa, Barriera 2. 664 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili dai 15-16 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 651 D

RAGAZZA cercasi per macchina cucire. Piazza Gian Battista Vico, A. Tosoratti, manifatture. 11590 D

RAGAZZO o ragazza pratica per legatoria di libri cercasi. Via Nuova 24. 11639 D

SIGNORINA perfetta stenografa tedesca ed abile dattilografa, possibilmente con conoscenza dell'inglese, ma non assolutamente necessario cercasi. Entrata pronta. Offerte sub «A. B. 11501» Piccolo. 11501 D

SIGNORINA praticante, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, macchina scrivere cercasi prontamente, paga venti corone. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa Rossa. 660 D

SIGNORINA dattiografa, tedesco, slavo, seria cerca ditta commissionaria. Offerte «Commerciale 11611» Piccolo. 11611 D

VIAGGIATORE forza primaria, introdotto Istria-Dalmazia-Friuli-Trentino, preferito ramo droghe cercasi. Offerte «Capacissimo 11607» Piccolo. 11607 D

VENDITRICE negozio manifatture capace e con lunghi attestati cercasi. Offerte sub «1911» al Piccolo. 689 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi. Giulia 14, V piano, porta 23. 11511 E

CAMERINO ammobiliato affittasi Madonnina 11, porta 1. 11624 E

COSTO buono corone 30 mensili. Antonio Caccia 3, II, destra. 11635 E

CAMERA grande, due letti, sul davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, eventualmente salottino attiguo, volendo costo, affittasi prontamente. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, destra, porta 7. 704 E

COSTO ottimo ricevono signori corone 40; affittasi stanza con due letti. Barriera 13, porta 12. 11638 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, volendo pianino affittasi. Acquedotto 56, primo, sinistra. 655 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 652 E

CAMERINO vuoto affittasi. Acquedotto 56, V, destra. 11570 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signori, modico prezzo. Stadion 17, III, sinistra. 631 E

CAMERETTA bene ammobiliata, cor. 12, volendo costo, affittasi operaio. Via Ferriera 17, porta 19. 11499 E

CAMERINO affittasi. Stadion 33, terzo, porta 10. 11569 E

CAMERE affittansi alle cantanti. Via S. Zaccaria N. 4, piano II. 641 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Coroneo 29, I. 11605 E

LETTI (due) affittansi a onesti operai. Via Bosco 10, IV, porta 10. 653 E

PENSIONE completa per uno, due signori presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 674 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, due finestre, sul davanti affittasi. Gatteri 23, primo. 617 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente. Caserma 8, II. 11547 E

STANZE (una, due) ammobiliate, centro, luce elettrica, massima nettezza, eventualmente telefono affittansi casa signorile. Indirizzo Piccolo 699 E

STANZA bene ammobiliata, con costo e stufa affitta prontamente famiglia tedesca. Via Madonnina 11, p. 2. 11628 E

STANZETTA bella ammobiliata affittasi Commerciale 8, II p., porta 7. 626 E

STANZA elegante ammobiliata, stufa affittasi 1, 2 signori. Sebastiano 4, II, piazza Grande. 500 E

STANZA grande vuota due finestre, stufa, affittasi, escluso signore. Via Sanità N. 10, III piano, porta 19, Kozmann. 683 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il mistero di un cab

Proprietà riserv. - Riprod. vietata.

(33)

Brian trasalì udendo quel nome, e sentì la fredda mano di Madge stringere la sua.

— Chi era dunque questa Rosanna? - domandò con curiosità Felice alzando gli occhi.

— Una ballerina ed un'attrice comica. E come era bella! Ne eravamo tutti ammaliati.... Che capelli! che occhi! Ve ne ricordate Frettby?

— Sì - rispose questi conciso.

Siccome la conversazione pareva volgere su un terreno un po' troppo audace, Madge si alzò e le altre signore ne seguirono l'esempio.

Felice, sempre gentile e premuroso, aprì loro la porta, ciò che gli valse un grazioso sorriso per parte di sua moglie. Brian rimase al suo posto, stupito che il signor Frettby avesse cambiato di colore al nome di Rosanna. Suppose che il milionario avesse conosciuta l'attrice e non volesse che fossero ricordate le sue scappate giovanili.

— Dopo tutto - pensò - non fa piacere a nessuno.

— Era leggera come una silfide - continuò il vecchio Walpy, tutto ringalluzzito.

— Che n'è avvenuto? - domandò bruscamente Brian.

Marco Frettby alzò gli occhi.

— Partì per l'Inghilterra nel 1858 - rispose Walpy - non so precisamente in che mese, ma certo nel 1858.

— Mio caro Walpy, vi domando scusa se v'interrompo - interloquì il signor Frettby, mentre si versava un bicchiere di Xeres - ma tutti questi ricordi a proposito di una «cocotte» sono poco interessanti. Parliamo d'altro....

Quando un padrone di casa eprime un desiderio ai suoi ospiti, educazione vuole che lo si accontenti. Però Brian avrebbe volentieri continuato quella conversazione. La cortesia gl'impedì di farlo, e si contentò di promettere a sè stesso di domandare a Walpy, dopo il pranzo, delle informazioni più complete sulla ballerina il cui nome aveva così fortemente commosso Frettby.

Disgraziatamente, con sommo suo dispiacere, quando passarono nel salotto, il signor Frettby condusse il colonnello nel suo gabinetto, e ve lo tenne tutta la sera, probabilmente per parlare dei «tempi trascorsi».

Madge e Fitzgerald scesero in giardino. La notte era deliziosa: il cielo turchino, senza nubi, scintillava di stelle. Madge sedette sulla sponda marmorea della vasca, mentre Brian, in piedi vicino a lei, si appoggiava contro il fusto di un enorme magnolia, le cui foglie verdi e rilucenti e i larghi fiori lattiginosi sembravano fantastici al lume di luna. Dinanzi a loro si innalzava la casa e, attraverso le sue grandi finestre aperte, si scorgevano gli invitati che ballavano, nel salotto brillantemente illuminato mentre Rolles on suonava il bel valzer «Dimmi addio e vattene».

— Si direbbe una casa di spiriti - osservò Brian pensando al romanzo fantastico di Edgardo Poe.

— Non ho mai molto approfondita la quistione dei fantasmi - rispose Madge con accento grave, prendendo un po' d'acqua nella palma della mano e lasciandola poi gocciolare dalle dita come diamanti - però so che vi era a Santa Kilda una casa abitata dagli spiriti.

— Da che cosa? - domandò Brian scetticamente.

— Vi si udivano degli strani rumori - rispose essa gravemente.

Brian scoppiò in una risata, spaventando un pipistrello che dopo aver volato a zig-zag per qualche minuto sulle loro teste, aveva finito per rifugiarsi in cima ad una pianta.

— I topi, e le talpe sono qui più comuni dei fantasmi - disse sorridendo. - Io credo che gli spiriti i quali abitano la casa di cui avete parlato, non esistano che nella vostra fantasia....

— Allora non credete ai fantasmi?

— Vi è un fantasma, a quanto pretendono, nella nostra famiglia, il quale viene a salutare i nostri letti di morte con le grida. Ma siccome non l'ho mai veduto, così credo che si tratti di una mistress Harris qualunque....

— E' molto aristocratico avere un fantasma in famiglia, non è vero? Per questo noi coloni non ne abbiamo...

— Oh! ne avrete..... Vi sono certo dei fantasmi borghesi come ve ne sono degli aristocratici; ma, perbacco! che sciocchezze sto dicendo.... Non vi sono fantasmi.... all'infuori di quelli della nostra fantasia. Quelli della nostra giovinezza sono svaniti.... quelli delle nostre follie, passati.... i fantasmi di ciò che siamo potuti essere: ecco degli spettri che sono più da temersi di quelli dei cimiteri.

Madge lo guardava tristamente; essa capiva il significato di quelle parole: era il segreto della moribonda che lo perseguitava come un'ombra. Si levò, prese il suo braccio ed in silenzio si diressero verso casa.

XXI.
Brian riceve una lettera.

Nonostante l'insistenza del signor Frettby, Brian rifiutò di passare la notte a Jabba Yallock.

Dopo aver augurato la buona notte a Madge, montò a cavallo e riprese lentamente la strada della sua casa. Si sentiva felice di potersi abbandonare, senza restrizione, ai suoi pensieri, lasciando libere le redini sul collo del cavallo. «Altra cura» non era con lui a quell'ora, e, con sua gran sorpresa, udì cantare in mezzo alla strada la «Kitty di Coleraine», all'argenteo lume di luna. L'avvenire gli sembrava così bello e sereno! Come si sarebbe sentito felice con Madge sull'onda sempre varia dell'Oceano! Madge dividerebbe la sua opinione, quando, spinta dai venti favorevoli e a vele spiegate, percorrerebbero le acque azzurre della Nuova Zelanda. Indi andrebbero in Irlanda, al castello dei Fitzgerald, dove entrerebbero passando sotto il leggendario arco di trionfo, e tutti benedirebbero la giovane e bella sposa. Perchè essere inquieto e turbato per il delitto di un altro? No, no, aveva presa una risoluzione e voleva mantenerla; non avrebbe più pensato a quel segreto, ed avrebbe percorso il mondo con Madge... e suo padre.

Mentre pronunziava queste ultime parole, «suo padre», rabbrividì suo malgrado.

— Sono pazzo - disse con un gesto di impazienza, mettendo il suo cavallo al trotto. — Che cosa mi importa dopo tutto, poichè Madge non lo sa? Ma sedermi al suo fianco, mangiare con lui, averlo sempre vicino a me, presente come un fantasma ad una festa... Che Dio mi assista!

Accelerò l'andatura del cavallo; l'aria fresca della notte gli percuoteva il viso, facendogli provare un senso di sollievo, come se avesse lasciato dietro di sè qualche cupo spettro. Giunto a casa, trovò il suo lume acceso, del «brandy» e della Soda Water sulla tavola e un pacco di lettere e di giornali.

Gittò il cappello sul divano, aprì la finestra e la porta, per attivare una corrente d'aria fresca, poi, dopo essersi preparato un «grog», si accinse a leggere le lettere. L'ultima era di Calton; l'aprì con un senso di piacere. Calton era uno scrittore di primo ordine e le sue lettere avevano molto contribuito a sostenere il suo coraggio, dopo la sua assoluzione, quando, ritirato nelle sue terre, senza voler vedere nessuno, si era lasciato vincere da una strana misantropia.

Brian si confezionò un altro «grog» e, appoggiatosi sulla poltrona, aprì la lettera, certo di passare qualche buon momento.

«Mio caro Fitzgerald - scriveva l'avvocato - mentre voi godete le fresche auree e i deliziosi profumi della campagna, io sono qua, in mezzo ad un esercito di poveri diavoli, nella calda e polverosa città.

«Come vorrei essere con voi, nel vostro possesso di Goichen, vicino alle limpide acque del Murray, costà, dove tutto è verde, ridente e puro.

«Quando vi accorgerete che questa lettera viene dallo studio di un uomo di legge, vi domanderete, io mi immagino, ciò che può avervi da dire un avvocato, e la mia calligrafia vi farà pensare ad una citazione. Bah! m'inganno. Voi avete passato l'età delle citazioni e delle follie; non che vi creda vecchio, ma siete giunto a quell'età ragionevole nella quale l'uomo gode di più della vita, quando l'ardore della giovinezza è temperato dall'esperienza e si sa trarre la quintessenza delle cose buone di questo mondo.

«Credo che teniate ancora per voi solo il segreto che vi ha confidato Rossana Moore. Ah! vedete? so il suo nome. Come? - domanderete voi. - In modo semplice, perchè, con la curiosità inerente alla natura umana, ho cercato di scoprire l'autore dell'assassinio di Oliviero Whyte, e mi sono convinto, come l'«Argo» l'ha così abilmente dimostrato, che Rossana è verosimilmente il fondo dell'affare. Io mi sono informato della sua vita passata.

«In primo luogo, ho saputo da Roger Moreland, il quale, come vi ricorderete, depose contro di voi nel processo, che Rossana e Whyte erano venuti insieme a Sydney sul «John Elder», un anno fa, sotto il nome di signore e signora Whyte. Non ho bisogno di dirvi che non avevano ritenuto necessario di passare per la formalità del matrimonio. Moreland non sapeva nulla intorno a Rossana Moore e mi consigliò di rinunziare alle mie ricerche, perchè, disse, mi sarebbe stato difficile, se non impossibile, mettere la mano su qualcuno che l'avesse conosciuta, in una città così grande come Londra.

FERGUS W. HUME. (*Continua*).

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA elegantemente ammobiliata, vista sul parco villa Necker affittasi prontamente presso signora sola. Belpoggio 5, III sinistra. 11614 E

STANZETTA ammobiliata, costo per corone 60 offronsi prontamente in casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 636 E

STANZA ammobiliata, volendo costo affittasi prontamente. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 11610 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 12, III. 670 E

STANZA bene ammobiliata uno, due letti affittasi presso piccola famiglia distinta, conversazione francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 673 E

STANZA chiara ammobiliata affittasi. Via Giotto N. 9, porta 12. 675 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Ghega 7, p. 10. 694 E

STANZA con o senza costo affittasi prontamente a due amici. Via Maiolica 11, secondo. 11623 E

STANZA ammobiliata, primo piano, ingresso libero affittasi. Via Farneto 25; si può vedere dalle 12 in poi. 11584 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Bosco 50, II, p. 11. 11509 E

STANZETTA soleggiata, bella, sul davanti affittasi. Via Felice Venezian N. 10, quarto. 634 E

STANZE (una, due) ariose, lucide affittansi campagna Mosconi. Montecucco 9. 639 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi prontamente. Via S. Francesco 9, I. 655 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE (due) e camerino per scrittoio cercansi pressi posta centrale. Offerte Casella 131. 11497 F

STANZE due oppure stanza e anticamera a uso ufficio ingresso libero centro cercansi. Offerte al Piccolo «Istituzione 11507» 11507 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi, preferite Vie Machiavelli, Torrebianca, Valdirivo, Molinpiccolo. Offerte «Forestiero 11634» Piccolo. 11634 F

STANZA bella grande, ammobiliata, eventualmente con costo cercasi. Offerte sub «K. A. 11602» al Piccolo. 11602 F

STANZA ammobiliata, possibilmente pressi Posta cerca distinto signore. Offerte sub «Pronto 654» Piccolo. 654 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero sulle scale cercasi. Offerte «Giovanotto 640» Piccolo. 640 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORSI nuovi di taglio e confezione, lezioni particolari, anche a domicilio, metodo perfetto. Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Torre bianca 31, II, 12-2. 11535 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11585» Piccolo. 11585 H

CORSI nuovi di solo taglio, apertura in gennaio, durata un mese. Scuola di taglio e confezione per signorine, lezioni particolari, singole e collettive impartisconsi. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 11538 G

ITALIANO, tedesco, francese insegnansi celermente, metodo speciale. Indirizzo Piccolo. 677 G

ISTRUZIONE in tutte le materie ginnasiali, anche delle classi superiori, nelle principali lingue moderne con qualsiasi lingua d'insegnamento, rapida e sicura preparazione per esami. Primissime referenze. Può essere ufficialmente provato che uno scolaro bocciato nella terza classe ginnasiale, dopo soli 18 mesi d'istruzione privata, impartita esclusivamente dall'offerente, sostenne felicemente l'esame finale della sesta ginnasiale. Offerte Cesare Polli, via S. Michele 26, II piano. 74174 G

INSEGNANTE nazionalità francese, dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 11625 G

LEZIONI piano principianti cor. 0.60 impartirebbersi. Antonio Caccia 3, II. 11636 G

MAESTRA tiene corso conversazione tedesca, corone 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 657 G

MAESTRA impartisce lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 656 G

MAESTRA dà lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50. 11580 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio 1911. Capomacchinista Sanità 16, terzo. 632 G

MAESTRA abile diplomata impartisce lezioni francese e principi tedesco. Offerte «Francese 11601» Piccolo. 11601 G

PATTINAGGIO istruzione facile giornalmente. Chiozza 7. 11594 G

PATTINAGGIO! Istruzione giornalmente, metodo breve, sicuro, prezzi miti. Daquino, Carducci 12. 11556 G

SALA Tersicore. Oggi ore 3.30 esercizio danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 11593 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 3.30 lezione riunita; ore 8.30 divertimento danzante. Lunedì festa umoristica Giulio Modugno. 11578 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA pelle rossa contenente portamonete lilla vuoto smarrita martedì dalla piazza Stazione, via Carducci, piazza S. Giovanni, Barriera. Onesto rinvenitore la porti via Barriera vecchia 34, primo dove riceverà mancia. 11592 H

ORECCHINO d'oro con smeraldo circondato da diamanti smarrito dalla piazza S. Giacomo, Corso, Ponterosso. Onesto rinvenitore pregato portarlo Campo Marzio 16, I, riceverà generosa mancia. 649 H

PORTAFOGLIO contenente marche pagamenti Singer smarrito. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo. 688 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze e camerini per febbraio o marzo, posizione centrica cercano coniugi senza prole. Offerte indirizzo «Popoff, Belvedere 4». 343 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze cucina acqua, gas affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 542 L

APPARTAMENTO splendido otto camere, accessori villa città affittasi. Indirizzo Piccolo. 629 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente centro città, primo piano, 7 camere, cucina, cor. 2700. Trieste-Office, via Giacinto Gallina 6, I. 11640 L

APPARTAMENTO bellissimo camera, cucina affittasi 24 gennaio. Scala Santa 221 635 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, camera da bagno, poggiuolo, con mobili completamente nuovi affittasi; affitto 910 corone, prezzo dei mobili da convenirsi. Piazza Giambattista Vico 9, porta 9. 11583 L

MAGAZZINO con retrobottega subaffittasi corone 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 686 L

NEGOZI, magazzini e locali per scrittoio affittansi prontamente e per il prossimo agosto. Trieste-Office, via G. Gallina 6, I. 11642 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano noce, artistiche, cucina completa, fioraia vendonsi vera occasione sposi. Madonna mare 6, intagliatore. 11579 M

BICICLETTE diverse, usate, tandem americano, vendonsi. Acquistansi biglietti di biciclette. Goldoni 3, III. 689 M

BICICLETTA Styria quasi nuova con accessori vendesi corone 125. Via Boschetto 11, porta 14. 11582 M

BRILLANTI solitari, detti pendenti, spillone brillanti, «collier» perle, diverse catene, anelli assortiti. Assortimento argenteria prezzi miti. Barriera 8, primo. 11587 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo uomo, cappotti, vestiti, traversoni, bluse, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 627 M

CAMERE matrimoniali opache in chiaro e noce, splendidi mobili lucidi, produzione Salcano; sedie d'ogni qualità in grande assortimento; rara occasione vendonsi. Barriera 29, primo. 11629 M

CAPPELLO nuovo, bianco-nero, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 708 M

CANARINI Harz perfetti cantori giorno e notte, canarine razza vendonsi. Foscolo 15, IV. 624 M

CANE grande levriero vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 665 M

CAMERA matrimoniale nuova opaca, stanza pranzo, divano, singoli, vendonsi buona occasione. Carducci 32, II, sinistra. 11597 M

DISCHI «Pathé» nuovi vendonsi metà prezzo, causa partenza. Nuova 8, portiere. 11616 M

FUCILI «Werndl» di fanteria 50 pezzi comprese baionette, guaine, quasi nuovi, tiro perfetto, adoperabili per bersaglio o caccia, vendonsi «en blok» o singoli pezzi compreso imballaggio a cor. 9. Steudel, Mürzzuschlag 108, Villa Gauztal. 10680 M

LETTI suste, chiffonnier, regolatore, quadri, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 700 M

LATTERIA bene avviata, causa partenza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 705 M

MACCHINA da cucire in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 646 M

MAGAZZINO piccolo per depositare vettura cercasi prontamente. Offerte «Vettura» posta centrale. 642 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per I e II intavolazioni da 5000 a 300.000. Trieste-Office, via Giacinto Gallina 6, I. 11641 N

LATTERIA vendesi per cor. 100. Indirizzo Piccolo. 687 N

LATTERIA con smercio di tutto vendesi a qualunque prezzo. Rivolgersi Peppina Cussi, fruttivendola, piazza Barriera. 681 N

MUTUO cor. 14.000 cercansi sopra stabile città. Offerte esclusi mediatori «Ottimo 549» al Piccolo. 549 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni accordansi. Via Sebastiano 1, terzo. 11606 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con caffè-restaurant, ricco inventario, centrica posizione, adattatissimo per trattoria italiana, vendesi a Vilacco prezzo convenientissimo, condizioni favorevoli. Rivolgersi restaurant via Cologna 11 679 N

FONDO 350 tese per villini o case pressi Via Pietà vendesi corone 140 la tesa. Esclusi mediatori. Offerte sub «Amenissimo 701» Piccolo. 701 O

FONDI per villino da vendere in prossimità al tramway Rivolgersi ing. Fonda, Via S. Nicolò 33. 644 O

FONDO 50-100 tese cercasi vicinanza immediata città, eventualmente con casetta 5-6 locali. Riflettonsi soltanto offerte convenientissime e pagamenti rateali. Sub «F. 693» Piccolo. 693 O

STABILE centro città saldo 8000 corone, circa 10% vendesi. Offerte «Stabile 11574» Piccolo. 11574 O

VILLA nuova pressi via Rossetti vendesi corone 82.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Villa 702» al Piccolo. 702 O

VILLA, villino, fondi pressi Rossetti, Porta cedonsi. Offerte «Regalamsi 628» Piccolo. 628 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRAMMOFONI Helvetia insuperabili, dischi canto, sinfonici, umoristici, prezzi mitissimi. Barriera 11, III. 11604 P

HALVA' Locum arrivato; mastici, cipro, trappa friulana, brigna del Cragno, rum da tè, rum Giamaica vendonsi bottiglieria Cavana 5. 7811 P

MACCHINE da calze corone 125 contanti, corone 155 ratealmente. Garanzia due anni. Acquistasi la merce confezionata. Rivolgersi Via Rossetti 51, I piano. 11572 P

REFOSCO dolce, a una corona al litro, all'ingrosso, vendesi a Isola, via Ettore N. 178. Scrivere A. Anders, Madonna del mare 3, I. 682 P

SCAPINATURE calze, maglierie, berrette lana moderne, disegni diversi, confezionansi, prezzi convenienti. Via Boschetto 28, secondo. 698 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VAPORETTO. Occhioni. Accetta un augurio sincero da colui che non può dimenticare la dolce espressione dei suoi bei occhi, la sua cara personcina? Capodistria.

GIOVANNA. Ti auguro un felicissimo anno novello. 12356 R

LIMONCINO. Un destino strano ci spinge fatalmente a rincontrarci. Dimmi quei tuoi grandi occhi belli mi vogliono sempre bene? Sono tuoi quegli auguri che contraccambio di cuore? 12359 R

AFRICA. Où ye m'attache ye meurs. Anno novello ti trascorra più sereno del precedente- Abbracciami Ercole. Tuo. 111631 R

ASTRO. Sorge l'anno novello ed il mio cuore vola a te ad augurarti sinceramente felicità perfetta; fa che riesca felice anche per me: amami, angelo adorato!

AMOR mio, che l'anno novello ti sia apportatore d'ogni felicità. Appassionatissimi. 11627 R

SOLITARIA. La attende alla posta lunga lettera giovedì ed odierna letterina. O. N. L. 672 R

COLOMBO. Sii buona e cara quant'è l'anima tua; consolami con un tuo. Fervidissimi auguri. Costante. 11608 R

I1. Ringraziotì tuo scritto. Aggradisci i miei più sinceri e cordiali auguri d'ogni bene e felicità, mille ardentissimi, infuocatissimi. Tuo per sempre. 11613 R

MARTEDI'... venerdì.... mercoledì... sabato..... domenica.. Anno nuovo migliori auguri, sperando sapranno raggiungere sicuri la mèta... 695 R

VENEZIA invia sinceri infiniti auguri sei lontano da ogni tristezza, attende ansiosamente care nuove, sempre mille fedelissimi. 11622 R

MATRIMONIO. Possidente industriale, età 25 anni, desidera contrarre matrimonio signorina affettuosa, di cuore, età relativa. Dote 40-50.000 corone. Inviare fotografia. Offerte «P. G. B.» fermo posta Cittavecchia (Dalmazia). 11549 R

ANNA. Affetto, riconoscenza incoraggia augurarti felice anno novello, prosperità. Paolo. 638 R

EUROPA. Graditissima giunsemi tua cartolina, memorabile; ringraziotì. Buon anno, tesoro io tanto caro. Tuo. 666 R

AMANTEA. L'anno nascente siati ricolmo di gioia. Adorandoti tanto Tuo. 667 R

MACHIAVELLI. Anno novello siati apportatore d'ogni felicità. Pregoti, non dimenticarmi, che tanto t'adoro. 669 R

VENTAGLIO. Buon anno, mia dilettissima. Pensoti costantemente, sei la mia inseparabile. 668 R

GIACE lettera posta centrale sub mie iniziali III e via. S. 11660 R

REMURCHIO Vi augura un migliore 1911. 11599 R

MORA. Con ardenti voti, che l'anno novello sia apportatore di ogni gioia, felicità, di chi tanto t'ama Moro. 650 R

27 Maggio. Al mio adorato idolo invio sinceri auguri di felicità, più mille affettuosi. 11586 R

ISA. Quel giorno fu impossibile. Spiegherò. Impaziente, attendo, scrivi. Auguri. 11645 R

OCCHI azzurri. Gradisca auguri felicità. Nella speranza di rinnovare in avvenire le conversazioni di quei begli estati, invio affettuosissimi. 691 R

AUGURI al mio messaggero mattutino, qualche volta del meriggio. A quando la parola tanto attesa da entrambi? Milano. 11646 R

ESPERIA. Auguri fervidissimi, tante cose, infiniti da chi adorati. 11647 R

QUIRINO. L'anno novello sia per te foriero d'ogni bene. 11621 R

THEA. Nell'affliggente solitudine ti giunga in questo giorno il mio saluto triste dolorante con l'augurio più fervido che possa fare un'anima profondamente innamorata. 11643 R

CELESTE. Dai campi della fede, dai sentieri della speranza, colgo in questo i fiori più fragranti per offrirli a te in mazzo eternamente olezzante, gemma, dell'anima mia. Quale poema non si vive anche in questo continuo soffrire e anelare, fra sorrisi di paradisiaca gioia, in cui tutto è bello e divino al più alto grado, e fra lacrime grosse grosse di tristezza e di nostalgia. Sotto il fascino di una realtà che ha del sogno, nel reciproco ardente implacabile desiderio compendio ogni mio augurio.... Possa il fuoco di questo vulcano riscaldare il tuo cuore buono per tutto il freddo sofferto, che i tuoi occhi intelligenti non conoscano più lacrime, alla tua bontà tutte le benedizioni del cielo che meriti. Con te nell'amore sconfinato ardente fino alla dedizione più completa dell'anima mia. 11644 R

NAPOLEONE. Conoscevo già quanto mi racconti, ma ciò non costituisce impedimento. Scrivimi subito, fissandomi appuntamento. Auguri cordiali anno nuovo. Giuseppina. 645 R

MEDIATRICE matrimoni, israelita, estesa clientela, ricchissime e mediocri posizioni. Offerte non anonime sub «Nobiltà» posta centrale, scontrino. 637 R

S. Stefano Col cuore sempre uniti, auguriamoci felicissimo il 1911! Vieni mio diletto con ardente amore ti aspetta la tua M. 11576 R

QUADRIFOGLIO fortunato. Ringraziotì soavi rimembranze ed auguri. Desidero parlarti, avrei tante cose a dirti. Spero nella tua bontà che acconsentirai quanto prima. Attendo tuo scritto decisivo. Salutandoti con un amoroso ed amichevole arrivederci. Rimembranze soavi. 11505 R

ORESTE ti ricorda sempre con affetto e ti augura ogni bene pel 1911. 623 R

IMPIEGATO Stato, con 2800 paga, vedovo con figliuoli, già grandi, sposerebbe signorina o vedova senza figliuoli di 30-40 anni con dote. Offerte non anonime sub «Glück 1911» posta centrale, verso scontrino. 11575 R

A. B. C. Mia diletta ti giunga primo il saluto, il sincero augurio di chi ti vuol tanto bene. Oggi ti attenderò come stabilito. Per domani è meglio rinunciare al ritrovo, te ne dirò il motivo martedì. Ti b... riverente le adorabili manine care. Tutto tuo picio. 11618 R

DONNA prenderebbe bambino a costo soltanto durante il giorno. Rigutti 37, II, porta 13. 11577 R

COL 1. gennaio 1911 in via Belvedere N. 81 viene aperto uno stallo pubblico e si prendono a costo anche cavalli. 11568 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. 11827 R

,,ASBESTOSYL"
Impresa Pavimentazioni
TRIESTE, Via Nuova 30 p. a.

Andrea Susig
proprietario delle Panetterie-Pasticcerie in Via Acquedotto 50 e 95 e Via Santa Lucia 6
augura alla numerosa sua Spett. Clientela
FELICE L'ANNO NOVELLO
TRIESTE

S. D. Modiano
TRIESTE p. a.

London Bisquit Factory
A. Gatti
Trieste p. a.

ROMEO CIPRIANI
in Manifatture
augura alla sua spett. Clientela buon Capodanno
Trieste. Centrale: Piazza C. Goldoni angolo Ponte della Fabbra. Filiale: Piazza C. Goldoni 8

F. ANTONICH
in Commestibili e Delicatezze
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela.
Trieste, Campo Belvedere, Telef. 1617.

G. M. ANDREUZZI
la più antica ditta in Profumerie
augura alla sua Spett. Clientela
— BUON CAPODANNO —
Trieste, Corso 5

Caffè Nuova York
TRIESTE p. a.

GRANDE STABILIMENTO
STIRATURA E LAVANDERIA A VAPORE
O. HARTMANN
Trieste, Corso 2 p. a.

L'Impresa Dustless
M. TORESELLA
augura alla sua spett. clientela
felice Capodanno

Vittorio Polli
FOTOGRAFO
Trieste, Corso 2, I piano p. a.

NEGOZIO
VESTITI DA UOMO E RAGAZZI
con propria Sartoria
„A LA VILLE DE MILAN"
Trieste, Via Nuova 32 p. a.

A. PLESCOVICH
DEPOSITO PIANOFORTI, PIANINI
ARMONIUMS
Trieste, Corso 47 p. a. e f.

MORITZ TILLER & C.°
FILIALE TRIESTE
I. r. Fornitori di Corte
augurano alla spett. Clientela buon Capodanno
TRIESTE

BUON CAPODANNO
alla Spett. Clientela del
Negozio Specialità Caffè e The
Trieste, Via Ponterosso 6

VIRGILIO GALLICO
augura la massima felicità
alla sua Spettabile Clientela di Trieste
e della Provincia
Trieste, Via Giulia 17

NICOLÒ PUPOVAZ
proprietario della
Trattoria Panada
augura la massima felicità
alla sua Spettabile Clientela.
Trieste, Via G. Rossini 14

Carlo Wieninger
Trattore
Trieste, Borsa Vecchia. p. a.

A. Treislampl
Trieste, Piazza della Borsa 3 p. a.

Giov. Adamich del fu B.
MACELLERIA
augura buon Capodanno
alla sua spettabile Clientela
Trieste, Via Barriera vecchia 15

BUON CAPODANNO
alla Spett. Clientela del
Negozio frutta fresche e secche
- di -
STEFANO CUSTERLINA
TRIESTE, Via Nuova 13

Ugo De Mejo
TRIESTE p. a.

IL PITTORE-DECORATORE
Antonio Spanghero
succ. di Domenico Delise
augura alla sua spett. Clientela buon Capodanno
Trieste, Via Madonnina 7

ANNA ved. BOUOHS
proprietaria del
Café Français
augura alla sua Spett. Clientela
felice l'anno novello.
Trieste

S. Tavella
CAMBIO VALUTE
TRIESTE p. a.

LA DITTA
G. Gaspari & E. Michelich
installazioni d'acqua e gas
augura alla sua Spett. Clientela felice l'anno novello
Trieste, Via Felice Venezian 16

Carlo Saul
SPEDITORE
AUGURA BUON CAPODANNO
alla sua spett. Clientela
Trieste

AUGURI DI FELICITÀ
alla Spett. Clientela della
Pasticceria Bonifacio & Gostissa
Trieste, Via Barriera vecchia 3

Alla Spettabile Clientela
della
Officina di costruzioni in ferro
di
GIOVANNI COSOVEL
vadano i migliori auguri per l'anno novello.
Trieste, Via Chiozza 32

BUON CAPODANNO
alla sua Spettabile Clientela
augura
FRANCESCO EPRON
PITTORE
TRIESTE

F. Marinsoek
proprietario del
Caffè Goldoni
augura buon Capodanno
alla sua spettabile Clientela
TRIESTE

BUON CAPODANNO
alla Spett. Clientela del
Negozio Vestiti da uomo e ragazzi
„All' Universo"
Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1

Angelo Lizza
PITTORE-DECORATORE
Trieste, Via Paduina 9 p. a.

LODOVICO SCHWETZ
BANDAIO INSTALLATORE
Trieste, Via Torre bianca 19 p. a.

La ditta
E. Ballis
AUGURA FELICE L'ANNO NOVELLO
alla sua spett. Clientela
Trieste

DEPOSITO
VESTITI DA UOMO E RAGAZZI
E STOFFE INGLESI
— di —
FERDINANDO RIGUTTI
Trieste, Via Barriera vecchia 6
con Filiale in Corso 36

A. G. & V. COSULICH
TRIESTE p. a

Armando Censky
PELLICCIAIO
TRIESTE, Via S. Giovanni 5 p. a.

BUON CAPODANNO
alla Spett. Clientela del
Caffè Tergeste
TRIESTE

Leone Fano
Orefice-gioielliere
TRIESTE-PARENZO p. a.

BUON CAPO D'ANNO
alla spett. Clientela
dell' ALBERGO „ALLA POSTA"
MONFALCONE

St. Horak
Trattoria della Stazione ferroviaria
NABRESINA p. a.

Frères Joos
proprietari
dell' Hôtel Union
e della Pension Tirolerhof
GORIZIA p. a.

Rodolfo Warbinek
PRIMA FABBRICA PIANOFORTI
DELLA CARNIOLA
LUBIANA p. a.

ANTONIO SCHEIN
Trattoria della Stazione ferroviaria
S. PETER p. a.

Hôtel Elefant
LUBIANA p. a.

Farmacia Piccoli
LUBIANA p. a.

Giovanni Grundner
proprietario del
„Caffè Wien"
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
VIENNA, I., Franzensring 20

Filiale della Banca Union
Trieste p. a.

Filiale dell'I. e R. priv.
Stabilimento Austriaco di Credito
per Commercio ed Industria in Trieste
p. a.

Banca Commerciale Triestina
p. a.

Mandel & C.°
Trieste. p. a.

BUON ANNO
alle gentili alunne e distinti alunni
della
Berlitz School
TRIESTE

Rappresentanza delle Macchine da scrivere
„ADLER"
Trieste, Piazza S. Giovanni 3 p. a.

G. FESTI
Deposito esclusivo dei Vini delle Cantine
„Isole Brioni"
Trieste, Via Ghega 11 p. a.

Cartoleria e Fabbrica Registri commerciali
G. B. Baldini
Trieste, Via Cassa di Risparmio 11 p. a.

Santo d'Angeli
augura buon Capodanno
alla spett. Clientela di Trieste e provincia.
TRIESTE Via S. Antonio 10
Via Torre bianca 28

Caffè Secession
Trieste p. a.

FERDINANDO FERLETTIG
PITTORE E DECORATORE
augura alla sua spett. Clientela buon Capodanno
Trieste, Via Chiozza 33

R. RIEGER
Trieste, Via S. Nicolò 19 p. a.

LA DITTA
Alfonso Fabris
augura alla sua spett. Clientela
FELICE L'ANNO NOVELLO
TRIESTE

Confiserie Gisella
Trieste, Via S. Spiridione 6 p. a.

Hans Schmidt
Ambulatorio Dentistico
Trieste, Via Zonta 7 p. a.

La Ditta
Roberto Metzger & Co.
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
TRIESTE

Fabbrica Monfalconese d'Olii,
Unto da carro e Prodotti chimici
KOLLAR & BREITNER
Fabbriche di Cartoni, Asfalti
Naftalina, Carbolineo, Catrame e „Grossol"
p. a.

LUIGI BENELLA
Pittore-decoratore
specialista per la verniciatura resistente a qualsiasi temperatura dei caloriferi
augura alla sua spett. Clientela felice l'anno novello
Trieste, Via S. Giovanni 2 (palazzo Salem)

PREMIATA SELLERIA
- di -
Federico Hertaus
Trieste p. a.

Giorgio Schinigoi
in Confezioni da Signora
Trieste, Piazza della Borsa 10 p. a.

GIOVANNI BIANCHI
ELETTRO-TECNICO
augura alla sua spett. Clientela felice l'anno novello
Trieste, Via Ghega 2

Rodolfo Exner
TRIESTE. p. a. e f.

Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan
TRIESTE p. a.

GIUSTO PILOTTI fu GIUS.
invia sinceri auguri
alla sua spettabile Clientela.
TRIESTE.

Società di Navigazione
„DALMATIA"
TRIESTE p. a.

I migliori auguri di Capodanno
alla Spett. Clientela del
Premiato Stabilimento Pianoforti
„GERMANIA"
Trieste, Via F. Venezian 13
e Via Madonna del Mare 4

Alla Spett. Clientela
augura felice l'anno nuovo
Carlo Silvestri
Deposito Olio e Negozio Commestibili
Trieste, Piazza Barriera vecchia 10

M. German
Fior[illegible]
Via Michelangelo e Via Ponterosso p. a.

AUGURI DI CAPODANNO
alla Spett. Clientela della
Pasticceria di Francesco Singer
Trieste, Via S. Caterina 9

Wittine & C.i
TRIESTE p. a. e f.

I migliori auguri di Capodanno
alla Spett. Clientela del
NUOVO FONDACO CHINCAGLIE
E GIOCATTOLI
Candotti, Pratolongo & C.
Trieste, angolo Via G. Rossini e Via Caserma

GIORGIO JESS fu G.
IN CONFEZIONI
augura buon Capodanno
alla spett. Clientela di Trieste e provincia
Trieste, Via Barriera vecchia 15

LUIGI LORDSCHNEIDER
TRIESTE
Piazza della Borsa 5 p. a.

Giovanni Caramelli
e famiglia
Proprietario
dell' Hôtel de la Ville
TRIESTE p. a

Winkler, Oblaschiak & C.
in Manifatture e Confezioni.
TRIESTE, Corso 11
FIUME, Corso 6 p. a.

La ditta
M. SALARINI
in vestiti da uomo e ragazzi
AUGURA BUON CAPODANNO
ALLA SPETTABILE CLIENTELA
Trieste: Ponte della Fabbra 2
Via delle Poste 5

A. & B. Boneti
Trieste, Corso 31 p. a.

Carlo Giovanell
proprietario della Trattoria „ALLA 'ONTANA"
con filiale in Via delle Acq 22
AUGURA BUON CAPO ANNO
alla sua spett. Clientà
Trieste

Alla Spettabile Clintela
del Nuovo Deposto Mobili
di Angelo Palma
auguri di Capoanno
TRIESTE, Via Giosuè Carducci 29

BUON CAPODANNO
alla Spettabile Clientea della ditta
P. Vercion & Fratello
Deposit
ed Installazioni di Stufe e Focolai economici
TRIESTE, Via Chiozza 14

Giuseppe Fano fu Dr. Gustavo
Rappresentanze e Commissioni
Trieste, Via Cassa di Risparmio 8, Tel. 1973 p. a.

Giovanni Siega
AUGURA BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela del
DEPOSITO UOVA E BURRO
in Via Sorgente N. 8
e della Pasticceria in Via Conti 2
TRIESTE

V. ASCHETTI
MACCHINE ED ...COLI INDUSTRIALI
Rappresentanza ...abbriche di Macchine,
Ferriere ...bilimenti affini.
TRIESTE
Via Gioachino ...ni 20 p. a.

Lo ...mento Lavatura
e ...itura a lucido
Frances... ved. de Bernardi
augur... sua spett. Clientela
— B... CAPODANNO —
Trieste, Vi... ero nuovo 4

Ang... Davanzo & F.llo
TRIE... p. a.

...ABBRICA QUADRELLI
E D...SITO CEMENTO E BRIQUETS
— di —
...LVIO MALOSSI
Tri... Via del Gelsi 3 p. a. e f.

La ditta in Manifatture
...UBER & SERVADEI
augura alla sua spettabile Clientela
— BUON CAPODANNO —
...este, Via S. Nicolò 29

Leopoldo Candellari
PITTORE-DECORATORE
TRIESTE, Via Nuova 11 p. a.

LUPU BRAUNSTEIN
in Commissioni e Rappresentanze
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
TRIESTE

G. Montalbetti
DEPOSITO
OLIO PER MACCHINE E ARTICOLI TECNICI
TRIESTE, Via Lazzaretto vecchio 45 p. a.

GIOVANNI SIBERNA
OTTICO
augura buon Capodanno
alla sua spettabile Clientela
Trieste, Via S. Nicolò 33

Papale & Giacopelli
TRIESTE p. a.

BUON CAPODANNO
ai Sigg. frequentatori del
Caffè Moncenisio
TRIESTE

CAFFÈ MILANO
TRIESTE p. a.

LA DITTA IN MOBILI
Raffaele Italia
augura buon Capodanno
alla Spett. Clientela di città e provincia
Trieste, Via Malcanton 7 e Via Sanità 8

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela della
Macelleria E. Concilia
Trieste, Via B. Cellini 1, Tel. 25-07

Isidoro Fazzini
Direttore delle premiate Fabbriche
A. ZANKL FIGLI
TRIESTE p. a. e f.

Ignazio Wohl
„Al Regno di Flora"
Trieste, Via S. Sebastiano 2
(ex negozio Horak) p. a.

Wiesenreiter & C.° succ.
GIORGIO SANGUINETTI
ACQUE MINERALI
Trieste, Via Valdirivo 13, Tel. 723 p. a.

Francesco Bin
Pittore-decoratore
TRIESTE, Acquedotto 17 p. a.

BUON CAPODANNO
alla Spettabile Clientela della ditta
C. Rubinik & C.°
Autorizzata Officina Installazioni d' Acqua e Gas
TRIESTE, Via Stadion 5, Telef. 1960

Alberto Faber
in Legna da fuoco e Carboni
Trieste, Via Tesa 22 p. a.

LUIGI ALBERTI
in frutta fresche e secche
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
TRIESTE
Via S. Spiridione 12, Telef. 1084

Latteria „Trifolium"
TRIESTE p. a. e f.

FRATELLI TEVINI
TRIESTE, Piazza della Borsa 4 p. a.

Stabilimento Pelliccie
di Antonio Alberti
Trieste, Via Ponziana 656 p. a.

G. Fregnan di S.
augura alla sua spett. Clientela
FELICE L'ANNO NOVELLO
Trieste, Via Caserma 11
Via delle Poste 6 („Alla Città di Trieste")

EDGARDO PRISTER
Trieste p. a.

PREMIATA
Fabbrica Scope e Spazzole di saggina
- di -
GIUSEPPE MAGRIS
Trieste, Via Madonna del Mare 5 p. a.

EMILIO BELGRADO
proprietario della
Trattoria „Ai Volti di Chiozza"
Trieste. p. a.

Giovanni Janz
Filiale della Fabbrica Biliardi „SAINT MARTIN"
Trieste p. a.

PREMIATI
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
— di —
V. E. & A. de ROSSI
Trieste p. a.

UMBERTO NAVARRA
Stabilimento elettro-tecnico
augura alla sua spett. Clientela felice l'anno novello
Trieste, Via Zonta 1

DEPOSITO BIRRA MEDICINALE
A DOPPIO MALTO
marca „S. STEFANO"
TRIESTE, Via Valdirivo 32 p. a.

PAOLO MINOLA
FABBRICA OMBRELLI E TENDE
Trieste, Corso 37 p. a.

Pippan & Bortuzzo
Trieste, Via Valdirivo 19 p. a.

AUGURI DI CAPODANNO
alla Spett. Clientela dello
Stabilimento di Tintoria e Pulitura a secco
di ALBINO BOEGAN
Trieste, Via Farneto 11

Oscar Penso
augura alla sua Spettabile Clientela
BUON CAPODANNO
Trieste, Via S. Nicolò 11

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela di
GUSTAVO BONAZZA
DEPOSITO MOBILI
TRIESTE, Piazza Barriera vecchia
angolo Via Giorgio Vasari

GIUSEPPE JESCH
FABBRICA APPARATI GAS ACETILENE
e Rappresentante generale
della ditta Carlo Francke, Brema-Vienna
Trieste, Via Massimo d'Azeglio 3 p. a.

Antonio Lutmann
IN COMMESTIBILI E DELICATEZZE
augura alla sua Spett. Clientela
— BUON CAPODANNO —
Trieste, Piazza Grande (Palazzo Municipale)

LORENZO TRINCHERO
IN RAPPRESENTANZE
augura la massima felicità
alla sua Spett. Clientela
Trieste

Negozio Speciali...
EDOAR...
Trieste, Piazza Grand...

BUON C...
ai Signo...
dell'Antico C...
Trieste

Enrico Pregel
proprietario del
BAGNO ROMANO
augura buon Capodanno
alla sua Spettabile Clientela
Trieste, Via S. Apollinare 1

CARLO BURGSTALLER
TRIESTE p. a.

ERMANO PENCO
Macchine da cucire, per ... e da calze
augura alla sua spett. clientela
felice l'anno ...lo
TRIESTE Via S. Giovanni 1
Via Muda vecchia 3

PREMIATA
Pasticceria-Panetteria Sirceli
Trieste p. a.

I MIGLIORI AUGURI
per l'anno novello
perge ai Signori Fumatori della Carta e dei Tubetti
EXCELSIOR
— la Fabbrica A. SALTO —
Trieste.

Calzoleria Americana
Fratelli Fassel
TRIESTE, Corso 7 p. a.

I proprietari dello
STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C.
augurano felice l'anno novello
ai loro numerosi clienti ed amici
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale

Bohinec & C.°
in Confezioni da uomo, donna e fanciulli
Trieste, Via delle Torri 2 *p. a.*

DEPOSITO SETE
„Alla Città di ...ione"
di GIULIO SZA...
Trieste, Piazza della Borsa 3 *p. a.*

Società per azioni
GREINITZ
pel commercio e l'industria in ferramenta
Trieste p. a.

R. Ditmar
Gebrüder Brünner
S. p. A.
TRIESTE *p. a.*

Rodolfo Rötl
Rappresentanza con Deposito della Fabbrica
Biciclette, Motociclette ed Automobili
— **Les Fils de Peugeot Frères** —
TRIESTE, Acquedotto 21 *p. a.*

L' Orologeria di precisione
— di —
Emilio Müller
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
TRIESTE
angolo Via Pont...sso-Via Nuova 20

AUGURI DI FELICITÀ
ai signori frequentatori del
Caffè „Alla Borsa Vecchia"
i quali sono esonerati
dalle mance di Capodanno
TRIESTE

GRANDE STABILIMENTO FOT...AFICO
SEGALL C.
Trieste, Piazza della Borsa 7 p. a.

LUIGI RIZZI
proprietario della Fabbrica a forza motrice
PASTA ALL'UOVO e TORTELLINI
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
Trieste, Via Solitario 17

La ditta
GUSTAVO MARCO & C.°
AUGURA FELICE L'ANNO NOVELLO
alla sua spettabile Clientela
TRIESTE

BUON CAPO D'ANNO
alla spettabile Clientela del
DEPOSITO SPECIALE
IMPERMEABILI, LINOLEUM, TELE CERATE
E OGGETTI DI GOMMA
di **Leopoldo Haas**
Trieste, Corso 2

Ai signori frequentatori
— del —
CINEMATOGRAFO „ORFEO"
la massima felicità
TRIESTE, Piazza Piccola

La Ditta in Manifatture
Luigi Butti
augura buon Capodanno
alla sua spettabile Clientela
TRIESTE

ANGELINI & BENARDO
Importatori-Esportatori d'...ni
Trieste ...a.

GIOVANNI SIVITZ
Rappres. della Fabbrica Aug. Sattler - Graz
e **Noleggio Tende**
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
TRIESTE, Via Giorgio Galatti 6

ALFREDO CESARE
Rappresentante della
I. e R. Fabbrica Bilance Schember & Figli
di Vienna — Atzgersdorf, e della
Fabbrica Macchine agricole Hofherr & Schrantz
di Vienna
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
TRIESTE, Via Vienna 15

Giovanni di Giov. Kanobel
Ufficio di spedizioni e Trasporti Mobili
Trieste, Via Belvedere 9 p. a.

Edmondo Palutan
in Biancheria e Corredi da sposa
TRIESTE
Via Ponterosso, angolo Via S. Nicolò p. a.

GIUSEPPE CLEMENCICH
amministratore di stabili
TRIESTE *p. a.*

Giuseppe Dolcich
augura felice l'anno novel...
ai suoi clienti
TRIESTE

IGNAZIO BITTMANN
I. r. Fornitore di Corte
Trieste, Corso 10 p. a.

A. PAULIN
Trieste, Via S. Francesco d'Assisi 9
e Via Vincenzo Bellini 11 p. a.

TINTORIA
- di -
VITTORIO CARNIEL
Trieste, Via S. Antonio 9. *p. a.*

H. Fogl
Premiata Fabbrica Busti
Trieste, Piazza Grande. *p. a.*

A. Badini & A. Ferfoglia
MAESTRI SPAZZACAMINI
Deposito Stufe di maiolica e Focolai economici
Trieste, Via Chiozza 4 *p. a. c.*

La Ditta
Giovanni Sardotsch & C.°
in Vetrami e Terraglie
augura felice l'anno novello alla spett. Clientela
Trieste, Via Nuova 24

Paolo & F.co Tropeani
p. a.

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela
della Ditta
Succ. PIETRO TAVOLATO
Trieste, Corso 19, con filiale a Monfalcone

DE ANGELIS & KEBER
Negozio Manifatture
Trieste, Via Vincenzo Bellini 13 *p. a.*

Antonio Skerl
MECCANICO
TRIESTE, Piazza C. Goldoni 10 e 11 *p. a.*

Vittorio Miclaves
proprietario del
CAFFÈ ALLA STAZIONE
TRIESTE *p. a.*

Francesco Gasparini
MOBILI
E DECORAZIONI ARTISTICHE
Trieste, Via G. Gatteri 34 *p. a.*

S. Öhler & C.omp. Succ.
In Mode e Manifatture
...ieste, Piazza della Borsa 8-9 *p. a.*

BUON CAPODANNO
ai Signori frequentatori
- del -
CAFFÈ ADRIATICO
TRIESTE

„Eternit"
V. Janach & C.°
Soc. in accom.
TRIESTE, Via Sanità 25 *p. a.*

Giovanni Weiss
proprietario del
Buffet della Meridionale
TRIESTE *p. a.*

LA DITTA
T. STOKEL
augura buon Capodanno
alla sua Spettabile Clientela.
TRIESTE

STABILIMENTO TRIESTINO
— di —
SORVEGLIANZA E CHIUSURA
p. a.

Enrico Preuer
...BRICA MOBILI DI BAMBÙ
CANNA D' INDIA E VIMINI
Tries, Via S. Lazzaro 22 *p. a.*

Emilio Hacker & C.°
Trieste, Via S. Lazzaro 19 *p. a.*

ZENNARO & GENTILLI
Trieste p. a.

Fabbrica Cemento Lengenfeld
Società per Azioni
TRIESTE p. a.

R. Gasperini
SPEDITORE
Trieste p. a.

Dott. Alessandro Martinelli
AMBULATORIO DENTISTICO
TRIESTE, Via Barriera v. 33, II
Telefono 1708 *p. a.*

Hôtl-Restaurant Toniato
Trieste p. a.

Compagnia Singer
Società Anonima in Macchine da cucire
TRIESTE. *p. a.*

La procura degli
EREDI DI GIUSTO BIASUTTI
BANDAIO
augura felice l'anno novello
alla sua spettabile Clientela.
TRIESTE
Via della Barriera vecchia 10

BUON CAPODANNO
alla Spett. Clientela del
PREMIATO STABILIMENTO PIANOFORTI
E. Warbinek.
Propr. J. Minarik
TRIESTE, Piazza Carlo Goldoni 12

PREMIATA
FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
Via Media 28 - Telef. 374 *p. a.*

M. LOVRINOVICH
IN VINI
augura felice l'anno novello
alla sua spett. Clientela, agli amici e ai conoscenti
Trieste, Via Tintore 8

Succ. Fratelli Frennez
TRIESTE p. a

Fratelli Seravalli & Pontelli
in Cementi armati
Pietre artificiali e Stucchi
TRIESTE p. a.

AI SIGNORI AVVENTORI
- del -
Restaurant Lloyd
BUON CAPODANNO
TRIESTE Carlo Verzegnassi

STABILIMENTO FOTOGRAFICO
M. CIRCOVICH
TRIESTE
Piazza della Borsa N. 12 *p. a.*

BUON CAPODANNO
alla Spett. Clientela del
GRANDE SALONE DI MODE
TRIESTE
Corso 26, angolo via S. Giovanni

G. Michelazzi succ. G. Schollian
Trieste, Via Ponterosso 6 *p. a.*

I migliori auguri di Capodanno
alla Spett. Clientela della Drogheria
Vittorio Toso
Trieste, Piazza S. Giovanni 6

CALZOLERIA PARIGINA
Trieste, Via S. Antonio 4 *p. a.*

La Ditta
SILVIO MONICO
augura alla sua spettabile Clientela
felice l'anno novello
TRIESTE

Nuova Fabbrica Specchi
- di -
ATTILIO PIZZORNO
TRIESTE, Via G. Parini 9, Tel. 687 *p. a.*

Giovanni Haberleitner
proprietario dell'Hôtel Central
Trieste p. a.

Antonio Castro
chimico-farmacista
Trieste, Via S. Nicolò 13 *p. a.*

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela di
MICHELE ZEPPAR
in Stufe di maiolica e Focolai economici
Trieste, Via S. Giovanni 6 e 12
con Filiale a Zara

LUIGIA BASSO
ved. Lazzara
— *IN COMMESTIBILI* —
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
Trieste, Belvedere 37

Gino Treves
CALLISTA-OPERATORE
TRIESTE *Sinceri auguri*
ai clienti e amici

Vincenzo Skerk
proprietario della
Premiata Pasticceria-Panetteria
in Via Acquedotto 15
con Filiale in Via Miramar 9
augura felice l'anno novello alla sua Spett. Clientela
TRIESTE

L. BACHSCHMID
Pittore-Decoratore.
p. a.

CAFFÈ EDISON
Trieste *p. a.*

BUON CAPO D'ANNO
alla spett. Clientela di
LUIGI ZUCULIN
Premiata Fabbrica Tende ed Asfalti
TRIESTE

GIOVANNI KOZMANN
Autorizzato installatore di Acqua e Gas
augura prosperità
alla sua spettabile Clientela
Trieste, Via del Toro 6.

Tipografia Morterra & C.
Trieste, Via della Zonta 9
ingr. Via Torre bianca 30, Tel. 308 *p. a.*

BUON CAPODANNO
augura alla spettabile Clientela
la ditta
Giuseppe Eppinger
TRIESTE

GIUSEPPE ZIGON
augura buon Capodanno ai signori avventori del
Caffè Miramar
e della
Drogheria in Via della Caserma 8
TRIESTE

La Ditta in Mode
Giusto Scrosoppi
augura felice l'anno novello
alla spettabile clientela.
TRIESTE.

Giuseppe Padoani
Autorizzato elettrotecnico
TRIESTE
Via S. Franc. d'Assisi 2. Telef. 1010 *p. a.*

M.me ELV. MINZI
SALONE PARIGINO DI BUSTI
TRIESTE, Via Sanità 16 p. a.

Hôtel-Restaurant Volpich
Trieste. *p. a.*